QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-946

LA STAMPA

Fondata nel 1867

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 31, tel. 42-029, 40-200, 40-201 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annessi comuni, L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Extra spettacoli L. [illegible]
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2076): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3000. — Copia arretrata [illegible]

ARCHIVIO STORICO

Il preventivo dello Stato per l'esercizio 1958-'59

Perché occuparci oggi del preventivo statale per l'esercizio '58-'59? Non si sta forse anticipando i tempi? Per nulla: le settimane decisive, per questo importantissimo documento della nostra politica economica, sono proprio queste. Le Ragionerie centrali, che operano nell'ambito dei vari Ministeri, hanno già redatto e trasmesso al Tesoro i loro «Stati di previsione della spesa». Il Tesoro, per mezzo della Ragioneria Generale dello Stato, ha interpellato il Ministero delle Finanze e sta redigendo lo «Stato di previsione dell'entrata». Rivedrà poi gli elenchi di spesa predisposti dai diciassette dicasteri operanti in Italia; li discuterà; forse, in parecchi casi, giungerà a modificarli. Così, tra poche settimane, si perverrà ad un «Riepilogo generale». Allora il preventivo dello Stato per il prossimo esercizio potrà dirsi concluso. Corredato da note esplicative, esso verrà presentato al Parlamento.

Discutendo, dunque, di questo bilancio per il '58-'59 affrontiamo un argomento di vivo interesse. Tanto più poi, che esso rappresenta una *svolta* nella storia finanziaria italiana. Durante la primavera del '59, infatti, verranno a scadere e saranno rimborsati i primi Buoni del Tesoro novennali emessi dopo la seconda guerra mondiale. La Tesoreria dello Stato dovrà, dunque, fronteggiare nuovi impegni per 314 miliardi di lire, né, in un futuro prossimo, si potranno omettere codeste impostazioni in bilancio. Il complesso dei Novennali emessi in questo dopoguerra è poco al di sotto dei 1500 miliardi di lire.

* *

Questa grossa novità domina, in un certo senso, il prossimo preventivo statale. Se, infatti, il bilancio di previsione, da poco dato alle stampe, sarà favorevolmente giudicato dalla collettività italiana, cioè se il governo riuscirà a contenere il disavanzo di parte effettiva, limitandolo ad una cifra inferiore a quella manifestata nelle previsioni iniziali per il preventivo '57-'58, allora il Tesoro ne sarà *doppiamente* avvantaggiato. Il minor disavanzo richiederà dapprima un minor ricorso al mercato italiano dei capitali; poi i risparmiatori, vedendo che lo Stato è sempre sulla strada della «finanza austera», saranno più facilmente indotti a rinnovare, mediante conversioni volontarie, i loro prestiti alla Tesoreria: la quale, dunque, sarà alleggerita, in parte almeno, di questo onere aggiuntivo.

Ma se, per avventura, dovesse succedere il contrario, la massa di risparmio attinta dal Tesoro sul mercato dei capitali potrebbe essere troppo elevata. Il normale nostro sviluppo economico ne soffrirebbe.

* *

Il problema allora si sposta. Sarà agevole ottenere, durante queste settimane, una riduzione del disavanzo statale per l'esercizio 1958-'59 in aggiunta a quelle realizzate negli scorsi anni e che condussero le eccedenze delle spese sulle entrate effettive (in previsione iniziale) dai 428 miliardi dell'esercizio '52-'53 ai 204 miliardi dell'ultimo esercizio approvato?

Agevole di certo non è; e basti considerare poche cifre. Il governo non vuole introdurre nuove imposte; così, per incrementare le entrate, dovrà utilizzare il normale incremento nel reddito nazionale nonché i frutti della «lotta contro gli evasori». Ora questi due fattori di aumento nelle entrate si sono manifestati già negli ultimi anni. Le previsioni di entrata (2849 miliardi nell'esercizio testé iniziatosi) condurranno al massimo attorno ai 3000-3050 miliardi.

Ma utilizzando codesto modesto incremento delle entrate il governo dovrà fronteggiare le maggiori spese già oggi prevedibili. Alcune erogazioni aumentano regolarmente: così le retribuzioni per i pubblici dipendenti, in dipendenza del conglobamento e degli scatti periodici; gli interessi per il debito pubblico, le pensioni di guerra, eccetera. Altri incrementi di spese sono recati da decisioni parlamentari recenti (aumenti nel numero dei pensionati; nuove provvidenze per le scuole; aumenti al personale ferroviario, ecc.). Come fronteggiare tutte queste maggiori spese con incrementi di entrate dell'ordine di 200 miliardi di lire e, in più, ridurre il disavanzo? Tutti converranno che non si può; e che pertanto si debbono rivedere le spese, tagliare i rami secchi.

* *

Le discussioni che si svolgono in queste settimane tra il Ministro del Tesoro ed i suoi colleghi hanno per oggetto appunto la relativa utilità di molte spese registrate in preventivo statale. Il ministro Medici desidera che ogni spesa pubblica «generi reddito». Anzi, come ebbe a dire testualmente alla Camera, riecheggiando precetti di teoria finanziaria: «Che l'ultima lira, spesa in qualsiasi capitolo del bilancio statale, sia egualmente utile, ai fini della vita collettiva, come qualunque altra lira investita o consumata nell'economia nazionale».

Ma non si tratta solo di ciò. Egli vuole inoltre *riformare l'impostazione* del bilancio dello Stato in modo da permettere al Parlamento (e quindi alla collettività italiana) di determinare il «costo dei pubblici servizi», affinché si possano fare scelte economiche corrette. E questa seconda finalità, se pure è perseguita da lunghi studi della Ragioneria Generale, già da tempo iniziati, dovrebbe dare le sue prime manifestazioni proprio in occasione del preventivo 1958-'59. E non toccherà soltanto il bilancio dello Stato in senso stretto, ma anche quello dei cosiddetti «Enti autonomi». Lo si è visto di recente, in talune modifiche alle impostazioni contabili riguardanti i bilanci ferroviari.

* *

Ancora una volta, dunque, faticose settimane si preparano per l'on. Zoli e per il ministro Medici. Auguriamo che essi possano contare sulla collaborazione efficace dei loro colleghi di Gabinetto. Se collaborazione vi sarà, nonché convergenza di sforzi circa i fini ultimi, limpidissimi, da raggiungere; se il nostro Paese, anche durante il '58, saprà distinguersi fra gli Stati europei per l'accorta severità della sua finanza, saranno poste le migliori premesse anche alle conversioni produttive, rese necessarie dal Mercato Comune e dalla «Zona di libero scambio».

Ma se ciò non dovesse avvenire, se ne avrebbero, purtroppo, molti guai.

Ferdinando di Fenizio

Quattordici ore di colloqui con l'aiuto degli interpreti

Gronchi e il Presidente turco hanno concluso l'esame della situazione nel Medio Oriente

Ankara chiede nuove iniziative dell'Occidente per frenare l'espansione sovietica - Il problema sarà portato in dicembre all'Assemblea della NATO - Fastosa rievocazione nell'ippodromo di Sehir dei riti degli antichi guerrieri - La consegna al Capo dello Stato italiano della laurea ad honorem in giurisprudenza

(Dal nostro inviato speciale)
Ankara, 13 novembre.

I colloqui italo-turchi si sono conclusi questo pomeriggio con la riunione finale presso la sede della presidenza della Repubblica turca. E' stato emesso un lungo comunicato, che ad una prima lettura potrebbe anche sembrare diffusamente generico anzi privo di una vera importanza specifica e concreta. Vi si parla di tutto, ma le illusioni che vi sono contenute a ciascuno dei problemi effettivamente esaminati sono talmente vaghe da lasciar parlassi circa una reale concordanza di vedute che sia stata accertata in questi giorni. Occorre perciò dire che, in effetti, l'intesa fra le due parti è stata trovata su numerosi punti, e anzi, proprio in ragione di ciò, si è ritenuto opportuno non dare aperto avviso dal programma comune che s'intende svolgere fra Italia e Turchia: ciascuna mossa preannunciata potrebbe, infatti, suscitare intanto tempo la reazione di contromisure avversarie.

Nel clima inquieto del Medio Oriente, nell'atmosfera di tensione che grava lungo tutta la frontiera settentrionale della Turchia, dalla Tracia alle coste del Mar Nero, alle ragioni caucasiche, non c'è prudenza che passa parer eccessiva. I turchi sono preoccupati dall'aumento delle frontiere ostili che si è prodotto ai loro danni in conseguenza degli avvenimenti siriani e, con perfetta sincerità, ci hanno dichiarato di ritenere che la Siria non sia recuperabile alla causa dell'Occidente. «Preferiamo essere eccessivamente pessimisti anziché correre i rischi che comporterebbe un ottimismo troppo facilone».

Tutti i colloqui si sono svolti in turco da parte turca e in italiano da parte nostra. L'intervento degli interpreti li ha, pertanto, necessariamente prolungati (della cinquantasei ore di effettivo soggiorno di Gronchi ed Ankara si è calcolato che quattordici sono state impegnate in esclusivi colloqui politici) ma è pure servito a consentire che da una parte e dall'altra si profittasse delle pause per una meditata riflessione. Così è parso che non veniase a caso il martellante ritornello turco che tanto spesso è venuto in risposta alle considerazioni che gli italiani andavano esponendo: «Bisogna dire alt alla Russia».

Nella sua estrema ed ovvia semplicità questa formula non poteva naturalmente contenere indicazioni sul modo più efficace e conveniente di realizzazione, e la ricerca di questi modi è stata impresa non del tutto facile. La Turchia è, difatti, polarizzata, nella considerazione di un unico problema ed è portata, forse, a concepirne possibile una soluzione che si potrebbe definire settoriale. Il senso sostanziale della divergenza di concezioni fra noi ed i turchi su alcuni punti della materia in discussione appare, dunque, nella diversa dimensione che ciascuno attribuisce al problema, visto da noi esteso a tutta l'Africa mediterranea (alla quale Gronchi accennò fin dal primo giorno) ed allo frontiere territoriali.

Resta però da avverare che numerosi punti di convergenza sono stati comunque trovati. I turchi hanno convenuto che nuove iniziative dell'Occidente nel Medio Oriente sono desiderabili; hanno ammesso che una semplice collaborazione militare non è sufficiente se non è integrata da una collaborazione politica e da una vera unità psicologica di intenti fra tutti i Paesi occidentali.

I turchi hanno convenuto che sarebbe inammissibile la continuazione di quella specie di concorrenza fra i Paesi dell'Occidente che finora il è vista in atto a proposito della questione israeliana. Da parte nostra abbiamo riconosciuto che la funzione del Patto di Bagdad è esclusivamente difensiva in ragione della minaccia sovietica: tanto è ciò vero che vi partecipano i Paesi che più direttamente vi sono esposti, Paesi arabi e non arabi, legati da una considerazione militare che non ha nulla a vedere con una supposta politica mirante a dividere ed a contrapporre i vari Paesi arabi. La Turchia, che costituisce un materiale anello di congiunzione fra il Patto atlantico e il Patto di Bagdad, essendo partecipe di ambedue, porterà indubbiamente la questione davanti alla sessione parigina della NATO il prossimo dicembre e in tale sede avrà svolgimento e sviluppo la solidarietà di intenti che è stata in questi giorni definita e precisata fra Roma e Ankara.

La giornata di Gronchi ad Ankara si è iniziata poco dopo le 10 con una grande parata militare nell'ippodromo di Sehir. Al suono di antiche marce militari sono sfilati 400 «Giannizzeri», indossanti antichi costumi e armati di lance con bandierine. I «Giannizzeri» procedevano in una maniera singolare, quasi a passo di danza: al ritmo della musica, essi compivano tre passi e quindi sostavano, riprendendo subito dopo la marcia in avanti. Gli sparglianti costumi, il ritmo musicale ed il singolare passo di marcia hanno creato una profonda suggestione. Poi sono sfilati i reparti moderni: dapprima tre battaglioni di fanteria, poi tre squadroni di cavalleria al galoppo, quindi reparti corazzati ed autotrasportati con 42 carri armati pesanti, carri leggeri, autoblinde ed artiglierie.

Gronchi è tornato, quindi, nella sua residenza dove, presente l'on. Pella, ha ricevuto il personale dell'Ambasciata d'Italia presentatogli dall'ambasciatore Pietromarchi. Dopo un'affettuosa conversazione con i funzionari e gli impiegati e il pranzo, il Capo dello Stato italiano, accompagnato dal presidente turco Bayar, dal ministro Pella e dal seguito, si è recato nel primo pomeriggio alla Facoltà di giurisprudenza dell'università Ataturk.

Il Rettore ha rivolto un cordiale saluto all'ospite che, ha detto, per la fierezza del suo spirito è stato spinto ad ogni momento della sua vita verso altissime idealità. A sua volta il Preside della Facoltà di giurisprudenza ha sottolineato il contributo di Gronchi alla causa della solidarietà internazionale, dell'approfondimento dell'amicizia fra i popoli e alla creazione del nuovo Stato italiano fondato sul diritto.

Dopo aver letta la motivazione per la concessione della laurea *ad honorem* in giurisprudenza, il Rettore ha offerto al Presidente italiano la toga nera con i risvolti di seta rossa della facoltà e lo ha invitato ad indossarla per tenere la prolusione. La cerimonia è stata commentata da lunghi e calorosi applausi e dalle acclamazioni degli studenti e degli invitati presenti.

La visita ufficiale ad Ankara è terminata a sera con un ricevimento offerto dal Primo ministro turco Menderes in un grande albergo della città. Alle 23 Gronchi e la consorte, accompagnati dal ministro Pella e dal seguito, sono partiti in treno speciale per Istanbul dove giungeranno a mezzogiorno di domani.

Vittorio Gorresio

Il Presidente Gronchi assiste nell'ippodromo di Sehir, ad Ankara, alla parata militare in suo onore. (Telefoto)

La prima foto di Laika nello "Sputnik,,

Questa fotografia — la prima del genere autorizzata da Mosca — mostra come la cagnetta venne sistemata nello «sputnik n. 2». Fu scattata poco prima del lancio (Rad.)

Secondo discorso sui problemi della sicurezza

Eisenhower chiede nuovi fondi per rispondere alla «sfida» russa

"Si è aperta la gara per la conquista dello spazio: occorre finanziare la produzione dei missili,, - "Non ripeteremo l'errore fatto con Hitler,,

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 novembre.

Eisenhower ha tenuto oggi ad Oklahoma City, in occasione delle feste per il cinquantenario dello Stato, il secondo dei «rapporti alla nazione» sui problemi della difesa e della gara scientifico-militare con i sovietici. Il Presidente era giunto ad Oklahoma nel pomeriggio con il suo corteo personale; in serata ha parlato nel grande «Auditorium» della città. Il suo discorso, come già quello della scorsa settimana, è stato trasmesso da tutte le stazioni della radio e della televisione.

Nell'allocuzione di mercoledì scorso, il Presidente aveva parlato soprattutto dei problemi della scienza nel loro riflessi sulla difesa; questa sera ha insistito sui problemi della sicurezza, ma riallacciandosi al discorso passato. «Noi viviamo — ha cominciato — in una delle più grandi ère della storia dell'umanità. Per milioni di uomini la scienza ha significato la sostituzione di pesanti strumenti di lavoro che prima gravavano sulle loro spalle; per altri milioni la speranza di una migliore vita si è tradotta in una ben definita promessa. In questa magnifica ère noi americani ci troviamo ad avere una particolare responsabilità».

Il progresso scientifico ha offerto nuove opportunità al mondo occidentale, ma ha consentito anche all'URSS di trasformarsi da paese agricolo in paese industriale, ottenendo grandi realizzazioni tecniche. Ed ora la sfida lanciata dai sovietici impone agli Stati Uniti di spendere grandi somme di denaro per creare nuove armi.

Egli ha precisato che sarà necessario «un considerevole aumento» nelle spese federali per far fronte alla minaccia russa contro la sicurezza americana. Il governo cercherà di ridurre le spese dovunque sia possibile, ma occorre finanziare la nuova gara per «la conquista dello spazio».

«Quando una grande competenza nelle realizzazioni materiali — ha spiegato Eisenhower — viene a trovarsi al servizio di capi, che tengono in così poco conto i fatti umani e che si trovano a dirigere la potenza di un impero come quello sovietico, un grave pericolo si profila dovunque per gli uomini liberi. Questo, amici miei, è la ragione per cui il popolo americano è rimasto così colpito dal lancio dei satelliti artificiali».

L'America non dovrà ripetere l'errore commesso prima del '39. Ai tempi del nazismo, troppo pochi presero sul serio le parole di Hitler. «Non dobbiamo commettere di nuovo quello sbaglio!», ha esclamato con forza il Presidente.

Egli, tuttavia, è ottimista sui risultati della gara. «Gli uomini liberi — ha detto — stanno affrontando ed affronteranno sempre meglio questa sfida. Sino ad un certo punto, ciò dovrà essere fatto seguendo da vicino i comunisti, per poi superarli nella potenza militare, nelle conquiste tecniche, nell'insegnamento specializzato e nelle ricerche. Questo però non è tutto. La vera forza con cui le libere democrazie hanno affrontato le prove imposte loro dalla storia, è un qualcosa che è negato alle dittature: la forza della libertà».

«La nostra fede, il vigore dei nostri ideali, la sempre sorprendente capacità degli uomini liberi per l'eroismo volontario, il sacrificio: tutto questo — ha detto Eisenhower — rappresenta un'arma che ha sempre portato alla caduta di ogni dittatura, il quale abbia commesso l'errore di pensare che le democrazie erano finite».

Gli Stati Uniti debbono accrescere la loro disponibilità di scienziati, perché ciò viene fatto dalla Russia ad un ritmo molto superiore a quello americano. Perciò «Ike» ha proposto un sistema con cui incoraggiare gli studenti che mostrano la tendenza a dedicarsi agli studi scientifici.

Rilevando i più giusti propositi le voci allarmanti diffuse negli ultimi tempi, Eisenhower ha poi negato che esista già un missile balistico intercontinentale, vera arma assoluta», del tiro altrettanto preciso. Egli ha detto che «ci vorrà ancora qualche tempo prima che noi o i russi si disponga di missili a lungo raggio, capaci di eguagliare sia pure in minima parte la potenza distruttiva totale delle nostre forze aeree».

«Il comunismo internazionale ha ripetutamente dimostrato che i suoi capi sono uniti nella volontà di assicurare un'aggressione contro i popoli di altri Paesi. Essi sono più che mai pronti ad espandere la loro propaganda ed i loro tentativi di sovversione, nonché la loro penetrazione economica ed il loro sfruttamento. Essi sono anche pronti ad applicare in dati punti una combinazione di questi loro metodi favoriti, per il conseguimento dei fini cui mirano.

«Il mondo libero deve mantenersi vigile — ne ha dedotto Eisenhower. — La nostra difesa militare è stata radicalmente riorganizzata negli anni successivi al secondo conflitto mondiale. Posso assicurarvi, così come ho fatto la settimana scorsa, che date le condizioni oggi esistenti essa è efficiente ed adeguata. Ma per conservare queste caratteristiche anche in futuro, la nostra difesa deve mantenere il passo con le sempre maggiori possibilità che la scienza offre sia all'aggressore, che a colui il quale deve pensare a proteggersi».

«La nostra difesa — ha proseguito il Presidente — deve continuare ad essere imperniata su quattro compiti principali:

a) quale primo «deterrente» alla guerra, deve conservare una potenza nucleare di rappresaglia capace di convincere i sovietici che qualsiasi attacco contro di noi o i nostri alleati sarebbe senza conseguenza, quali che siano i danni che ne deriverebbero per noi, la distruzione della loro Nazione.

b) in collaborazione con i nostri alleati, dovremo creare una forza strutturale così elastica da poter fronteggiare rapidamente qualsiasi forma di aggressione contro il mondo libero;

c) la nostra difesa interna dovrà essere mantenuta ad un elevatissimo grado di efficienza;

d) dovremo disporre di una riserva di forza capace di farsi affrontare imprevisto estremo d'emergenza».

Gino Tomajuoli

Bizzarre dich'arazioni in un ricevimento all'Ambasciata egiziana

Kruscev dice: "Se avessi tempo farei un viaggio sulla Luna,,

Desidererebbe che Eisenhower si recasse in Russia - Andrebbe in America se lo invitassero - "Gettiamo in mare tutti i razzi,, - Rivelazioni su Zukov: "Sta bene, è a Mosca e, se gli fa piacere, può andare anche a caccia di tigri,,

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 13 novembre.

Un ricevimento offerto stasera dall'ambasciata egiziana a Mosca ha dato modo ai giornalisti occidentali di assediare di domande il più illustre degli ospiti, il segretario del partito comunista russo Kruscev.

Egli ha sostenuto — fra l'altro — che gli Stati Uniti non sono «non hanno razzi di proporzioni simili a quelli che possiede l'Unione Sovietica», ma con tutta probabilità non riusciranno ad averne entro breve tempo.

Del maresciallo Zukov, recentemente destituito da ministro della Difesa, Kruscev ha detto che «è in licenza, una licenza che egli merita ampiamente». Gli è stato chiesto quando avesse visto l'ultima volta l'ex-ministro della Difesa ed egli ha risposto: «Non l'ho visto né ieri né oggi. Sta riposandosi. Ha chiesto un congedo e gli è stato concesso. Se lo meritava. Non si è rivelato una figura politica di grande statura. Ma come militare è un uomo notevole e giusto riconoscerlo sempre. Lo considereremo sempre un buon maresciallo ed un buon soldato». Queste dichiarazioni sono in contrasto con le recenti accuse del maresciallo sovietico Koniev, secondo cui Zukov sarebbe responsabile delle sconfitte russe nella prima fase della guerra con la Germania.

Il segretario russo ha così concluso le sue dichiarazioni sull'ex-ministro della Difesa: «Il maresciallo Zukov si trova attualmente a Mosca, ma è libero di recarsi dove meglio crede. Egli ama la caccia. Nell'URSS si può cacciare anche la tigre».

Parlando poi dell'Inghilterra, Kruscev ha sostenuto che i dirigenti inglesi l'anno scorso durante il suo viaggio a Londra gli avrebbero impedito di prendere contatto col popolo britannico. «Ci hanno nutriti di colloqui con Eden e Selwyn Lloyd — ha detto il segretario russo — ma noi avevamo fame di contatti diretti col popolo inglese».

In effetti le accoglienze del popolo inglese a Kruscev furono assai fredde nelle sue visite a diverse fabbriche.

Quando l'ambasciatore giapponese a Mosca, Suemitaki Kadowaki, si è avvicinato per salutare i capi sovietici, Kruscev lo ha trattato bruscamente domandandogli: «Quando ci decideremo a firmare il trattato di pace?». L'ambasciatore ha risposto che il suo governo è pronto a firmare in ogni momento un trattato che sanzioni la pace fra il Giappone e l'Unione Sovietica e che ponga fine alla singolare situazione di due Stati che hanno stabilito da un anno relazioni diplomatiche ma non hanno ancora stipulato la pace; ed ha aggiunto: «Però, come voi sapete, vi sono condizioni che debbono essere adempiute prima della firma».

«Condizioni? ha detto Kruscev; nessuna condizione. Firmiamo il trattato e poi parleremo di condizioni».

Poco dopo, cambiando improvvisamente d'umore, Kruscev ha cominciato a scherzare con un gruppo di giornalisti, affermando che l'unica cosa che lo trattiene dal compiere un viaggio sulla Luna è il cumulo d'impegni politici che lo tiene occupato. «Questo è l'unico motivo che mi trattiene dal farlo».

Tornando a parlare degli Stati Uniti, Kruscev ha detto che egli sarebbe lieto di ricevere a Mosca il presidente Eisenhower e il segretario di Stato, Foster Dulles, come «cari amici». Richiesto se desidererebbe visitare gli Stati Uniti, Kruscev ha risposto: «Questa domanda mi è già stata posta un milione di volte. Che io desideri o no, non posso andarvi come privato cittadino».

Un altro giornalista gli ha allora domandato il nuovo: «Signor segretario, cosa ne direste dunque di un viaggio nella Luna?». Kruscev ha risposto: «Ah, per far ciò non avrei bisogno di chiedere il permesso a mister Dulles».

Concludendo la sua conversazione con i giornalisti occidentali, Kruscev ha esclamato: «Affondiamo i nostri razzi nel mare. Noi saremmo lieti di farlo qualora lo faceste anche voi».

Un giornalista gli ha allora chiesto: «Come potremmo farlo senza aver un tipo di missile simile al vostro da buttare in mare?».

«Noi lo abbiamo — ha detto Kruscev — e parliamo meno di essi di quel che facciate voi che non li avete. Certamente so che voi non possedete il tipo di razzi che noi abbiamo e non li avrete tanto presto. In effetti non so quando li avrete».

Il ricevimento si è svolto all'ambasciata egiziana e vi hanno partecipato anche il primo ministro Bulganin e numerose altre personalità del Cremlino. Stamane i capi russi avevano offerto un pranzo al capo delle Forze armate egiziane, in visita a Mosca. Sembra che la Russia tenti di giungere ad un'alleanza militare con l'Egitto, attirando così Nasser nell'orbita sovietica, come è avvenuto per la Siria.

a. p.

La cagnetta è morta

La Pravda rivela come è fatto lo Sputnik II - Il primo satellite cadrà entro quest'anno

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 13 novembre.

Dopo quattro giorni di silenzio sulla sorte della cagnetta «Laika» lanciata nello spazio con il secondo satellite artificiale russo il 3 novembre, Radio-Mosca e il giornale governativo *Pravda* hanno definitivamente lasciato capire oggi che la bestiola è morta nel vertiginoso ruotare attorno alla Terra. L'emittente moscovita ha dichiarato che attualmente lo scopo degli esperimenti russi «non è quello di far ricadere sulla Terra lo *Sputnik*, le preziosa apparecchiatura e l'animale che esso contiene». E Radio-Mosca ha aggiunto che si conoscono casi in cui sono stati salvati animali lanciati nei più alti strati dell'atmosfera con razzi, ma non all'altezza di 1700 Km., raggiunta dallo *Sputnik II*.

«Per il momento, tutto ciò è molto complicato per quel che riguarda un satellite, ma nel futuro sarà possibile guidare per radio i movimenti del satellite con appositi impulsi, non soltanto per allungarne la durata lungo l'orbita di rotazione, ma anche per riportarlo sulla terra se fosse necessario». Così ha dichiarato Radio-Mosca, aggiungendo che verranno lanciati nello spazio altri cani.

Da parte sua la «Pravda» fa un elogio al «grande contributo reso dal cane alla scienza». L'esperimento effettuato su «Laika», dice il giornale, consente di avere «una base per assicurare i mezzi all'evoluzione del volo spaziale umano». Il quotidiano dedica una pagina all'esperimento dello «Sputnik II» e alcune fotografie che sono le prime che vengono fornite sulla sistemazione interna del satellite. Una di esse per la prima volta mostra «Laika» nel suo alleggerimento nello «Sputnik II», nella posizione in cui è stata lanciata nello spazio.

La «Pravda» aggiunge che lo «Sputnik n. 1», lanciato il 4 ottobre, dovrebbe cadere entro la fine dell'anno, abbassandosi e incendiandosi per il forte attrito quando verrà a contatto con l'atmosfera, mentre lo «Sputnik II» potrebbe rimanere nello spazio «considerevolmente più a lungo».

Il quotidiano moscovita rivela che il satellite n. 2 è costituito dall'ultimo stadio di un razzo e diverse sezioni di propulsione successiva. «Laika» si trovava in una cabina stagna a pressione atmosferica normale, di forma cilindrica, che conteneva cibo e apparati per il condizionamento dell'aria. Una notizia della «Tass» ha già spiegato che «Laika» venne lungamente allenata e rimanere tranquilla nella cabina spaziale per un periodo di molte settimane.

La cabina ed il suo involucro cilindrico sono costruiti in leghe di alluminio, dalle superfici lucide, per dare loro una grande potenza di riflettere le radiazioni solari. La «Pravda» ha calcolato che i satelliti cadranno quando scenderanno ad un'altezza minore di 100 chilometri nella loro orbita.

Un'intervista pubblicata oggi dal «Moscow News» riferisce che, secondo il fisiologo prof. Chernigosky, la cagnetta «Laika» era destinata a morire, perché la natura dell'esperimento non prevedeva il ritorno dello «Sputnik II» dallo spazio.

Henry Shapiro

Sperimentato in Florida un missile a lunga gittata

Con quali accorgimenti scientifici il "Jupiter-C,, ha potuto scendere intatto a terra

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 novembre.

E' stato effettuato oggi, con successo, un nuovo esperimento con un missile a lunghissimo raggio d'azione. Un ordigno di tipo «Navajo» è stato lanciato oggi alle 13,29 nel centro sperimentale di Capo Canaveral; il bolide, diretto verso l'Atlantico, è sfrecciato velocissimo nel cielo, si è alzato quasi perpendicolarmente e quindi è scomparso verso Oriente.

Non sono state fornite indicazioni ufficiali, ma sembra che si trattasse veramente del Navajo: un tipo di missile intercontinentale che ricorda nella forma un aereo fusiforme dalle ali «a delta». Esso vola a circa 3000 chilometri all'ora, a quota relativamente bassa; è provvisto di due statoreattori Wright, che sfruttano al momento del lancio la forza di spinta impressa da altri due razzi North American a propellente liquido. Nella sua ogiva può essere installata, in caso di impiego bellico, una potente carica di tritolo oppure un ordigno atomico o all'idrogeno. Sembra che il suo sistema di puntamento funzioni per indicazione di calore: una città, anche se in completo oscuramento, emana una certa quantità di calore, più grande del territorio che la circonda, e ciò basta al Navajo per dirigersi sul centro abitato.

Altre novità sono da attendere entro breve tempo nel campo dei missili e dei satelliti. Sembra che un portavoce della società, che costruisce per la Marina il terzo stadio del razzo destinato a portare il satellite negli spazi interplanetari, abbia dichiarato oggi che «la luna artificiale verrà lanciata dalla Florida il 1° di dicembre». La notizia è stata smentita ufficialmente, precisandosi che il lancio avverrà entro dicembre ma in un giorno non ancora stabilito; l'impressione prevalente, tuttavia, è che i preparativi siano molto avanzati.

Rivelazioni di grande interesse scientifico ha fatto il colonnello Svenson, dell'ufficio missili teleguidati di Washington, svelando come venne ricuperata l'ogiva di un missile «Jupiter C», quella che il presidente Eisenhower mostrò durante il suo discorso televisivo di mercoledì scorso.

A 1.500 metri dalla superficie del mare, quando l'ogiva, resa incandescente dall'attrito con l'aria, brillava come una stella di seconda grandezza, si aprì un paracadute radiocomandato. Sopra il paracadute si gonfiò automaticamente un piccolo pallone, intesi a evitare che l'ogiva scomparisse in mare. Quando l'ordigno fu abbastanza vicino all'acqua, una serie di detonazioni furono fatte esplodere via radio nella meteora artificiale, sprigionando anche una sostanza antiaquea.

Attratte dalle esplosioni, le unità della Marina addette al recupero furono in grado di intervenire prontamente. Era stata realizzata così un'impresa tecnica, che forse i sovietici non hanno ancora eguagliato.

g. l.

CRONACA CITTADINA

"Torino non può affrontare da sola tutto questo peso,,

I problemi dell'immigrazione dal Sud discussi al Consiglio Provinciale

Il prof. Jona (PLI): «Dal '51 al '55 120 mila persone sono affluite a Torino» - Il sen. Marconcini (DC): «Quattro le cause del fenomeno: economiche, psicologiche, intellettuali e politiche» - Nel Sud il 28% della popolazione è in reale miseria: alcuni comuni pagano il treno a chi si trasferisce nel Settentrione - Un convegno degli enti locali del Nord

I problemi dell'immigrazione dal Sud, le conseguenze sui bilanci comunali, i rapporti fra l'economia del Nord e quella del Sud sono stati oggetto ieri pomeriggio di un lungo dibattito in Consiglio Provinciale. La discussione è stata aperta dal consigliere liberale prof. Jona il quale aveva presentato due interpellanze sulla difesa delle classi produttrici della provincia (in relazione alla legge che favorisce con investimenti e sgravi fiscali determinate attività artigiane e industriali) e sull'emigrazione interna.

«Torino e i torinesi — ha detto il prof. Jona — *sono abituati a fare affidamento sulle proprie forze. Ma l'opera che siamo chiamati a compiere per dare casa e lavoro a quei nostri compatrioti non è e non deve essere considerata come un problema locale. Noi siamo disposti, fuori da ogni spirito campanilistico, a collaborare e a fare sacrifici; ma occorre un convegno di amministratori comunali e provinciali delle regioni del Nord per esaminare il fenomeno che può assumere aspetti pericolosi per la nostra economia*».

Si calcola che a Torino, dal '51 al '56 si siano stabiliti 120 mila immigrati contro i 35 mila di Milano, i 38 mila di Genova, i 5 mila di Napoli. Pare che nel meridione ci siano dei nuclei di piccoli centri che, per alleggerire la disoccupazione locale, paghino il viaggio verso il Nord ai cittadini che vogliono emigrare. Il fenomeno migratorio pone i nostri comuni dinanzi a nuovi problemi: idrici, di viabilità, scolastici, ospitalieri. «*Ci sistemano in alloggi decorosi (« baracconi » e « casermoni* — ha continuato il prof. Jona — *e il risultato è di far occupare catapecchie e baracche da nuovi venuti, mentre l'alloggio nuovo diventa provvidenziale risorsa di subaffitto. Si arriva così all'assurdo che per sistemare gli immigrati che stanno nelle condizioni più pietose si spremono le scarse finanze locali*». Occorrono programmi organici, i quali però richiedono disponibilità di decine di miliardi che i comuni e la provincia di Torino non hanno.

Dopo aver accennato alla insufficienze della legislazione, il relatore ha suggerito, oltre ad un convegno di amministratori comunali e provinciali del Nord, contatti tra i sindaci dei nostri comuni con i loro colleghi del Sud. «*E' necessario che questi ultimi siano spinti a fare opera di chiarificazione e di persuasione fra i loro concittadini spiegando che venire al Nord senza essere capaci di eseguire un lavoro qualificato, li espone alle più amare delusioni*».

Il sen. Marconcini (dc) ha esaminato le cause del fenomeno migratorio. Sono di quattro specie: economiche, psicologiche, intellettuali e politiche. Economiche: la miseria, i bassi salari, la disoccupazione e la sottoccupazione del Sud sono i fenomeni più appariscenti. Basti pensare che secondo l'inchiesta Vigorelli sulla miseria, il 28 per cento delle popolazioni meridionali si trova in condizioni di miseria reale, mentre la percentuale si abbassa al Nord all'1,5 per cento soltanto.

Cause psicologiche: l'oratore le ha individuate soprattutto nella tendenza del ceto medio del Sud verso gli studi umanistici, che producono inflazione nelle università. Mancano i tecnici, gli imprenditori, sovrabbondano i letterati e gli avvocati. Lo sfogo di questo indirizzo sono gli impieghi statali: tra i dipendenti dei soli Ministeri finanziari il 62 per cento è costituito da meridionali.

Cause intellettuali: soltanto il 50 per cento dei ragazzi che iniziano la scuola nel Sud riesce ad arrivare alla licenza di terza elementare; questo abbassa il livello attitudinale della popolazione in cui sono numerosissimi i manovali, pochi gli specializzati. Le indagini dei distretti parlano chiaro su questi punti: di fronte ad una media nazionale del 33,21% di scarsa attitudinalità, si hanno punte del 67,3 per cento in provincia di Enna e del 72,4% in provincia di Agrigento. Infine esistono le cause politiche: mancanza di spirito di associazione, cooperativistico ecc. che contribuiscono ad impedire un più alto tenore di vita e a mantenere le popolazioni in stato di arretratezza.

La soluzione, secondo il sen. Marconcini non va cercata qui nel Nord, ma all'origine, con l'attuazione del piano Vanoni creando nel Sud aree industriali, casse di credito agrario, prevedendo esenzioni fiscali su vasta scala. Si tratta del resto di una politica già suggerita, cent'anni fa, dallo stesso Cavour che aveva visto in questi termini la soluzione del problema meridionale.

In campo legislativo il senatore democristiano ha dichiarato di ritenere legittimo l'intervento dello Stato: «*La libertà — ha detto — non è bene so si interviene nell'interesse dei lavoratori per sfatarla a godere dell'effettiva libertà economica. La mancanza di ogni regolamentazione dell'immigrazione favorisce invece lo sfruttamento da parte di quella infausta pseudo cooperativa di lavoro che fagocitano la mano d'opera e approfittano vergognosamente dello stato di bisogno dei cosiddetti associati; e favorisce anche il cumulo, il caporalato, il divieto*».

Il consigliere Tosi (p.s.i.) ha esposto alcune cifre: dal '51 al '55 il reddito medio pro capite nel Nord è aumentato da 190 mila lire (rivalutate) a 250 mila lire annue; nel Sud da 105 mila a 108 mila lire; la disoccupazione industriale dal '51 al '55 è diminuita nel Nord del 12%, ed è aumentata nel Sud del 22%. La disoccupazione generale nel meridione è aumentata nello stesso periodo del 33,40%. Le ragioni di questo fenomeno vanno ricercate, secondo il consigliere socialista, nel fatto che il 40% dei fondi della Cassa del Mezzogiorno sono finiti alle industrie del Nord, mentre soltanto il 20% degli investimenti Iri sarebbe stato impiegato nel Sud.

Sono seguiti altri interventi dei consiglieri Resiale (marp), Ottello (dc), Cominotti (pci) che ha sollecitato un'inchiesta dell'ufficio del lavoro a proposito dello sfruttamento della mano d'opera degli immigrati e ha richiamato l'attenzione sulle aree depresse che esistono nella nostra provincia a 30-40 chilometri da Torino. Il dott. Solgiu (pci) si è soffermato sulle condizioni sanitarie degli immigrati. Il dott. Gastaldetti (dc) ha sostenuto che l'economia del Nord non ha avuto alcun danno dall'immigrazione, anzi che in certi campi, come nell'agricoltura (le nostre campagne si spopolano e hanno bisogno di braccia) l'aiuto degli immigrati è indispensabile.

Hanno concluso la discussione l'avv. Ajma e Ruffa (pci): il primo ha insistito sul fenomeno della delinquenza, favorito dalla posizione di illegalità in cui, grazie alla sopravvivenza della legge fascista, si trovano molti immigrati.

Quasi tutti gli oratori, a cui l'ing. Valente risponderà nella prossima seduta consiliare, hanno giudicate ormai superate e nocive le vecchie leggi sull'urbanesimo ancora in vigore. Gli immigrati non possono trovare lavoro se non hanno la residenza; non possono ottenere la residenza se non hanno lavoro. E' in questo circolo chiuso l'origine di molte disperate situazioni. Bisogna innovare, nella legge, e soprattutto favorire l'immigrazione del Sud verso le nostre campagne. E' proprio perché l'immigrante si sente molte volte clandestino, che cerca rifugio nella grande città dove può più facilmente confondersi con gli altri.

In apertura di seduta il presidente aveva commemorato l'on. Di Vittorio e Giandomenico Cosimo, combattente della lotta di Liberazione e fra i primi membri della deputazione provinciale del CLN, che è deceduto l'11 novembre scorso nel Nicaragua.

Stamane si inaugura il nuovo anno accademico

Nell'Aula Magna dell'Università si svolge stamane l'inaugurazione dell'anno accademico. Dopo la relazione del Rettore Magnifico prof. Allara, terrà la prolusione, sul tema «Italia dialettale di ieri e di oggi», il prof. Aron Benvenuto Terracini, ordinario di glottologia.

Durante la cerimonia avverrà la solenne consegna della medaglie d'oro «ai benemeriti della scuola, dell'arte e della cultura» al Sindaco avv. Peyron, al presidente della Provincia prof. Grosso, al prof. Pio Bustai, al prof. Enrico Carrara, al prof. Achille Mario Dogliotti, al prof. Antonio Repaci e al prof. Franco Tricomi. Saranno pure assegnate lauree «ad honorem» alla memoria di quattro studenti caduti in guerra.

Il giovane sospettato di aver sterminato la famiglia

Giornata di drammatici interrogatori

Non ancora risolto il mistero della strage in via Piossasco - Qualcuno ha aperto la chiavetta del bocchettone del gas, ma non ci sono elementi decisivi per accusare Francesco Virdis - Egli continua a negare e mantiene davanti agli investigatori un atteggiamento indifferente - Il fermo è stato prorogato fino a sabato - Si controlla il suo alibi - Oggi i funerali delle tre vittime

La tragedia di via Piossasco 34, in cui sono morti Maria Virdis e i figli Giovanni e Giuseppina, è ancora avvolta nel mistero. Contro il figlio superstite, Francesco, i sospetti della polizia si erano concentrati fin dalla scoperta del dramma, all'alba di martedì. Dopo due giorni di interrogatori, questi sospetti non hanno mutato nome: vale a dire, non si sono trasformati in prove di colpevolezza ed in riconoscimento di innocenza. La Procura della Repubblica, di fronte alla complessità della vicenda e a qualche lacuna nell'alibi del ragazzo, ha autorizzato la Questura a trattenerlo fino a sabato. Dopodiché, se non saranno emersi sicuri elementi di accusa nei suoi confronti, Francesco Virdis sarà rilasciato, come impone la legge.

Colpevole o innocente, Francesco Virdis rivela un carattere sconcertante. Martedì sera, sospeso l'interrogatorio in Questura, era stato trasferito alle «Nuove» in una cella del reparto «isolamento». Un'ora dopo, derisoria profondamente, Ed ha dormito tutta la notte. Senza incubi, senza sintomi di angoscia che sarebbero stati giustificabili non solo con l'eventuale rimorso, ma anche col dolore per la distruzione della sua famiglia.

Quando ieri mattina due agenti del commissariato di Borgo Dora sono andati a prelevarlo in carcere, il Virdis li ha accolti con queste parole: «Siete venuti a liberarmi?». Gli hanno risposto: «No, prima dobbiamo rivolgerti ancora qualche domanda». Il giovane ha alzato le spalle, seguendoli attraverso i corridoi con passo sicuro e senza lasciar trapelare timore o ansia.

Al commissariato, si è seduto tranquillamente di fronte al dott. Battistini e ai marescialli Trovato e Speranza. Senza scomporsi, senza palesare irritazione, ha ripetuto il racconto di cosa aveva fatto lunedì sera, di come aveva scoperto la tragedia, di cosa si era comportato subito dopo. Inutile tendergli tranelli, interromperlo nei punti cruciali per sottolineare una esitazione o una discordanza.

Ad un certo punto, il funzionario cambiò tattica, cercò di vincere col sentimento quella freddezza quasi assurda. «Hai ragione — gli disse —, non sei stato tu ad aprire il gas. Tu non c'entri, non la morte dei tuoi. Appunto per questo devi aiutarci. Pensa che tua madre avesse qualche ragione per toglierci la vita?». Francesco si limitò a rispondere: «Non le so». Eguale risposta diede alle domande sugli eventuali motivi, che potrebbero aver spinto al suicidio il fratello Giovanni e la sorella Giuseppina.

L'interrogatorio insistette sul modo col quale il Virdis aveva trascorso la serata di lunedì, fino alle due e mezzo di notte, ora in cui egli afferma di essere rincasato scoprendo la strage dei familiari. Le spiegazioni del ragazzo rimasero monche, con un tono rassegnato: era uscito da casa sul tardi, era andato al caffè, aveva guardato la televisione e giocato al «flipper», poi era uscito a passeggiare con una ragazza incontrata casualmente nel locale. Infine, era andato a casa e aveva fatto la raccapricciante scoperta.

«A che ora sei uscito di casa?». «Saranno state le dieci e mezza o le undici, non ci ho badato». Impossibile fargli precisare l'ora esatta, che sarebbe uno degli elementi più sicuri della sua innocenza o della sua colpevolezza. Alcuni clienti del bar di via Belmonte — dove il Virdis trascorse qualche ora, lunedì sera — hanno dichiarato alla polizia che il ragazzo aveva fatto la sua comparsa nel locale poco prima delle 23. I coinquilini delle vittime affermano che ogni sera — all'infuori del sabato — l'alloggio dei Virdis piombava nel silenzio e nell'oscurità dopo le 22, al massimo dopo le 22,15. Giovanni e Giuseppina dovevano alzarsi di buon'ora per andare al lavoro, perciò si coricavano piuttosto presto. Altrettanto faceva la madre.

La polizia basa i suoi sospetti sul Francesco Virdis ricostruendo così le modalità del crimine: verso le 23 la madre, il fratello e la sorella si coricano; Francesco si alza anche lui, vestito, sul letto. Circa un'ora dopo, quando è sicuro che gli altri si sono addormentati, apre la manopola del gas ed esce.

A questo punto, una parola definitiva dovrebbe dirla il perito settore sulla scorta degli esami dei visceri delle vittime. Purtroppo, nessuno la scienza medico-legale è in grado di stabilire l'orario esatto della morte.

Alle 14,30 di oggi, Francesco Virdis ha pregato il commissario di sospendere l'interrogatorio, «E' tardi, non si mangia?» ha chiesto. Da un ristorante gli hanno fatto portare un piatto di pastasciutta e un quarto di pollo. Ha mangiato con appetito, poi ha sostenuto con l'abituale calma un nuovo interrogatorio.

Portando il discorso sulla madre del ragazzo, uno degli inquisitori ha accennato alla possibilità di ricondurre il Virdis all'obitorio. E lo ha esortato: «Pensa alla giustizia divina, non a quella degli uomini». Francesco è apparso turbato da queste parole, ha chinato la testa per un attimo. Ma si è ripreso subito, ed ha risposto: «Se c'è di mezzo un assassinio, tocca a voi scoprirlo. Siete della polizia, avete la possibilità di saperlo tanto cose. Io non so niente, invece».

Alle 18,15, sono giunti al commissariato due funzionari della Mobile, a prendere in consegna il Virdis. Il dott. Maugeri voleva interrogarlo ancora con la speranza di aprire una breccia in quella muraglia di controllata indifferenza. «Vieni, andiamo a lo hanno invitato i due della Mobile. «Meno male, per oggi è finita» ha mormorato il Virdis, ravviandosi i capelli con la mano. Oggi alle 14,30 si svolgeranno i funerali delle tre vittime.

Camion carico d'auto investito da un tram

In corso Giovanni Angelli all'altezza di via Filadelfia un grosso autotreno, adibito al trasporto delle vetture «Alfa Romeo», si è scontrato verso le 19 con un tram della linea 16. L'automezzo, che apparteneva alla ditta Ambrosetti, stava attraversando il corso; nonostante la pronta frenata del manovratore, il tram, slittando sulla rotaia resa scivolosa dalla foglia, è andato a incastrarsi con la motrice e il rimorchio. L'urto è stato fragoroso; l'autotreno è stato spostato di alcuni metri, a rischio di rovesciarsi insieme con il prezioso carico. Per il contraccolpo la vettura tranviaria è uscita dai binari; ma, manovrando a marcia indietro, ha potuto essere rimessa a posto. L'autotreno, invece, rimasto immobilizzato di traverso alla strada, è stato rimosso da un carro meccanico; per disincagliarlo si è dovuto segare un albero. Le auto trasportate non hanno subito gravi danni; qualche passeggero del tram ha riportato leggere contusioni.

Nuovo commissario all'ACT

Su proposta del ministro del Lavoro, il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto, che nomina il comm. Ezio Padovani commissario dell'«Alleanza Cooperativa Torinese», in sostituzione del rag. Oreste Bertero. Il Consiglio dei Ministri ha frattanto approvato un disegno di legge per consentire all'«Alleanza Cooperativa» di riavere in future regolari organi amministrativi.

Sabato si approverà il progetto definitivo della guglia

Ancora due anni per la Mole

Finito il concorso appalto: una sola ditta vi ha partecipato - Il ritardo imposto dalle lungaggini burocratiche - Previsti 18 mesi per i lavori, 309 milioni di spesa - Un pennone metallico di 47 metri rivestito di pietra - Per ora non si parla di ascensori per la visita del pubblico

Scitanie nel 1999 i torinesi vedranno svettare nel cielo la guglia della Mole. Questa la notizia che si può dedurre dal punto a cui sono arrivate le laboriose pratiche per la ricostruzione della Mole Antonelliana, abbattuta, per 47 metri della sua altezza, dal ciclone del 23 maggio 1953.

Sabato alle 11, in Comune, si riunirà la commissione per la ricostruzione della Mole. E' presieduta dal sindaco e ne fanno parte, tra gli altri, il prof. Damiano (che elaborò non il complanto professor Albenga il progetto di massima per la nuova guglia), funzionari e tecnici del Municipio, l'ispettore del ministero dei Lavori Pubblici ing. Mattei e la commissione tecnica formata tra gli altri dai professori Codegone e Oberti del Politecnico, dall'ing. Peretti, dall'ing. Anselmetti e da una rappresentanza del Consiglio comunale. Durante la seduta sarà esaminata la relazione sul progetto esecutivo della guglia, presentato da una ditta specializzata torinese, unica concorrente all'appalto concorso sollecitato nell'ottobre dell'anno scorso dal Ministero.

Come si ricorderà, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici aveva giudicato «meritevole d'approvazione» il progetto di massima dei professori Albenga e Damiano, rimettendo però in discussione gli elementi sostanziali della struttura e dei carichi. Aveva osservato come non si potesse escludere che la tecnica moderna offra altre alternative sulla scelta dei materiali» e suggerito, da ultimo, un appalto concorso tra ditte specializzate.

La Stampa aveva allora rilevato che le nuove remore poste dalla burocrazia centrale avrebbero provocato un ritardo di due anni nell'opera che doveva essere compiuta sin dall'estate del '56. I fatti le hanno dato ragione. Dopo la decisione di sabato, il voto del Consiglio e l'approvazione della G.P.A. cominceranno a decorrere i 90 giorni chiesti dalla ditta per l'esecuzione dei lavori.

A quell'altezza non si può lavorare che con la buona stagione, perciò le opere potranno aver inizio nella primavera del 1958. Sospese nell'inverno, riprenderanno nella primavera del '59 ed entro l'anno, se tutto andrà bene, rivivremo la Mole tutt'intera, approssimativamente identica a quella di cui ha fatto scempio la furia del vento. Approssimativamente; perché sarà vanto di Torino possedere il monumento in muratura più alto d'Europa, queste primate si perderà con la nuova guglia, che all'interno sarà fatta di ferro e all'esterno di pietra.

Il pennone metallico, con struttura a tubo, alto 47 metri, del peso di 120 tonnellate, s'incastrerà con un grande anello di cemento armato sopra il secondo ordine di colonne del tempietto. E' questa dell'innesto la parte più difficile dell'opera d'ingegneria. Le prove di collaudo dei modelli, un quarto delle dimensioni reali, sono state ultimate felicemente lo scorso anno a dicembre nell'Istituto sperimentale di Bergamo. Il modello ha resistito a tutte le sollecitazioni, anche quella di un vento di 640 chilometri all'ora.

All'interno il pennone avrà una scala che permetterà di raggiungerne il culmine: servirà per le ispezioni di controllo e per la manutenzione. La guglia d'acciaio sarà costruita dalle officine Savigliano a pezzi prefabbricati, montati e saldati sul posto. L'esterno del pennone sarà rivestito in pietra di Luserna e granito del Lago Maggiore.

Costerà 309 milioni, spesa che si era già preventivata e a cui lo Stato ha concorso con uno stanziamento di 100 milioni. Per ora, il progetto non prevede l'impianto degli ascensori che, si era detto, avrebbero dovuto portare i visitatori a 84 metri sulla sommità della Cupola.

La riduzione degli orari a parità di remunerazione

Inchiesta della CECA: «Obiettivo: la settimana di 5 giornate»

La Commissione affari sociali dell'Assemblea Comune della CECA che sta svolgendo in Europa una inchiesta sul problema della riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione ha compiuto ieri i colloqui e le visite alle aziende cittadine. L'altro giorno i membri del comitato si erano incontrati con i rappresentanti della direzione Fiat e con i membri delle commissioni interne sottoponendo loro un questionario contenente numerose domande: in che misura è stata ridotta l'orario, in quali settori, con quali modalità; le ripercussioni registrate sulla produzione, sulla produttività, sui premi, sulla sicurezza del lavoro, sulla disoccupazione ecc...

Ieri, prima di partire, gli ospiti hanno visitato gli stabilimenti della Mirafiori, la Ferriere, le opere assistenziali della Fiat e la Scuola Centrale Allievi. Il presidente della Commissione on. Nederhorst (Olanda) e gli altri membri hanno poi tenuto una conferenza stampa per illustrare gli scopi dell'inchiesta.

«Torino — ha dichiarato l'on. Nederhorst — è stata la prima città che abbiamo visitato perché è sede di una grande azienda, la Fiat, che ha già attuato una riduzione dell'orario di lavoro. Dalla cortesia della direzione e dei colleghi con i sindacalisti abbiamo attinto utili informazioni. Ora visiteremo le industrie di Duisburgh, Heerlen e Liegi. Alla fine stenderemo una relazione che servirà di base per discutere il problema nell'ambito della Comunità Europea».

Il presidente della delegazione ha anche espresso la sua ammirazione «per come la Fiat attua l'assistenza sociale ai propri dipendenti e per l'efficiente istituto di istruzione professionale creato dall'azienda».

Il segretario-relatore on. Hazenbosch (Olanda) ha ricordato che l'art. 3 della Comunità Carbone-Acciaio stabilisce il principio di far partecipare i lavoratori europei al progresso economico attraverso miglioramenti salariali e la riduzione dell'orario di lavoro. «Molti organizzatori sindacali — ha soggiunto — preferiscono la seconda soluzione. Il problema è di realizzarlo per gradi tenendo conto non solo delle ripercussioni nell'ambito della Comunità, ma anche della concorrenza sul mercato internazionale. L'obbiettivo finale dovrebbe essere per tutti la settimana di 5 giorni lavorativi».

Nel corso della conferenza stampa hanno parlato anche il sen. Granzotto-Basso (Italia) e l'on. Charlet (Francia).

Da Torino a Roma in sette ore con le elettromotrici "anfibie,,

Annunciate per quest'estate alla conferenza oraria presso la Camera di Commercio - Prossima assegnazione di nuove automotrici - Miglioramenti sulle linee di Savona, Pinerolo, Aosta e Rimini

Si è svolta ieri, nel salone della Camera di Commercio a Palazzo Lascaris, la conferenza oraria dell'Alto Tirreno. Erano presenti delegati di comuni, enti del turismo, camere di commercio, amministrazioni provinciali ed altri enti pubblici. Erano state presentate 143 richieste, che venivano sottoposte all'esame dei tecnici della direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

I lavori hanno avuto inizio dopo il saluto porto ai convenuti dal presidente della Camera di Commercio di Torino, dott. Vitelli e dopo un breve discorso del presidente della Provincia, prof. Grosso. All'apertura della conferenza erano anche presenti l'assessore Bruno, in rappresentanza del Comune di Torino ed il capo compartimento, ing. Mireno. Il dott. Vitelli ha voluto ricordare nel suo discorso i tre grandi problemi ferroviari interessanti Torino di cui si attende sempre la soluzione: ripristino della Cuneo-Nizza, elettrificazione della Torino-Milano, passaggio della corrente trifase alla continua sulla Torino-Genova. Per la Torino-Milano si hanno buone speranze che l'opera possa essere compiuta per il 1961, l'anno in cui Torino celebrerà il centenario dell'unità d'Italia.

Il prof. Grosso ha salutato i presenti a nome della provincia e si è augurato che i lavori della conferenza giungessero a miglioramenti effettivi sia per le grandi linee di traffico, sia per i servizi minori, quelli che sono forse meno appariscenti, ma che sono destinati ad un pubblico di operai, di impiegati, di studenti, che ogni giorno, per tutto l'anno, si servono della ferrovia.

L'ing. Pelizza, che rappresentava le Ferrovie dello Stato, ha intanto annunciato, sia pure in forma soltanto ufficiosa, che dalla prossima estate grazie alle elettromotrici «bicorrente» (le cosiddette anfibie) che entrano in servizio regolare domani sulla Torino-Roma, sarà possibile ottenere un guadagno di circa mezz'ora sul tempo complessivo del viaggio che ora è di 7 ore e mezzo. Alla nostra regione l'amministrazione ferroviaria intende assegnare nella prossima estate il 30 e forse anche il 35 per cento delle nuove automotrici che entreranno in servizio. Inoltre, appena possibile, sarà aumentato il numero delle elettromotrici «bicorrente».

Benché molte delle richieste siano state respinte, per ragioni tecniche o perché mancano i mezzi per realizzarle, sono state accolte alcune importanti modificazioni. I «rapidi» della linea fra Torino e Bologna saranno prolungati nel periodo estivo fino a Rimini; sulla stessa linea verrà istituita una nuova coppia di treni Torino-Pescara, in servizio nelle ore diurne.

Un completo riassetto verrà fatto della Torino-Savona e della Cuneo-Savona, apportando modifiche, miglioramenti ed anche qualche acceleramento. Anche per la Torino-Pinerolo e relativi collegamenti si è reso necessario un riesame di tutto il servizio, che potrà probabilmente portare ad un aumento dei treni. Sulla Torino-Aosta sarà certamente istituita una nuova coppia di treni celeri, effettuati con automotrici.

Nei ruoli della Giustizia

Con decreto del Presidente della Repubblica il dott. Giovanni Fracchia è stato nominato cancelliere capo della Corte di Appello di Torino. A cancelliere capo del Tribunale, carica che ricopriva da sette anni il dottor Fracchia, è stato nominato il dottor Giuseppe Carpani, attualmente cancelliere della sezione fallimenti.

Condannata a 2 anni la moglie gelosa che sparò al marito e ferì il cugino

Una giovane donna è stata processata ieri in Corte di Assise di appello perché in Trino il 28 marzo 1956 aveva sparato contro il marito ed aveva ferito un cugino. Al primo processo a Novara era stata condannata a due anni ed un mese di reclusione; ieri la pena è stata confermata. La giovane si chiama Nenuio Rigoli. Ha 26 anni. Non è comparsa in aula perché ammalata al polmoni. Para che abbia contratto il male nelle carceri di Vercelli.

Nenuio Rigoli si sposò appena sedicenne a Federico Bocro, di 22 anni. Lei andò ad abitare in casa Brignoni di Trino in una villa di due ansiane sue; il marito invece affittò a Madona una camera ammobiliata perché era studente di medicina presso quella Università. Appena conseguita la laurea sarebbe tornato a Trino e i coniugi avrebbero trovato casa per conto proprio. Le nozze risalgono al '47. Tre anni dopo il Bocro dette la bella notizia di essersi laureato. La moglie volle fargli una sorpresa: insieme alla suocera e ad una zia si recò a Modena. Le tre donne trepidanti bussarono all'uscio della pensione. Il Bocro non c'era, la proprietaria gentilmente la invitò ad accomodarsi dicendo che potevano attendere nella camera del Bocro. Entrarono e si sedettero. La moglie curiosa cominciò a rovistare tra le carte del cassetto del tavolo. Trovò una ventina di lettere con calligrafia femminile, non sue, e copie di poesie che il marito aveva scritte ad altre donne.

Avrebbe dovuto essere un giorno di festa. Fu un giorno ben triste. Martito e moglie si divisero e Nenuio si tenne il figlio Mario. più tardi venne a sapere che il marito non aveva affatto preso la laurea.

Il 28 marzo 1956 la moglie lo convocò in casa della zia per dirgli che Mario avrebbe dovuto fare la prima Comunione e per chiedergli che concorresse nelle spese. Il marito para abbia risposto che ma la proprietaria gentilmente la non aveva denari. La donna gli rinfacciò che i denari per far doni alla sua amiche sapeva dove trovarli. La discussione si fece accesa. La donna era esasperata, gli gridò che aveva le prove del suo tradimento e corse in cucina a prendere i rapporti di un'agenzia privata di investigazione.

In cucina tra i rapporti trovò una pistola. La prese, tornò in sala, sparò contro il marito senza colpirlo. C'era in casa un cugino, Giuseppe Zanera, che era stato invitato dalla donna nel timore di una scenataccia. Lo Zanera accorse e ricevette un colpo di rivoltella che lo ferì gravemente.

Ieri in udienza il P.G. Bianco ha chiesto l'aumento della pena a quattro anni e 6 mesi. La Corte, presieduta dal dott. Cottafavi, dopo l'arringa del difensore avv. Mario Dal Fiume, ha confermato la precedente condanna. Cancelliere dott. Quaglia.

Morto per infarto Chiappo ex-segretario della C. d. L.

E' morto per infarto l'organizzatore sindacale Carlo Chiappo che sino a qualche anno fa era stato uno dei segretari della Camera del Lavoro e presidente della sezione torinese dell'Istituto assicurazioni della C.G.I.L. Era nato il 27 aprile 1907 a San Germano Vercellese.

E' stato colpito da malore martedì sera mentre si trovava nella sede del P.C.I. Trasportato alle Molinette è deceduto verso le 20. I funerali si svolgeranno oggi alle 16, partendo da via Ribina 2.

Specchio dei tempi

«I bidelli lavorano anche d'estate» - Medicine con acqua colorata? - Presto farò anch'io coda con i pensionati - Uomini e donne vogliono andare nella luna Pensiamo a chi soffre, almeno una volta al mese

Un lettore ci scrive:

«Desidero rispondere a quell'anziana maestra che si lamenta dei bidelli che lavano i vetri soltanto fino alla loro altezza, e non prendono una scala per completare l'opera. Tengo a precisare che l'Amministrazione dispone di una squadra di uomini di fatica che annualmente, su richiesta, viene a fare la pulizia di tutti i vetri. Questi addetti sono assicurati contro gli infortuni mentre nei bidelli, se per disgrazia si cade e ci si fratturi una gamba od un braccio non abbiamo nessuna assicurazione. Per di più una parte di noi assende solo giornalieri (come la scrivente) che percepiscono 42 mila lire al mese ma si prolunga l'assenza del lavoro non percepirà più lo stipendio per il restante periodo.

«Tengo poi a precisare che non tutti i bidelli hanno solo la III elementare ma pur di trovare un lavoro, come nel caso mio che ho quattro figli a carico e la seconda giunsiale, si adattano a questa occupazione. Anche quei miei colleghi che hanno la III elementare o provengono dagli «spazzini» non sono da disprezzare perché se meno fortunati nella vita, sono uomini lo stesso come quelli che sono riusciti a farsi una posizione migliore o forse hanno più meriti per la pazienza e il buon cuore con cui trattano i nostri figli.

«In ultimo quanto alla stipendio che è quasi uguale a quello della signora maestra, tengano conto che i tre mesi d'estate, loro si riposano (e ne vogliono dieci ripetiamo) mentre noi continuiamo il nostro orario e si provvede a tutto il ricordamento delle scuole».

Un bidello
(seguo le firme)

Due lettori ci scrivono:

«Abbiamo letto l'articolo riguardante la "continua registrazioni da parte dell'ACIS di specialità medicinali più o meno nuove e spesso volte tra loro similari".

«Senza voler entrare nel merito della questione, non condividiamo le idee del presidente dell'Ordine dei Farmacisti, sull'inutilità di tali "doppioni", che in tempi non molto lontani, ci sono stati veramente preziosi. La lagnanze dovrebbero piuttosto riguardare, a parer nostro, l'assoluta mancanza di un controllo sulle specialità in commercio, affinché venissero revocate quelle che al posto dei medicinali autorizzati contengono soltanto "acqua colorata" o "bicarbonato di sodio" a danno non solo dei pazienti ma di noi medici che siamo costretti a "sperimentare" sui malati magari due o tre specialità con la stessa composizione ma di Case diverse, prima di trovare quella veramente efficace».

Due medici della Mollinette

Una lettrice ci scrive:

«Sono titolare postale da 40 anni e non posso tacere rispondo all'articolo sulle "code" dei vecchi pensionati, perché penso che fra qualche anno anch'io dovrò fare altrettanto.

«Sarebbe così facile eliminarle, se i direttori e gli ispettori obbligassero tutte il personale degli uffici a pagare le pensioni dal primo all'ultimo del mese. I pensionati potrebbero così recarsi da noi in qualunque ora d'ufficio, come per qualsiasi altra operazione, mentre usufruendo per questa necessità di 2 o 3 giorni al mese, succederà per forza degli inconvenienti. Bisognerebbe anche permettere l'uso delle deleghe».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cairo Montenotte:

«In riferimento all'articolo riguardante il premio di 67 milioni messo in palio dall'autorevole quotidiano di Londra *The people* per la prima persona umana che compirà un viaggio interplanetario, sarei grato se mi desse chiarimenti in proposito e se mi potesse indicare dove rivolgermi per tentare di far parte dell'equipaggio della prima astronave che tenterà un così avventuroso viaggio».

Angeletta Mario

Una lettrice ci scrive da Alessandria:

«In seguito notizia riportata vostro giornale circa studi e avvenimenti interplanetari, riscontrato che noi uomini manifestano interessamento circa primo viaggio lunare, faccio presente che io sarei interessata al primo viaggio lunare come donna. Gradirei vostra interessamento presso uffici o enti competenti viaggi interplanetari».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Novara:

«Domandiamo ai benemeriti lettori di *Specchio dei tempi* di versare almeno una volta al mese un obolo, a favore di chi soffre. Non mancheranno le segnalazioni: quanti casi di orfanezza e di bontà, quanta sofferenza nascosta, quanti sacrifici meritevoli di ammirazione, di premio. E noi, lettori di *Specchio dei tempi*, vediamo di dare quanto ci è possibile dare».

Seguono le firme

(Allegata un'offerta di 50 mila lire per la bimba di Somperyre).

Cade dall'impalcatura e si sfracella nel cortile

Una mortale sciagura sul lavoro è avvenuta ieri mattina in via Beaulard 55, dove un'impresa edile, la «Trento», sta costruendo una casa d'abitazione.

Fra gli altri muratori aveva preso servizio da circa un'ora il 68enne Augusto Lorenzino, domiciliato con la moglie e i quattro figli al terzo piano di via Bava 6. Verso le otto il Lorenzino si trovava su di un'impalcatura alta circa sette metri. Quali esattamente siano state le cause della sciagura, non si sa: non è da escludere che l'operaio abbia avuto un capogiro o un attimo di malore: pare comunque che sia incespicato in una tavola e non abbia nemmeno abbozzato un gesto per sostenersi o aggrapparsi. Non un grido. Il Lorenzino cadeva a capofitto e si schiacciava nel cortile, restando esanime in una pozza di sangue. I compagni lo raccoglievano, lo soccorrevano: l'uomo rantolava, privo di conoscenza. Veniva caricato su di una macchina privata e trasportato con la massima urgenza all'ospedale Maria Vittoria.

Qui i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservatissima, per la frattura della base cranica e lesioni interne. Alle 11 e 30 il Lorenzino decedeva, nonostante i tentativi «in extremis» dei medici per strapparlo alla morte. Al capezzale, angosciati, erano la moglie e i figli. Il commissariato di P. S. San Paolo ha aperto una inchiesta per ricostruire la sciagura con la maggior esattezza possibile.

EL TRUCADERO
17 e 21 gran successo di *Bonazzoli* ed i soliti *Anedoti* e *Billi* con le voci di *L. Billi* e *N. Nicosia*.

PARO CLUB DANZE
Ore 21: il successo del giorno: *Benghi Gualzi* e il suo complesso

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè Dane L. 150 Cav. L. 200 compresa consum. Ore 21 danze

CLUB DANZE PRINCIPE
Giovedì di tutti gli sports con *Egidio Calvani* e il suo moderno complesso. Dir. Mª Galle.

LA SERENELLA
Brillante elegante serata con il *Rondello Vigni, canta R. Vigna*. Danze 200 cav. 250 cons. compresa

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Elegante serata. L'Organ. D.A.R.S. presenta: 1° saggio allievo indoscatrici. *Orchestra Gallo-Turi*.

EDEN DANZE
Ore 21: elegante serata a premi. Orch. *Curillon*; canta *Farinelli*.

DANZE LA PERLA
Crescente successo di *Michelone* e suoi fantasisti. Canta *Uto Dini*.

PLATEAU DANSANT LUTERARIO
In prima assoluta questa sera

CALIPSO
Il nuovo ballo presentato dai campioni italiani *Anna Di Vita* e *Mimmo Bucci* della Rai-tv. Orch. *G. Righetti*, c. *A. Vasquez*.

VENDITA ALL'ASTA - *Galleria d'Arte C. Codebò e C°. Via Po 4 - piano 1° tel. 49-116.* Oggi alle 16,30 precisa seconda vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in Catalogo dal n. 600 al 907, con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutta le mattine, dalle ore 10 alle 12, esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

GALLERIA ABBATO *Portici Barberoux 4 (piazza Castello) telefono

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Ricordo di Turati

Cade quest'anno il centenario della nascita di Filippo Turati. Lo hanno ricordato alcuni oratori ed i giornali delle separate correnti socialiste, rievocando la sua figura dominante durante un trentennio la vita del socialismo italiano. Dominatore spesso contrastato, e da chi a volte la riteneva troppo indulgente alle correnti inconsulte e demagogiche del suo partito, e a volte da chi, dall'altra parte, lo accusava di insufficiente audacia rivoluzionaria. Ma nessuno poté mai, pur nei più acerbi contrasti, accusarlo di ambizioni personali e Filippo Turati, per trent'anni deputato socialista di Milano, godette fino alla morte in esilio di un prestigio che varcava i limiti del suo partito e che derivava dalla dirittura dell'uomo, dalla sua dedizione assoluta all'idea cui egli si era votato e che non gli permise di staccarsi dal suo partito, quasi esso fosse una creatura sua, che aveva bisogno di lui per evitare di cadere in errori irreparabili, di cui il popolo dei lavoratori avrebbe scontato duramente le conseguenze.

Il partito socialista contava poche centinaia di iscritti quando Filippo Turati riusciva eletto a Milano con votazioni plebiscitarie, alle quali concorrevano a migliaia i voti della borghesia intellettuale, democratica, non socialista, ma che gli voleva bene. Con una indulgenza devota e affettuosa, come quella che ispira un amico buono, grande e generoso dal quale nessuno aveva motivo di temere ingiustizie o violenze. Era quella borghesia che si rammaricò quando nel 1912 egli aveva respinto la offerta di Giolitti che lo voleva partecipe al suo governo, pensando che egli avrebbe potuto farvi molto e bene. Questa devozione e questa stima ricordò il suo più fedele e sincero amico, Claudio Treves, che con lui, pure così diverso, aveva diviso quarant'anni di lotta per finire a dividerne l'infinita amarezza della persecuzione e dell'esilio, allorché parve il saluto angosciato alla sua salma, al cimitero di Père Lachaise a Parigi dicendo fra le lagrime, con sicura certezza:

«Non sai che a Milano, la sua Milano, i vecchi e i giovani si radunano e piangono e diffondono messaggi di lutto e di gloria per te?».

Ma Milano in quel marzo 1932 era sotto il tallone fascista e le lagrime dovevano rimanere nascoste; una squadra di poliziotti stazionava in permanenza al Cimitero Monumentale per sorvegliare la tomba dove erano le ceneri di Anna Kuliscioff, la indimenticabile compagna e ispiratrice di Filippo Turati, per arrestare gli incauti che vi portassero fiori!

Singolare personalità quella di Filippo Turati: veniva da famiglia borghese, figlio di un prefetto, era giunto al socialismo per la via della cultura: artista era a venticinque anni avviato assai più alla letteratura che alla politica. Laureato in legge, dotato di qualità oratorie eminenti, e i suoi discorsi parlamentari si leggono ancora oggi come esemplari modelli di eloquenza, non si dedicò alla professione forense per darsi al giornalismo.

Poeta, come lo erano un poco tutti i giovani della sua generazione, nel 1883 a venticinque anni redigeva con Quadrio e Cameroni un giornaletto di avanguardia letteraria *La nuova farfalla* di Milano dove settimanalmente, firmando con lo pseudonimo di *Faust*, Turati teneva una rubrica di critica letteraria e pubblicava di quando in quando sue poesie, quelle che poi apparvero in un volumetto dal titolo *Strofe* nel 1885.

Pochi sanno che è dovuta a Filippo Turati una delle prime recensioni elogiative delle poesie di Gabriele d'Annunzio, apparsa appunto nel 1881 ne *La nuova farfalla* poco dopo la pubblicazione di *Canto Novo*. Ma anche meno noto è che allo stesso Gabriele d'Annunzio, allora ventenne, il venticinquenne poeta Turati dedicava un suo sonetto, che forse D'Annunzio non ebbe mai occasione di leggere, ma che certamente avrebbe scarsamente apprezzato.

In un ambiente di scapigliatura letteraria, tendente naturalmente all'opposizione repubblicana e laica, nella tradizione garibaldina viva più che mai, Turati ebbe la rivelazione del socialismo che usciva in Italia dalle nebulose rivoluzionarie negli studi di Antonio Labriola. Ma mentre il filosofo napoletano faceva del socialismo materia di profondi studi filosofici e di ricerche storiche, Turati vide nel messaggio di Marx materia e base di azione politica e ne fece divulgatore fondando nel 1891 quella rivista *Critica sociale* la cui raccolta costituisce veramente il *digestum* del pensiero socialista italiano.

La sua storia, dal 1891 all'avvento del fascismo, si identifica così in Turati perché da lui, per lui e anche contro di lui si è svolta l'azione del partito socialista, fino a quando, come egli aveva prevedute, esso fu travolto dagli errori di quel massimalismo che egli aveva fino all'ultimo deprecato e che portò a quella scissione che lo offrì diviso e impotente alla distruttiva violenza fascista.

E per Turati venne l'ora della persecuzione e dell'esilio. Le squadre dei giovani del littorio sfilavano in piazza del Duomo sotto le finestre della sua casa, cantando la strofa minacciosa:

Con la barba di Turati
noi faremo spazzolini
per lustrare gli stivali
di Benito Mussolini!

Dopo il delitto Matteotti sperò in una rivolta del popolo italiano e dedicò tutto il suo ingegno e il suo prestigio a quel «Comitato delle opposizioni» che affiancò la protesta dell'Aventino. Ma il gennaio 1925 spense ogni speranza. Una grande tristezza aveva invaso il vecchio lottatore. Anna Kuliscioff, la signora Anna, come tutti la chiamavano, si era spenta. Turati era rimasto solo. Gli amici lo indussero riluttante a partire. Andò a Parigi dopo una fuga fortunosa che costò prigione e confino a chi la organizzò; ospite di Bruno Buozzi, che doveva cadere assassinato dai tedeschi il giorno in cui fuggirono sconfitti da Roma, anche lui onorato dalla ammirazione e dalla devozione dei liberi spiriti di tutto il mondo, Turati condannato al silenzio, lontano dalla sua Milano, dagli amici che senza distinzione di partito erano rimasti tutti e devoti, moriva. Non poter più parlare, non scrivere l'articolo per la sua rivista, era morire, e quando il 29 marzo 1932 egli si spense circondato dai suoi più cari compagni d'esilio: Treves, Buozzi, Modigliani, si chiudeva con lui una pagina indimenticabile della storia del nostro popolo che egli aveva profondamente amato e compreso, e che egli avrebbe voluto appassionatamente rendere migliore. Non per nulla l'ultimo suo grande discorso in Parlamento prima dell'avvento del fascismo egli volle pubblicato con il titolo: «Rifare l'Italia». E l'invito era rivolto anche e soprattutto ai suoi compagni di fede.

Eucardio Momigliano

— TERRIBILI INSETTI AGGREDISCONO LA NOSTRA CIVILTA' —

Se le termiti ci vinceranno emigreremo negli spazi astrali

Mentre gli uomini si occupano dei voli interplanetari, eserciti di voracissime termiti sgranocchiano edifici antichi e nuovi, divorano preziose opere d'arte - E' una schiatta ferreamente organizzata, che esiste da un milione di secoli almeno, disciplinatissima, laboriosa, guidata da un istinto infallibile - L'invasione continua, come ce la caveremo?

(Nostro servizio particolare)

Roma, novembre.

E' vecchia moralità quella dell'uomo che considerava le stelle, e cadde in una buca. Dai primi del mese scorso, da quando i russi hanno lanciato il primo satellite, stiamo tutti col naso all'aria, più o meno metaforicamente, intenti a quello che avviene e speculando su quello che possa avvenire nel prossimo futuro sul nostro capo: un moltiplicarsi di lune fittizie, datate di strumenti che, a quanto ci raccontano, trasmettono con infallibile chiarezza una quantità di indicazioni senza che i segnali dell'uno si confondano con quelli dell'altro, temperature delle altezze, effetti dei raggi cosmici, forza della gravità, condizioni del cuore e dei polmoni dell'animale cavia etc. etc. (Sulla Terra le cose vanno molto peggio; capita qualche cui un radar non riesca a individuare un aereo nella vicinanze, che un aereo non s'accorga in tempo della montagna a cui va incontro, che una nave vada a sbattere contro un'altra in mezzo all'oceano; ma scienziati o pseudoscienziati ci assicurano che gli strumenti degli sputnik funzionano perfettamente, e crediamoci pure). E missili che s'addentrano sempre più nelle profondità dello spazio e tornano al punto di partenza, e convogli di andata e ritorno alla Luna e ai pianeti.

Le fantasie sono impennate, tutto pare possibile ormai, chi esprime dubbi e astensioni è tacciato di nemico del progresso. I giornali hanno riportato di questi giorni il disegno della tuta spaziale, anzi dello scafandro dentro cui si chiuderà l'esploratore dei cieli. Dopo di avere considerato questa mostruosa armatura, al confronto della quale quella dei cavalieri medioevali può sembrare una veste di velo, mi ha fatto un certo effetto, in un articolo che vuol essere scientifico comparso su un grande giornale della capitale, vedere dato così per certo l'imminente sbarco sulla Luna da chiedersi che cosa faranno tutto il giorno gli uomini sull'antico satellite. (Domanda da ignoranti, dice l'articolista, che chi sia cultore di astronautica non si pone). E ci rivela che non mancheranno loro le occupazioni e nemmeno gli svaghi; perché di gentil sesso non sarà assente da queste imprese»; già ora i russi starebbero allenando coppie miste per abituarle ai viaggi nello spazio; «pare che la coppia uomo-donna sia più adatta delle coppie composte di individui di egual sesso a sopportare il disagio psichico di un prolungato isolamento», scrive; e continua: «Agli sposi desiderosi di lunghi viaggi di nozze si aprono prospettive di ampiezza inaspettata». Se si considera che sulla Luna, a quanto si tiene per certo, non c'è né aria né ossigeno, e la temperatura oscilla da 120 gradi sopra zero a 140 sotto, quindi gli ipotetici colonizzatori di essa non potranno mai nemmeno per un attimo uscire dall'ermetico scafandro, pensate a che belle effusioni potranno abbandonarsi quegli sposini in luna di miele.

Stiamo dunque, tutti, come dicevo, col naso all'aria e non badiamo alle buche. Credo sia passata inosservata ai romani la notizia recentissima che la chiesetta della Maddalena è stata attaccata dalle termiti che la minacciano di imminente rovina; come quella del 9 ottobre scorso (il primo sputnik girava già da cinque giorni intorno al globo) che gli stessi voracissimi insetti hanno divorato il cuore prezioso della chiesa di Santa Maria in Lata; e che del resto da qualche anno stanno sgranocchiando qua e là edifici antichi e nuovi. Né crediamo che molta importanza si sia data a certe corrispondenze dei primi di giugno da Firenze, su un'invasione di termiti che hanno aggredito il Parco delle Cascine, il verde della Certosa del Galluzzo, Palazzo Pitti e gli archivi di Stato (in quei giorni Gaul in una tappa di montagna del Giro d'Italia conquistava la maglia rossa, e tutta la gioventù sportiva era in subbuglio per l'eccezionalità che il calcio il ciclismo e il pugilato siano esclusi dalle olimpiadi).

Credo di avervi già parlato tempo fa delle termiti; ma è sempre utile, appunto per non trovarci inopinatamente in fondo ad una buca, tornare ogni tanto a meditare su questi insetti che esistono dal mezzo dell'epoca Paleozoica, a dir poco da un milione di secoli; mentre l'uomo nella migliore delle ipotesi è sulla Terra da mezzo milione di anni, e si è no da centomila anni come essere capace di attività intelligenti e creative; la millesima parte della vita delle termiti, che sono veramente molto brave ad esserci già accorte dell'arrivo dell'uomo sulla Terra, trovandosi nella situazione di un uomo che cominciasse a prendere interesse ad un nuovo genere di animali comparsi sul globo da una ventina di giorni. Le termiti vivono adunque in società da cento milioni di anni; assolutamente trascurabili al confronto di questo enorme lasso di tempo appaiono quei cento o duecentomila anni che abbiano impiegato per portare agli ultimi frutti la loro intelligenza creando le condizioni e le norme di una società perfetta e immutabile. (Forse nemmeno tanti; l'uomo, dopo cinque o seimila anni di civiltà non è molto lontano, ai segni che se ne vedono, da una vita sociale quasi tutta istintiva e rigidamente regolata come quella delle termiti. Già in Russia, alle notizie che ne pervengono, si stanno preparando individui destinati ai viaggi nello spazio che saranno tutti istinto o quasi, che respireranno obbligatoriamente e in un solo modo a certe sollecitazioni esterne, odori, luci, temperatura, campanelli, come la sventurata cagnetta di razza Laika).

Si sa che le termiti hanno un re e una regina (saranno contenti i monarchici che la forma monarchica sia regola nelle società più progredite degli insetti); meno soddisfatti apprendendo che quando la regina si avvia alla sterilità è lasciata morire di fame, dopo di che è divorata dalle sudditi in omaggio alla legge del termitaio. Che nulla deve andare sprecato, né spazzatura né cadaveri né escrementi); e si dividono in soldati, poliziotti, cittadini alati e borghesi; suddivisi questi ultimi a loro volta in chimici, radoomanti, scavatori di pozzi, costruttori di strade e di ponti, architetti, sorveglianti, operai scelti e comuni. Le loro città sono enormi, rigidamente serrate da ogni parte per non subire le influenze del clima e delle intemperie; hanno strade con due corsie di traffico ove tutte tengono disciplinatamente la destra; e da esse si allargano chilometri e chilometri di gallerie sotterranee rapidamente create secondo le necessità di arrivare alle fonti dei rifornimenti.

Si nutrono prevalentemente di legno secco, che è pura cellulosa, sostanza indigeribile per ogni essere vivente, anche per le termiti; che la fanno digerire a sciti parassiti che si allevano nello intestino a questo scopo. Fino a qualche generazione fa (delle nostre) le termiti, confinate nei paesi tropicali accanto agli aspetti più bassi della cultura umana si contentavano di rodere i pali e i pavimenti delle capanne degli indigeni. Ma poi venuta a contatto con l'uomo civile sembra che abbiano imparato a sfruttarlo con rapidissimo adattamento. E' loro piaciuto molto come l'uomo sappia acconciare il legno in molti e distinti modi, e creare oggetti d'altra materia di cui hanno fatto l'assaggio con soddisfazione. Forse dalla comparsa della civiltà umana sulla Terra è stata presso quell'antichissima schiatta la gastronomia; hanno imparato a nutrirsi, ad assaporare, dei pali del telegrafo, traversine delle ferrovie, grano, fieno, cuoio, selle, cinghie, carta, vestiti, vele, tappeti, stuoie, tele dipinte. Si ha anche l'impressione che studino attentamente i nostri progressi per trarne il miglior profitto. Così finora quelle che vivono presso le piantagioni tropicali fove si sono costruiti termitai alti fino a sei metri, come se noi avessimo edifici alti un migliaio di metri) si nutrivano di alberi morti e se ne contentavano; ma là dove la cultura è diventata razionale e non si lasciano in giro tronchi secchi, si è visto che le termiti si preparano gli alberi per farli morire a suo tempo, rodendo la corteccia torno torno al tronco.

E' probabile infine che si siano ormai persuase, gastronomia a parte, che l'uomo venuto su ora sul globo minaccia la loro millionesecolare supremazia; ed hanno passato il mare, si stanno adattando alle condizioni di vita delle zone temperate per venire a combattere questa razza intrusa nelle sue cittadelle. E in questo caso, la minaccia di una tale guerra in cui siamo destinati a restare soccombenti, non possedendo a nostra difesa il formidabile intelligenza-istinto delle termiti perfezionato in un milione di secoli, varrà a spronare Russia e Stati Uniti, più che contingenti considerazioni di predominio, ad affrettare gli studi per la conquista degli spazi. Potrebbe essere questione di chi farà più in fretta: arriveranno prima le termiti a divorare le testimonianze o gli strumenti della nostra civiltà, a distruggere raccolti e colture condannandoci a morire di fame, o riusciremo prima noi a emigrare in massa, tutta l'umanità, verso altri mondi immuni da queste indistruttibili schiatte di insetti?

Paolo Monelli

UN SORRISO DI RITA HAYWORTH

E' quello che si dice un sorriso radioso. Così è stata fotografata Rita Hayworth in un night-club di Hollywood. La bella attrice è in compagnia del suo futuro (quinto) marito, il produttore James Hill, che sarebbe invece al suo primo matrimonio (Telef.)

DIETRO LO SCHERMO

Un grosso «affare»

Continuando la crisi del nostro cinema, bisogna trovare altre fonti sicure di attività, di lavoro - Le lavagne bianche di domani e le possibilità di nuovi vivai per giovani sceneggiatori e registi - Ciò che si fa altrove, e che si potrebbe fare anche da noi

Molti non vogliono che si dica: il nostro cinema è in crisi. E accontentiamoli subito, dicendo: il nostro cinema è in dure difficoltà. Ma poichè ciò non risale né a ieri né all'altro ieri, e si protrae invece da tempo, risulta quasi incredibile come a tale incresciosa e pesante situazione abbiano tutti, indistintamente, collaborato: produttori, registi, attori, e governo, e censura, e chi più ne ha più ne metta. Sei o sette anni fa i nostri film avevano ancora, e dovunque, un loro grande, meritato prestigio; oggi, tranne pochissime eccezioni, il prestigio di allora si riverbera come un sempre più pallido e lontano retaggio. Alcuni nostri registi-artisti avevano allora saputo, e in pochi anni, affermarsi in tutto il mondo; poi si volle disciplinare, irreggimentare, sfruttare quel libero empito di creazione; e su quei pochi e importanti film d'arte, e sui loro vasti successi oltre i confini, si credette di imbastire tutta una industria. Ma fu una pseudo-industria, se non altro perché non volle o non seppe rispettare l'indispensabile ed elementare rapporto fra costi e ricavi. Di qui, improvvisazioni e ripieghi, persino rulnosi.

Un'industria accorta, e quindi preveggente, avrebbe dovuto, fra l'altro, provvedere anche ai suoi «quadri». Non stancarsi quindi di attirare nei suoi studi giovani promettenti, e saggiarli, vagliarli. Se la normale produzione non avrebbe permesso avviamenti a scelte del genere se non in minima parte, una palestra quasi inesauribile, un banco di prova di pochissimo costo e di risultati probanti, avrebbe potuto e dovuto essere il documentario. Ma anche questo potenziale vivaio fu ben presto isterilito da speculazioni avidenti e dalle disposizioni di legge che le permettevano. Un buon documentario sarebbe stato un «complemento» graditissimo dei vari programmi: l'ottimo documentario avrebbe dovuto essere disputato dai vari esercenti, rimunerato quindi in proporzione. Si sa, invece, come sono andate le cose; e anche quel vivaio, che un'industria sagace avrebbe dovuto tutelare come una risarsa assai preziosa, dalla quale attingere i nuovi registi del domani, si è sclassificato almeno per alcuni anni.

* *

Oggi, per il nostro cinema, il problema è di vivere pur di vivere. E il problema dei nostri uomini di cinema è di lavorare pur di lavorare. Il giovane che vorrebbe accostarsi a un obiettivo e a una moviola è quasi sempre scoraggiato a priori, ha dinnanzi a sé prospettive assai incerte. E ciò è tanto più grave, e quasi delittuoso, quando si pensi alle floriture che potrebbero offrire le nuove generazioni. Proprio quei giovani che, ai loro inizi, sarebbero stati e sarebbero entusiasti di dedicare ogni loro fervore a un modesto, ma meditato e intelligente documentario.

Mancata, perché tradita, come si è detto, codesta ovvia possibilità; in un non lieve imbarazzo economico quanti per il cinema credevano di poter sicuramente lavorare, anche se non giunti a una vera e propria fama; oggi c'è ancora un'occasione, e grossa, di lavoro solido, continuativo, sicuro. E' forse l'ultima che possa presentarsi; ed è certo l'ultima che possa offrire ai giovani la possibilità di accostarsi a un obiettivo, a una moviola. Creare, anche in Italia, esattamente come in altri Paesi, un «fondo» di film didattici, scolastici. Nelle dovute proporzioni (imponenti), con il dovuto rigore (ineccepibile), con i dovuti mezzi (vasti). Si è detto e ripetuto essere lo schermo la bianca lavagna di domani; si è accertato quanto l'insegnante dovunque lo gradisca, non come un succedàneo di se stesso, ma come un prezioso strumento, docile collaboratore; la sua efficacia è indiscutibile; e le scolaresche, infine, da quelle elementari a quelle universitarie, lo accolgono quasi con entusiasmo.

La Francia si pose per prima tale problema, nel 1915; soltanto nel 1933 si istituì in Italia una Cineteca scolastica, non poco viziata da criteri di regime; nel dopoguerra ha avuto e ha una gestione commissariale che, per quanto lodevole la sia voglia giudicare, lotta con una desolante penuria di mezzi. Basterà dire che, oggi, la piccola e non certo ricchissima Austria dispone di 97 cinetache scolastiche con 32.000 copie di film corrispondenti a più di 800 argomenti, mentre da noi, dopo non pochi sforzi, il numero delle copie è ora salito a 2000, per meno di 200 argomenti. Né ciò può stupire, quando si pensi alla lesina che governa la dotazioni dei nostri gabinetti scientifici, delle nostre biblioteche, dei nostri musei; quando non si tratti dell'indigenza, o addirittura inesistenza, di molte aule scolastiche.

Rimproverare l'esiguità di una nostra Cineteca scolastica ai soliti anti governativi; o affidarsi a questi per averne i mezzi per adeguatamente potenziarla, sarebbe tanto ingenuo quanto, forse, ingiusto. Si dovrebbe invece chiedere loro di lasciar fare chi vorrebbe e saprebbe fare. E qui, per degli avveduti industriali, si aprono possibilità semplicemente enormi. E' infatti un sano e grosso «affare» che si profila.

* *

Migliaia e migliaia di piccoli proiettori, e di piccoli schermi, da «collocare»; decine e decine di brevi film da esportare, di cui parimenti «collocare» migliaia di copie, sia vendendole, sia noleggiandole; ed esercire quindi tutti i laboratori del caso. Quando si pensi che lo schermo potrebbe in parte sostituire i libri di testo, e basterebbe il risparmio di una piccola parte di quei testi per «finanziare» l'impresa, non si comprende come questa, in tempi di perdurante crisi, non possa tentare qualche industriale dal film, quando sia un industriale per davvero.

Naturalmente non si deve immaginare una produzione a spizzichi, un dimetto qua, un filmetto là, di materia in materia; ma e dei veri e propri «corsi» filmati, semplici, concreti ed esaurienti, cominciando con le scuole elementari e le medie inferiori. Ci sarebbe da lavorare per molti, per moltissimi; e poiché un problema che interessa ogni Paese, sia pure a uno stadio ancora teorico, è quello del cosiddetto film per ragazzi, ed educatori su educatori si abracciano, e i risultati sono sporadici e modesti, essendo quel problema, affrontato dal di fuori, un po' una quadratura del circolo: il film didattico potrebbe invogliare i più dotati dei suoi giovani sceneggiatori e registi ad affrontare, con una non trascurabile preparazione quasi specifica, quello stesso problema. E comincerebbero a risolverlo brevi saggi che potrebbero essere accolti nelle stesse sale come (vecchia, e bonaria, e onesta parola) come «ricreazione». Altri saggi potrebbero poi essere meno brevi, persino importanti; e, un cento, rivelare un temperamento. Un giovane che, dopo una simile trafila, si vedesse incaricato di un film normale, destinato alle normali sale di spettacolo, non avrebbe certo bisogno di vedersi affidare un incarico dal generico perché da tempo, inevitabilmente, si sarebbe certo andato covando un «suo» film. E il nuovo vivaio comincerebbe a dare anche i suoi frutti più vistosi.

Tutto ciò non potrà certo sembrare utopistico a chi sappia meditare, cifre alla mano, l'«affare» in sé. Ne sorriderà invece chi è solito abborracciare un suo film sulla base di cambiali, e di sceneggiature non definite, e il dive concludente, o da conciamarsi; tali per l'occasione, e che non può nemmeno supporre come, un giorno, il «film di testo» possa essere venduto come un libro, come un disco, e possa servire anche a casalinghe, e gradevoli, ed efficacissimo «ripetizioni».

Mario Gromo

Forse Roberto Rossellini si stabilirà in Francia

Parigi, 13 novembre.

Arrivato ieri l'altro a Parigi per una diecina di giorni, Roberto Rossellini si è proclamato entusiasta della città. «La Francia — egli ha detto — è il solo paese dove la vita è bella». Sembra che il regista intenda stabilirsi definitivamente qui, dopo aver terminato il film «India 1957», per il quale ritorna a Calcutta la settimana prossima.

LETTERE AL DIRETTORE

Giolitti e il gran rifiuto

Signor Direttore,

Con questo titolo, comparso recentemente su «La Stampa» si è voluto affrontare il vecchio interrogativo sul mancato intervento di Giolitti nella crisi dell'Ottobre 1922, intervento che — se tempestivo — avrebbe forse potuto scongiurare la dittatura fascista. Lo scrittore attribuisce la mancata presenza del grande Statista piemontese, in un momento cruciale della nostra storia, al disgusto che egli provava per le vicende della vita politica in quegli anni e alla stanchezza del suo fisico.

Il veloce passare degli anni ha purtroppo ridotto a pochi i testimoni diretti delle tumultuose giornate che precedettero la marcia su Roma: ma chi è stato, come me, uno di questi può non convenire nelle conclusioni dell'A. Anzitutto è da escludere che la stanchezza fisica potesse essere tale in una costituzione di quercia come quella di Giolitti da indurlo a disinteressarsi dell'imminente pericolo che incombeva sulla vita del Paese. E neppure l'amarezza per le basse mene parlamentari che paralizzavano il formarsi di Governi efficienti poteva renderlo inerte quando fosse stato stimolato a dare la sua opera per trovare una soluzione che evitasse al Paese di essere travolto nel peggio. Giolitti aveva avuto, nella sua lunga e tempestosa vita politica, non poche delusioni ed amarezze ma, appena lo si richiamava, nell'interesse del Paese, non è mai mancato all'appello. Non era quindi Giolitti che poteva opporre tali eccezioni in un momento così grave: quindi nessun gran rifiuto vi fu.

Il vero è che mancò il tempestivo intervento da parte di chi aveva l'autorità ed il potere di provocarlo. Giolitti anzi mise personalmente ogni miglior volontà nel favorire una soluzione almeno di compromesso che potesse arginare gli avanti che stavano per precipitare. In questi ultimi dieci anni sono uscite molte pubblicazioni, a cominciare dalla mia *La marcia su Roma veduta dal Viminale* (Ed. Leonardo 1946, esaurita) che hanno documentata l'azione di Giolitti in quel periodo. Ma ancora prima delle private trattative condotte, tramite il Senatore Lusignoli, per l'eventuale formazione di un gabinetto Giolitti-Mussolini, ho un ricordo personale in proposito. Quando nel Settembre, mi pare, del 1922, gli elettori del collegio di Pinerolo offrirono un grande banchetto a Facta, l'allora ministro dell'Interno, Taddei, ed io, andammo a Cavour a rendere atto di omaggio a Giolitti, al quale Taddei prospettò con grande franchezza la preoccupante situazione nella quale si trovava il Paese con un Governo precario, la imminente minaccia di un'azione di forza da parte dei fascisti, e la necessità che lo Statista tornasse a dare la sua opera preziosa per la salvezza della vita politica del Paese: ed egli, parco di parole come sempre, disse: «Io sono qua».

Basterebbe questa frase a distruggere ogni contraria ipotesi formulata nell'articolo de «La Stampa». Che egli poi potesse riuscire nella sua opera è un interrogativo al quale nessuno potrà mai dare risposta; ma la buona volontà di lui risulta indubbia. Ma questa buona volontà poteva solo concretarsi con un invito formale da parte del Sovrano. E' noto che fra Vittorio Emanuele III e Giolitti, che fu un fedele della Corona, non intercorsero mai rapporti che oltrepassassero i confini di quelli rigidamente protocollari. Facta, all'ultimo, quando era oramai trascorsa anche l'estrema possibilità di una soluzione costituzionale, inviò di iniziativa personale il noto telegramma a Cavour: «Sua Maestà desidera vederti». Giolitti non si mosse: anzitutto perché comprese che, se il Re avesse veramente voluto consultarlo, lo avrebbe chiamato direttamente secondo le consuetudini e come aveva fatto pochi giorni prima con Salandra e all'ultimo con Mussolini; e che il telegramma di Facta era solo un disperato tentativo per mettere a contatto il Re con Giolitti: disperato invero, perché poche ore dopo s'iniziava, nella notte, l'azione militare della rivoluzione fascista. Il certo è invece che se il Sovrano lo avesse tempestivamente chiamato la sua risposta sarebbe stata come quella data a Taddei nel colloquio di Cavour: «Io sono qua».

Efrem Ferraris
Presidente Onorario del Consiglio di Stato

Roma, 13 novembre 1957.

EPOCA

pubblica questa settimana la seconda puntata delle

CONQUISTE DEL MONDO IN CUI VIVIAMO

Confermato sin dalla prima puntata lo straordinario interesse del pubblico per le meraviglie della scienza, della tecnica e dell'industria d'oggi. Fatti e argomenti quotidianamente proposti all'attenzione di tutti, finalmente trattati in forma chiara e piacevole, anche se rigorosamente scientifica.

Nella seconda puntata:

L'INDUSTRIA ATOMICA

Le applicazioni dell'energia atomica a scopi pacifici - Come si produce energia elettrica dall'energia nucleare - I miracoli dell'impianto atomico di Calder Hall - Le grandi centrali atomiche - Trasporti, navigazione ed aeronavigazione atomica.

Seguiranno:

I MISSILI - LA CHIRURGIA MODERNA
L'AVIAZIONE MODERNA
TELECOMUNICAZIONI - AUTOMAZIONE
MEDICINA ATOMICA
I SATELLITI ARTIFICIALI
ARCHITETTURA ED URBANISTICA
NUOVE MATERIE PRIME - LA MICROBIOLOGIA

★

Dalla prossima settimana:

LE GRANDI RELIGIONI

Un altro grande documentario in 7 puntate di almeno 20 pagine ciascuna, interamente illustrate a colori.

Il sommario:

LO SPIRITO DELL'INDUISMO
IL SENTIERO DEL BUDDISMO
LA FILOSOFIA DELLA CINA
IL MONDO DELL'ISLAM
LA LEGGE DELL'EBRAISMO

e, a conclusione, gli stupendi capitoli su

LA FEDE DEL CRISTIANESIMO

a cura di Padre Giuseppe Ricciotti e di Padre Penna

★

EPOCA

il grande settimanale di

MONDADORI

I 5 morti nel rogo presso Lodi

Forse un fiammifero provocò la sciagura

Il frammentario racconto del capofamiglia che ha perso la moglie, tre figlioli e il suocero - Con lui è ricoverato all'ospedale il figlio maggiore

Lodi, 13 novembre.

Angelo Agazzi di 41 anni e suo figlio Nino di 12 anni — gli scampati dalla raccapricciante sciagura di Melegnano — ancora ignorano la realtà. Ricoverati tuttora all'ospedale con gravi ustioni e in preda a «choc», hanno scambiato poche parole con medici e suore per rievocare le circostanze nelle quali si è sviluppato il tragico rogo. Essi sospettano che sia accaduto qualcosa di grave, ma non sanno dell'atroce morte dei loro cinque congiunti: Bruna Turrini di 30 anni, moglie dell'Agazzi, dal padre di costei Riccardo Turrini e di tre figlioli del consiglio Agazzi: Loredana di 11 anni, Emiliana di 4 e Maurizio di sedici mesi.

I carabinieri, coadiuvati da tecnici dei vigili del fuoco di Milano, hanno iniziato stamane un'inchiesta sulle cause del sinistro. Si tratta di stabilire se il rogo fu provocato da un ritorno di fiamma della motoretta che l'Agazzi stava riparando, dal surriscaldamento di una bombola di gas liquido o da un fiammifero inavvertitamente lasciato cadere su una ciotola di benzina, adoperata per la riparazione del ciclomotore.

Gli abitanti del casolare dove avvenne la disgrazia hanno avanzato l'ipotesi che la disinfezione dei locali eseguita giorni fa dopo il trasporto in ospedale delle gemelle Fiorella e Teresita, colpite da difterite, avesse saturato soffitto e pareti d'una sostanza infiammabile. I tecnici però escluderebbero tale possibilità. Sembra pure da eliminare la tesi d'un surriscaldamento della bombole di gas liquido, riposte nell'abitazione, una delle quali è stata ritrovata intatta fra le macerie fumanti.

Angelo Agazzi, nei discorsi frammentari con medici e suore, avrebbe oggi fatto il seguente racconto: «Verso le 20, subito dopo cena, quando tutti si erano ritirati a dormire, mi sono sistemato vicino alla uscita e ho cominciato il mio lavoro per riparare il ciclomotore. A terra avevo posto una ciotola piena di benzina e avevo abbassato la luce fino a un metro dal pavimento per poter vedere meglio. Mio figlio Nino mi stava osservando accanto al suo lettino. Dopo avere pulito e rimontato il carburatore, ho tentato di mettere in moto il ciclomotore. Ma il pistone per parecchie volte ha girato a vuoto nel cilindro. Allora ho pulito i contatti elettrici del magnete con una carta smeriglio; poi ho premuto sui pedali tenendomi saldo al manubrio per controllare la piccola leva dell'acceleratore del gas. Finalmente il motorino si è avviato scoppiettando; dallo scappamento è uscita qualche scintilla; un attimo dopo ho notato un ritorno di fiamma seguito da uno scoppio assordante. E' stato allora che mi sono visto circondato dalle fiamme. Credo che la ciotola piena di benzina abbia preso fuoco, ma non ne sono certo. Da quel momento i miei ricordi sono molto confusi. Ho visto soltanto le fiamme alzarsi dappertutto».

I tecnici, però, dopo un attento esame del ciclomotore, hanno riscontrato che il serbatoio che conteneva la miscela non è scoppiato; di conseguenza solo la ciotola piena di benzina può avere preso fuoco. E' probabile che Angelo Agazzi abbia accusato anche un fiammifero per poter osservare meglio il funzionamento del motore, e che la fiammella, a causa dei vapori di carburante che avevano impregnato la cucina, abbia determinato lo scoppio. Per il momento è stata scartata la supposizione che il piccolo Nino si sia avvicinato al padre tenendo in mano una candela accesa.

Sul luogo della sciagura si è recata nelle prime ore del pomeriggio la dott. Petrini Cattaneo, assessore all'Assistenza infanzia della Provincia di Milano. Essa ha comunicato che l'Amministrazione Provinciale provvederà all'assistenza dei superstiti e alla loro sistemazione. Anche la famiglia di Attilio Pedrini, abitante nella casa accanto, semidistrutta, verrà alloggiata.

Denunciato per sfruttamento di ragazzi come manovali

Napoli, 13 novembre.

Per sfruttamento di minori è stato denunciato all'autorità giudiziaria Rocco Scamardella di 33 anni, il quale era solito reclutare presso famiglie poco abbienti della provincia ragazzi dagli 11 ai 13 anni che avviava al lavoro nelle aziende agricole dei dintorni.

I ragazzi dovevano lavorare duramente, per oltre dieci ore al giorno, nel raccolto delle mele, ricevendo l'irrisorio compenso di poche centinaia di lire.

Due cacciatori abbattono con la doppietta un'aquila

Saluzzo, 13 novembre.

Due cacciatori di Envie, Marcello Garrone, di 30 anni, e Giuseppe Cottura, di 22 anni, hanno fatto ritorno a casa questa sera con un eccezionale bottino. Nei pressi della riserva di Staffarda, hanno abbattuto con la doppietta un magnifico esemplare di aquila reale, del peso di oltre cinque chilogrammi e con un'apertura d'ali di 220 centimetri.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: *Un angelo è sceso a Brooklyn*, di L. Vajda

E' il film che inaugurò l'ultima Mostra veneziana; ed è dovuto all'ungherese Ladislao Vajda, da pochi anni diventato cittadino di quella Spagna che ha visto i suoi più cospicui successi, da *Marcelino pan y vino* a *Pepote*, a *Tarde de toros*. La figuretta di Marcelino divenne in breve assai popolare in molti paesi, grazie a una abilissima sceneggiatura e al non meno abile impiego delle doti fisionomiche del ragazzino Pablito Calvo. Ora il Vajda si è ancora una volta ricordato del piccolo protagonista che collaborò al suo più vistoso e vasto successo; e lo ha inserito in una fiaba che è, un po', apologo. Ma è un «genere» assai difficile, quello fiabesco, sullo schermo: non persuade nemmeno un De Sica degli anni migliori, con il suo discutibile *Miracolo a Milano*; e il supporto fantastico più sicuro è forse ancora quello che, cinematograficamente, si affida ai disegni animati. Perché il stabilisce subito, e decisamente, tutto un trasalato, in una tale atmosfera; e allora, talento aiutando, in quel trasalato si possono anche avere ottima riuscita.

L'angelo che scenderà a Brooklyn, vi scenderà invece in un concreto assai quotidiano. Piccola gente, alle prese con la sua piccola vita, è vessata da un sinistro avvocato, avido, rapace, usuraio. Un giorno, esasperata, una povera vecchia gli grida: «Che tu possa schiattare per sempre, fino a quando non avrai trovato qualcuno che possa volerti un po' di bene!». E la maledizione, subito e puntualmente, si compie. Ecco allora l'avvocato trasformarsi in un cagnaccio, continuando però ad avere una sua coscienza umana. E' come chiuso, imprigionato, in quell'involucro ringhioso: ed è, naturalmente, preso a urla e a pedate, le stesse che l'avvocato aveva prodigato alle sue vittime, vittima ora egli stesso di un suo zoologico contrappasso. Persino il timido Bruno, suo parsimoniosissimo sostituto, si sfoga, lo caccia via; e per quel cane d'un avvocato, se così si può dire, sarebbero giornate sempre più tristi, colpite, se non gli si avvicinasse un ragazzino, il buono, ottimo Tonino, che prende a difenderlo, a nutrirlo, parsino a vezzeggiarlo. Insomma, il miracolo, coerentemente alla maledizione, si compirà; l'amore di Tonino ritrasformerà il cagnaccio nell'irsuto avvocato di prima, il quale però, dopo esperienza, sarà tutto un giulebbe di soave bontà.

La vicenda, come si vede, si impernia su di una trovata, ingegnosa, saporita, e artificiosa. Avrebbe avuto bisogno di articolarsi in altre incessanti trovate minori, e una più saporita e meno artificiosa dell'altra. Nel film ci sono: ma, come portate, e come sapore, sono qua e là ovvie, modeste. C'è parecchia logica, più che una fantasiosa felicità inventiva; e allora si finisce per dimenticare il leguleio malvagio, e il suo castigo, per seguire soltanto un cagnone quasi sempre bene ammaestrato, in un impasto piuttosto dolciastro, parsino edificante. Peter Ustinov ha ottimi accenti, desta non pochi sorrisi, non poche risate; Aroldo Tieri si impegna parecchio; e Pablito Calvo, ex-Marcelino, appare come un po' spento, un po' assente, si direbbe che una fama eccessive cominci a guastare il minuscolo divo.

m. g.

Al Reposi: *Un solo grande amore*, di G. Sidney - All'Ariston: *Interludio*, di D. Sirk.

Di *Un solo grande amore*, megascope in bianco e nero prodotto e diretto da George Sidney, si può dire che è la «beneficiata» della bella Kim Novak, presente in quasi tutti i fotogrammi e nei «primi piani» contenuta a stento dal telone. Ma dopo tutto questo prodigarsi si resta col dubbio che l'attrice sia più adatta a personaggi di soavità pensosa e forte (*Picnic*, per esempio), che non a creature calamitose e calamitate come questa Jeanne Eagels, di cui il film (da un soggetto di Daniel Fuchs) descrive l'esemplare parabola. Raccolta da un proprietario di baraccone che poi s'innamora di lei, Jeanne vuol diventare attrice drammatica, e coll'aiuto di quel brav'uomo ci riesce. Non ci sarebbe nulla di male, s'ella non rivelasse un'ambizione immoderata, proterva, quasi cinica. Per agguantare la parte della protagonista di *Pioggia* ella passa sul cadavere d'un'altra attrice, già celebre e ora effogata nel *whisky*; da che una lunga ombra di rimorso nella sua vita di trionfi, che la ridurrà, anche lei, un'ubriacona. Respinte la onesta proposta del benefattore, si lascia sposare da un ex-campione di rugby, che dopo avarie versato da bere per cinque anni, gradisce il divorzio, quindi si perderà fra le tante infelici, che hanno sbagliato la vita.

Storia vera? Può darsi; ma non per questo meno convenzionale. Né il film fa nulla per rialzarla: lento e al tempo stesso precipitato negli sviluppi, contiene le solite psicologie, le solite situazioni del film che condannano l'ambizione femminile. E la Novak può bene indurirsi, imbruttirsi, inferocire secondo i più perversi moduli del primo dopoguerra: si sente il proposito e più ancora lo sforzo. Le sono accanto un troppo gesticolante Jeff Chandler, la fine Agnes Moorehead, Virginia Grey e Charles Drake.

* *

Anche il cinemascope a colori *Interludio* («Interlude»), tratto alla lontana da un racconto di James Cain e diretto da Douglas Sirk, ci dà un'attrice fuori delle sue corde: June Allyson, qui travolta da un'amorosa passione per Rossano Brazzi direttore d'orchestra. Siamo a Monaco di Baviera: occasione a mostrarci le bellezze di quella città, comprasi i dintorni. Il resto va alla naturale conclusione (in un villino romito, durante un temporale): se non che poco dopo Helen scopre che il suo Tonio ha già moglie. Perché non avvisare? Non si tratta d'una delle solite dimenticanze a cui vanno soggetti gli artisti: la moglie è una povera e naturalmente inguaribile demente. Ma coi suoi lucidi intervalli: tanto ch'essa prega Helen a volerle lasciare il marito. Dopo di che, finito l'intervallo, si getta in una palude. La brava Helen non rinuncia di salvarla; poi se ne torna nella nativa America con un giovanotto che la prudente sceneggiatura aveva tenuto di riserva. La bella Marianne Koch (a Hollywood ribattezzata Cook, come l'agenzia), Françoise Rosay e Keith Andes, sono ecl due corretti protagonisti.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Berrolo, tel. 55.01

Alfieri: 21,15 Comp. Rascel nella comm. musicale «Un paio d'ali».
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Biancaneve e 7 nani».
Galleria d'Arte Bottisio (c. Matteotti 2) Mostra C. Follini: 9-23.
Galleria Martina: Mostra R. De Francisco: disegni «Del Campo».
Fiori d'oggi Francia-Italia: Palazzo delle Belle Arti al Valentino. Orario: 10-12,30; 15-19.

Al Florida (p. Solferino, 1, 42-822): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Mureito», cantano F. Di Blenzo e S. Loconi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustea: ore 16,30-21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellina Danze: tratten. 17-21.
Danze (v. Argentero 4): ore 21-24.
De Benedetti: Lezioni ballo private serali collettive; telef. 51-459.
Eden Danze: 21 Orch. Carillon.
Gaudio: ore 16,30-21 M. Rossi.
Gay: ore 17-21 Franchi-Di Nunzio.
Gran Mago, Ristorante: danze 21.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Feria: ore 21 Michelino-Dini.
La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna.
Danze 200, cav. 250 cons. compr.
Lutrario: ore 21 Righetti-Vanques.
Magenta Danze: ore 21 Marines. Ingresso L. 200 compr. consum.
Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.
Principe Danze: 21 Egidio Calvani moderno comp. Dir. M° Gallo.
Smeraldo: ore 21 OK4-Martorana.
Tracadero: 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham Bar Night Club (T. Rossini, t. 50-769): 23-3 Millepiedi. Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni
Estoril Club, v. Cavour 5 t. 44-780: Bruno Quirinetta. Attrazioni.
Taverneita (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La sposa del mare» con Joan Collins, Richard Burton, Basil Sidney e C. Grant. Scope col.
Ariston: «Interludio» June Allyson, Rossano Brazzi. Scope tecnic.
Astor: «Un angelo è sceso a Brooklyn» Peter Ustinov e P. Calvo.
Corso: «Il principe e la ballerina» tecnic. Marilyn Monroe, Laurence Olivier. Or.: 14,40-17,10-19,40-22,10.
Doria: «Quartiere dei Lillà» di René Clair con P. Brasseur, H. Vidal.
Lux: «Le avventure di Arsenio Lupin» tech. Robert Lamoureux, Sandra Milo, O. E. Hasse, Muller.
Metro-Cristallo: «La mare da tè alla luna d'agosto» Scope col. con M. Brando, G. Ford, M. Kyo. Or.: 14,35-17-19,35-22,15. Matin.: 10,30.
Repos: «Un solo grande amore» Kim Novak, J. Chandler, melodr.
Vittoria: «La diga sul Pacifico» tecnicolor con Silvana Mangano, A. Perkins e R. Conte.

Arcadia: «Bacio di fuoco» con J. Palance, B. Rush in vis. Torino
Augustea: «Le notti di Cabiria» di Fellini con G. Masina, Perier, D. Gray Orario 14,30-17-19,30-22.
Nazionale: «Solo sorgerà ancora» Sc. tech. T. Power, Gardiner U. 22
Torinese: «Rascel-fifì» M. Rascel, D. Fo, Franca Rame. Ap. ore 10.

Alessandra: «Un cappello pieno di pioggia» A. Francisca, E. M. Saint
Capitol: «Un cappello pieno di pioggia» Anthony Franciosa, M. Saint.
Fiamma: «I topi del deserto» con R. Burton, R. Newton, J. Mason.
Glaudaja: «Primo applauso» Claudio Villa, Eva Vanicek, Billi, Riva
Hollywood: «Londra chiama Polo Nord» Scope col. Andersa, Jurgens
Ideal: «Guerrieri di Alta montagna» tecn. T. Martin. Sulla scena M. Longo, M. L. Garoppo 16,15-21,15.
Maffei: «Totò, Peppino e la malafemmina», Rivista Ferrero-Nava ore 16,15 e 21,15. Ingresso L. 200.
Massimo: «Hollywood o morte» tecnic., Dean Martin, Jerry Lewis.
Principe: «Londra chiama Polo Nord» tech. Sc., Addams. Jurgens.
Statuto: «Hollywood o morte» in tecnic., Dean Martin, Jerry Lewis.

Adriana: «Missione segreta».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Un re per 4 regine» col. Riv. Mario Breccia 16,15-21,15.
Alpi: «L'uomo che vide il suo cadavere» M. Craig, J. Arnali, tech.
Ferla: «La nonna Sabella» Tina Pica, F. De Filippo, S. Koscina.
Reginal: «Classe di ferro» con Madeleine Fischer, R. Salvatori.

Anti: «Non scherzare con le donne» Rossana Podestà, M. Vicario, A. 16
Milano: «Braccate dai G-men» e «Ragazze di Okinawa». Apert. 13.
Olimpia: «La 3 notti di Eva» col.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piccola Luce: «Figlio di ignoti».
Po: «Conquistatori Virginia» tec.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Gli invincibili» e «Nave, na chitarra, un po' di luna»
S. Felice: «Duello nella giungla» Jeanne Crain, Dana Andrews, tec.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabato: Beta 7 servizio politico.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Keperia: «Alba del gran giorno» tecn. Scope, V. Mayo, R. Stack.
Giardino: «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot e Daniele Gelin.
Italiano: «Isola nel sole» Scope tecn., James Mason, J. Fontaine.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Miralfieri: «Giungla umana».
S. Rita: «5 squadriglie Hurricanes.
Vittaglio: «Legge del Signore» G. Cooper, Mc Guire. Sc. col. A. 13

Arnaldo: «La banda degli onesti» Totò, P. De Filippo, G. Rubini.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Elisee: «La nonna Sabella» P. De Filippo, Sylva Koscina, P. Stoppa.
Fréjus: «L'uomo che cavava le rosse» tecn., M. Shearer, J. Justin.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «Il grande seduttore» in technicolor con Fernandel.
S. Paolo: «Classe di ferro» con Madeleine Fischer, R. Salvatori.

Belgio: «La casa di bambù».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cerallo: «Amami» e non giocare» tecn. Scope, G. Johns. Apert. 19.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Goldonet: «La battaglia di Fort River» in technicolor.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
La Salle: «Sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Grepa: «Parola di ladro».
Kadisan: Senza tregua. Rock-roll.
Kossini: «Me li mangio vivi».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: Terra contro dischi vol.

Astor: «La nonna Sabella» Sylva Koscina, P. De Filippo, Stoppa.
Berolot: Astronave Quaternass.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «Ti ho sempre amato» con Amedeo Nazzari, Miryam Bru.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Moglie uguale per tutti».
Europa: Ivanhoe tech. R. Taylor
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Sto angelo custode» techn. Scope, L. Hall e J. Mason.
Nazarene: «Facilieri sugli Usa».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: Bandito tech. Sc. Mitchum
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Classe di ferro» con Madeleine Fischer e R. Salvatori.

Adua: Gli orsi sono stanchi, Felix.
Aurora: Prigionieri del male, Britt
Bresela: «I 7 ribelli» D. Paget.
Chatillon: «Passaggio Nord-Ovest» techn., Spencer Tracy, R. Young.
Eri-Dan: «Giungla del quadrato».
Falchera: «Eliana e gli uomini».
Fertile: «Dove sta Zaza» I. Barzizza, Variatà con Vengi-Aliberti.
Maier Morte ha viaggiato con me
Nord: «Il falco d'oro» techn. Scope, A. M. Ferrero, Massimo Serato
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Avventura a corte. Scope
N. Fares Trafficanti di Hong Kong
Sociale: «Guerra tra i pianeti».
Zenit: «Canne infuocate» techn.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: Johnny Concho, Sinatra.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: Veneri rosse, tech. Scope.
Colosseo: «Palude maledetta» in Scope, M. Thompson, Parker, Veah
Italia: «La legge del Signore» techn., Gary Cooper, D. Mc Guire.
Continental (ex-Lingotto, via Nizza 349): «Furie delle amazzoni» con Audie Murphy, technicolor.
Moderno: «Eroe dei nostri tempi» e Carica nella giungla» technic.
Nizza: «Caporale Sam» D. Martin, J. Lewis. Prezzi popolari L. 50
Piemonte: «I 4 del ghetto tonante» D. Addams, Cifariello, technicolor.
S. Carlo: «Lili e il vagabondo».
Speola: «Piccola posta».

Flora (corso Monealieri 341): Sabato ore 18: Inaugurazione.

Alba: «Atomicofollia».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «La nonna Sabella» Sylva Koscina, P. De Filippo, Stoppa.
Cafasso: «Sabaka demone fuoco».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Dora: Prigionieri della montagna.
Edera: «Diabolico avventuriero».
Lucento: Arrivano i dollari. Sordi.
Lutrario: «La legge del Signore» Gary Cooper, D. Mc Guire, techn.
Massola: «Il guanto verde».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Meriadio: «Allarme zona» comicidi» V. Mac Laglen, E. Crawley.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Domani è troppo tardi».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Incantesimo» Tyrone Power, Kim Novak. Scope, colori.
Umberia: «Interpol agente 23».

Ridotteri ENAL-AOIA — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Teatro Carignano (vendita biglietti ridotti ENAL). Teatro Stabile (abbonamenti ridotti ENAL), Galleria Metropolitana; Marionette Lupi (biglietti ridotti alla cassa).

Rascel in *Un paio d'ali* ieri sera al Teatro Alfieri

Benché non si tratti di uno spettacolo eccezionale «Un paio d'ali» di Garinei e Giovannini, musiche di Kramer, presentato ieri sera all'Alfieri, è uno spettacolo simpatico e divertente. Rivista vera e propria non è: ma ormai tutti sanno che oggi è di moda — una moda imposta e volontaria, non sappiamo — la commedia musicale: lontani dalle satire di costume, dalle allusioni politiche, dalle caricature maliziose o spietate, dalle corrosive battutine d'attualità, oggi si preferisce navigare nelle placide acque delle favole o delle farse, dove i riferimenti al mondo in cui viviamo sono talmente blandi e superficiali da non dar noia a nessuno. Nessuno tocasio, nessuno offeso e tutti contenti.

Ad ogni modo anche la commedia musicale, quand'è come «Un paio d'ali», è accettabile e gradita. La storiella di Benaio, piuttosto limbo, assente delle poesie e dei canarini, di Giovanna, vivace racconto dal popolo, trasteverina purosangue, e di Annibale, un arguto e rubicondo oste romano, è ricca di spunti comici; e gli autori hanno saputo sceneggiarla con disinvolta abilità e renderla viva e interessante. Non ci sono linguaggini e la vicenda si dipana rapida e chiara: merito non comune per una commedia musicale. Aggiungeremo che le canzoni e i ritmi di Kramer sono garbati e che un particolare riconoscimento merita Colteilacci, autore di scenografie funzionali ed ariose e di costumi di rigoroso buon gusto.

In ottima forma Rascel che nei soliti panni dell'onesto piccino alle prese con fatti e persone tanto più grandi di lui, ha trovato accenti di «humour» irresistibile: è sempre lesto in scena e ha continuamente ricevuto applausi, meritatissimi, recitando, ballando e cantando dalle sue stesse carrozze. Peccato che, a volte, si creda un cantante sul serio: non è una sua innocente manìa e bisogna aver pazienza e perdonarla. Calorita, graziosa, piena di buona volontà Giovanna Ralli: eccellente Mario Carotenuto. Ricordiamo ancora Xenia Valderi e la Dorika. Consolante la visione del Charley Ballet, seppe di bella figliole. Il pubblico ha decretato al brioso spettacolo un completo successo e ha avuto battimani per tutti: anche per il cagnino «Giuseppe», un vero cesarino, addestratissimo, e cinquestante.

v. lu.

Il pianista Kunin per gli Amici della Musica

Statunitense, di Minneapolis, su i venticinque anni, il pianista Daniel Kunin, allievo della Juilliard School, non ha spiccate caratteristiche. Una tecnica pregevole, inclinne alle piene sonorità, anche delicata, morbida. Cantabilità discreta. A un Bach puro preferì un arrangiamento di Busoni, che favorì la esagerazioni foniche e le artificiose complicazioni della digitazione. Il pubblico diede prova di buon gusto applaudendo scarsamente. Non mancò il concertista di grazia e di slancio in alcuni *Momenti musicali* di Schubert, e più fu apprezzato nelle turbolenze del primo e del terzo tempo, e nel patetico della *Settima Sonata*, di Prokofieff. Qui e in altri pezzi il successo venne caloroso.

a. d. c.

Domani sfilata di moda al Circolo della stampa

Domani, venerdì, alle ore 21,30, al Circolo della stampa, si svolgerà la prima sfilata di creazioni di alta moda della stagione con modelli della pellicceria Rivella e abiti delle sartorie Mary Matté e Naide. I cappellini saranno della Cernate per Rivella, della Faloppa per Mary Matté, di Chiuano e Rigo per Naide.

L'eccezionale serata è riservata ai soci e loro familiari e quindi il Circolo non distribuisce biglietti d'invito. Durante la sfilata, nella sala, funzionerà anche il servizio di ristorante. Prenotazione tavoli telefonando al 555-146.

Conferenza del gen. Faldella

Il gen. Faldella, per iniziativa del «Mercury Accademy Clube» ha parlato ieri sera sul tema: «L'esercito, una grande industria». La conferenza aveva lo scopo di prospettare la gravità del problema della difesa.

Contutata l'opinione che il progresso dei mezzi rende inutili le forze convenzionali, il gen. Faldella ha paragonato l'esercito a un complesso industriale, indicando come la soluzione dei problemi che ad esso si riferiscono dovrebbe essere ricercata (avviene già negli Stati Uniti) con criteri analoghi a quelli dei grandi complessi industriali.

Il gen. Faldella, che era stato presentato dall'avv. Cambiana, ha ottenuto cordiali consensi dal folto pubblico, tra cui erano alti rappresentanti delle Forze armate.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — ore 6,45: Lezione di francese - 7,30: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - Lavoro italiano nel mondo - 11: La Radio per le scuole - Musica sinfonica - 12,10: Nuove canzoni italiane - Uno, due tre... via! - 13,30 Album musicale - 14,15: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - Caroselle di canzoni - 17: Programma per i ragazzi - Vita musicale in America - 18,15: I monologhi di Shakespeare - Università Marconi - 19: Duo Brun-Poliseni - Fatti e problemi agricoli - L'avvocato di tutti - 20: Melodie e romanze - Radiosport - 21: La voce che ritorna - «Tosca» di G. Puccini (negli intervalli: Posta aerea - I castelli di un romanticc) - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Girandola di canzoni - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Nuove canzoni italiane - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Oggi in vetrina - 14,30: Schermi e ribalte - Le vedette del giorno: M. Chevalier - 15,10: Canzoni di Piedigrotta - La tromba di H. James - 16: Terza pagina - 17: Musica operistica - 18,10: Ballate con noi - 19: L. Mercer e la sua orchestra - Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Mostra personale: G. Albertazzi (al termine: Ultime notizie) - 22: Le voci della fortuna - 22,30: Violinista G. De Vito - 23,15: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: I poeti esoerici e la realtà storica - Musiche di D. Sciostakovic - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Ferdida come l'onda... - 22,25: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Surfil, mago del giovedì) - 18,30: Il popolo degli irochesi - 20,50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Politeleinema - 23,35: Conferenza-stampa - 23: Sintonia.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso o localmente coperto con possibilità di qualche pioggia. Sulla Val Padana si avranno nebbie e foschie. Sulle regioni centrali, la Sardegna e la Campania annuvolamenti intermittenti; sulle altre regioni meridionali e la Sicilia ancora annuvolamenti localmente intensi con qualche pioggia e temporali residui. La temperatura non subirà notevoli variazioni. I mari saranno leggermente mossi o mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1,2	17,5	Pescara	12,4	15,6
Verona	5,8	16	L'Aquila	—0,6	14,6
Trieste	10,8	13	Roma	8,5	17,9
Venezia	8,4	16,2	Bari	11,4	13,2
Milano	4	17,9	Napoli	9	18
Genova	10,8	13,4	Potenza	6,6	9,4
Bologna	3	14	Reggio C.	16,6	18,2
Firenze	4	13,2	Messina	12,2	17
Pisa	6,2	16	Palermo	12,5	17,6
Ancona	11	17,1	Catania	9,1	21,2
Perugia	7,8	13,6	Cagliari	8	18,1

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli industriali senza affari e con prezzi cedenti. I valori di Stato e le obbligazioni si mantengono stazionarie.

Finsider 618-18 1/2-18 (chiusura 618 1/2); M.Catini 2410-06-13 (chiusura 2406); Fiat 1227-28-28 (chiusura 1224); Adriatica 1522-20 (chiusura 1523); Diritti Fiat 116 1/4-1/2 (chius. 115). Dopoborsa Fiat 1223-1224; Catini 2406 offerto. Finsider 616-617.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni 300.000; obbligazioni 12 milioni 300.000; azioni 84.935.

Quotazioni ufficiali di biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro USA 623.375; dollaro canad. 648,50; franco svizzero 145,80; corona danese 86; corona norvegese 80,80; cor. svedese 117,80; fiorino olandese 162,625; franco belga 12,34; fr. francese 129,25; lira sterlina 1810; marco tedesco 147,80; scellino austriaco 23,66; peseta spagnola 10,455; scudo portoghese 21,25; peso argentino 18,125; cruzeiro brasiliano 6,875; rublo (URSS) 100 sterlina egiziana 1005-1015; dinaro giordano 0,45; dracma greca 19,625; lira turca 43,80; sterlina australiana 1285.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina ore 6300-6350; marengo 4800-5000; sterlina sanitaria 1620-1680; id. egiziana 1080-1100; dollaro bis 625-627; franco svizzero 148-146,25; franco francese 150,50-151,50; peso 15-16; peseta 10,30-50; 50 mesicani oro 30.500-30.700; ore al mille 705-709; argento puro 18.800-20.000; marco tedesco 147,50-149.

MILANO — Dopo un esordio abbastanza buono, per quanto non sai povero di affari, la Borsa andava man mano arretrando le sue quotazioni verso livelli un po' più calmi. Al listino, le vendite assai scarse, una netta prevalenza rispetto alle compere e la chiusura recava tracce di un evidente appesantimento. Più colpita risultava la Catini, insieme ai mercuriferi ed al gruppo Firelli, mentre la Fiat resisteva assai meglio alla corrente dei realizzi. Qualche eccezione di segno positivo si riscontrava soltanto fra i tessili e gli elettrici minori. Tutte il rimanente del listino restava al disotto dei prezzi della vigilia. Dopo Borsa la Catini scendeva a 2385. Anche nel pomeriggio intonazione debole. Diritti Fiat, apertura 115, chiusura 114,75. Diritti Risanamento 447. Titoli trattati: valori di Stato 3.700.000; Buoni del Tesoro 62.900.000; obbligazioni 116.850.000; azioni 281.100. di cui Fiat 49.500; Nebiolo 25.000; Catini 17.000; Rinascente 33.000; Liquigas 17.000; Finsider 13.400; Terni 11.500; Sade 10.700; Ilva 8500; Viscosa 5000; Fiselettrica 4800; Bastogi 4200.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 94,75; 3,50% 82,65; Red. 3,50% 81,70; 3% 96,50; Ric. 3,50: 74,40; 5% 87,40; Ric. fond. 5% 80,10; Trieste 5% 80,80; B. T. '59 5% 97,45; '60 5% 96,25; '61 5% 95; '62 5% 94; '63 5% 92,35; '64 5% 92,50; '65 5% 92,25; '66 5% 92,50.

Mediobanca 14.350; Bastogi 1060; Fiselettrica 1175; Finmare 680. Finsider 617,50; GIM 5340; Invest 3567; La Centrale 9060; Sviluppo 2580; Ass. Gener. 24.850; Assicurat. 6675; RAS 7530.

Milano Milano 4320; Mittel 5300; Châtillon 1095; Cantoni 11.950; Ocelrimi 1520; Stampati 1702; Ungheni 5300; FIBAC 191; Gavardo 3660; Linificio 436; Rota Vicenza 1625; Un. Manif. 24.900.

Dalmine 1668; Ilva 481,50; Metalli 6880; Montecatini 3401; Monteponi 1930; Siele 6890.

Bianchi 498; Fiat 1234; Nebiolo 16.

Rode 1822; CIELI 2997; Dinamo 2978; Edison 2771; Bresciana 2100; Caffaro 235; Calabrie 1700; Campania 1702; Sarda 3830; Valdarno 2907; Emiliana 2845; Subalpina 2976; Magneti 847; E. Marelli 9030, Magona 904, Valdarno 2013, Immobiliare 613. Subito dopo il listino, ulteriore indebolimento delle Catini a 2385-80-88. Titoli trattati: di Stato 200.000; azioni 13.100; Diritti Fiat 23.500.

BORSE ESTERE

PARIGI — Il nuovo indietreggiamento dei titoli francesi ed esteri, accompagnato dal rialzo dell'oro, costituisce il principale elemento della giornata. Il Luigi d'oro ha di nuovo superato i quattromila franchi, toccando i 4080, e il linguetto di un chilogrammo ha raggiunto i 558.000 franchi.

LONDRA — Tendenza al ribasso in tutti i settori, dovuta in parte a Wall Street e in parte all'aumento del deficit della bilancia estera. L'oro, naturalmente, rialza.

NEW YORK — A conclusione di una riunione caratterizzata da contrastanti tendenze, la borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con guadagni fino a due dollari per azione e perdite fino ad un dollaro, ma con chiara prevalenza delle perdite. Sono stati scambiate complessivamente 2.130.000 azioni. Il numero indice ha perduto 20 punti ed è sceso a quota 435,88 dollari.

Al mercato cereali di Chicago, il grano ha ceduto in perdita a 219,875 cents per bushel: i cereali futuri hanno chiuso con guadagni da 10 a 65 cents per balla; dicembre 35,68; marzo 35,69; maggio 35,69; disponibile 35,80.

A TORINO

	12	13
**V

Aspra lotta tra Nenni e i filo-comunisti ai lavori del Comitato centrale del PSI

Approvato l'accordo con il movimento di "Unità popolare,, e bocciato l'ingresso nella direzione del partito di Lussu e Pertini - Nenni resta però legato all'impegno d'una politica non indipendente dal PCI

Roma, 13 novembre.

Il Comitato centrale del PSI ha concluso a tarda notte una travagliata sessione di lavori, che ha visto sino all'ultimo in pericolo la posizione di Nenni, se non addirittura la stessa unità del partito.

Iniziatasi ai primi del mese, la riunione fu sospesa il 3 per la morte di Di Vittorio, ed è stata ripresa ieri. Al dibattito sono intervenuti quaranta oratori, quasi la metà dei componenti il Comitato centrale, e questo può già dare una idea dell'intensità della discussione. Apparentemente essa si è accentrata sull'opportunità o meno di accettare le condizioni poste dal movimento di Unità Popolare per la sua confluenza nel partito (sei seggi nello stesso Comitato centrale). Ma in realtà questa è stata soltanto la copertura di un contrasto assai più di fondo che si può ricondurre al congresso di Venezia o ancora più lontano, al famoso incontro di Pralognan: è riaffiorata, nella discussione, la vecchia ostilità dei «carristi» e dei «morandiani» contro Nenni e la sua politica autonomista, insieme al tentativo di bloccare, in vista della campagna elettorale, ogni possibilità di sviluppo di questa politica, per riportare il partito all'unità di azione con i comunisti.

Se la posta del tentativo era di mandare a monte l'accordo con Unità Popolare e di richiamare Lussu e Pertini, i due *leaders* della sinistra, nella direzione, si può dire che esso è parzialmente fallito. Unità Popolare avrà, difatti, i sei seggi richiesti, ma soltanto con un voto consultivo (resta a vedere ora se i dirigenti del movimento accetteranno la limitazione) e la direzione rimarrà quella che era.

Se gli oppositori si ripromettevano soltanto di imbrigliare ulteriormente l'azione di Nenni, legandola ad una interpretazione restrittiva della politica di Venezia, allora il loro successo è dato dall'asprezza stessa del dibattito e dalle difficoltà che il segretario del partito ha dovuto superare per riuscire ad ottenere l'unanimità del Comitato centrale. La mozione conclusiva è stata approvata difatti con un solo voto contrario (quello di Panzieri) e una astensione (di Malagugini). Ma per stendere un testo che soddisfacesse tutte le correnti è stata necessaria la nomina di una commissione paritetica di sei persone che ha lavorato ininterrottamente per più di sei ore e poi un ulteriore supplemento di discussione che si è trascinato, come si è detto, sino a notte inoltrata.

Il documento, dopo un breve e abbastanza generico riferimento alla situazione internazionale, ripete il giudizio negativo sugli ultimi atteggiamenti del PSDI e sostiene che l'unità socialista può ormai farsi soltanto «nel PSI e con il PSI». Ripete anche la parola d'ordine secondo cui «abbattere il monopolio d.c. del potere è il primo e più urgente dovere dei lavoratori e dei democratici» mentre per ciò che riguarda i rapporti con i comunisti respinge «la critica formulata sovente in campo comunista di un ripiegamento del PSI dalle posizioni della lotta di classe e dell'azione di massa».

«I motivi in discussione tra socialisti e comunisti — prosegue la risoluzione a questo proposito — si collocano nel quadro di un dibattito che investe tutto il movimento operaio. Esso riguarda la garanzia della vita democratica delle masse nella costruzione del nuovo ordine socialista contro ogni pericolo di degenerazione burocratica e poliziesca del potere, riguarda la funzione del partito, dei sindacati, degli istituti rappresentativi del popolo nella società socialista; riguarda i problemi di metodo e di contenuto della vita nazionale e democratica del socialismo».

Le critiche e le riserve di ordine ideologico e teorico sono temperate, subito dopo, dalla tesi che il dibattito di questi problemi non incide sull'unità dei lavoratori e non può fare dimenticare la necessità dell'apporto comunista nella lotta per il rinnovamento del Paese.

Si ritorna così al punto di partenza, e cioè alla preoccupazione di mettere d'accordo un po' tutti annullando in una piattaforma elettorale unitaria i dissensi tra le correnti che perseguono politiche profondamente diverse.

Enzo Forcella

Parri dissice per protesta il raduno dei partigiani a Roma

Roma, 13 novembre.

Il raduno partigiano in programma nella capitale per il 24 novembre non avrà più luogo. Questa mattina il sen. Parri si è recato al Viminale ed ha comunicato al Presidente del Consiglio, Zoli, che il comitato promotore del raduno aveva deciso di disdire la manifestazione. Zoli ha poi convocato nel suo ufficio il ministro dell'Interno, Tambroni, riferendogli la decisione delle organizzazioni partigiane.

La rinuncia al raduno è stata decisa in segno di protesta contro le limitazioni e i vincoli governativi. Giorni fa, come è noto, il Governo, timoroso di disordini nelle vie cittadine tra missini e partigiani, aveva chiesto che al raduno del 24 novembre partecipassero non più di 3 mila partigiani, col divieto di indossare divise e segni di riconoscimento e di formare cortei pubblici.

«Non riteniamo accettabili — ha dichiarato Parri uscendo dallo studio del Presidente del Consiglio — le limitazioni con cui è stato circondato il permesso concesso dal Governo per la manifestazione partigiana, in quanto esse non sono compatibili con la dignità e libertà del raduno».

Le proteste di Parri non rimarranno isolate; il Comitato centrale del PSI ha già votato un o.d.g., che apparirà domani su «L'Avanti!», in cui si critica violentemente l'atteggiamento governativo. Altre proteste appariranno su «L'Unità» e non è improbabile che nei prossimi giorni in molte città dell'Italia settentrionale i partigiani indicano manifestazioni pubbliche, esternando il loro scontento per la forzata rinuncia al raduno romano. Frattanto numerose interrogazioni sono state presentate alla Camera da parlamentari socialisti comunisti e da gruppi di centro sinistra.

Martedì una nuova riunione per l'articolo 17 sulle Borse

Roma, 13 novembre.

La sottocommissione del Senato incaricata di discutere in sede preliminare il disegno di legge di iniziativa del sen. Guglielmone e altri, concernente la modifica dell'art. 17 della legge di perequazione tributaria, è stata convocata nuovamente per martedì prossimo, alle 17.

La decisione è stata presa stamane dalla commissione finanza e tesoro del Senato, dopo un intervento del sen. Guglielmone il quale ha insistito sulla necessità di risolvere il problema nel più breve tempo possibile. Il sen. Guglielmone ha anche fatto presente che il 31 dicembre prossimo entrerà in vigore il trattato internazionale sul Mercato comune per cui appare assolutamente opportuno addivenire ad una razionale sistemazione del settore finanziario e borsistico italiano.

Il parlamentare piemontese ha quindi nuovamente illustrato i dannosi effetti dell'applicazione dell'art. 17 secondo gli ultimi rilevamenti sull'attività delle Borse, e ha ribadito che il sistema di controllo introdotto con il predetto articolo si è rivelato così gravoso e macchinoso da non potersi in alcun modo conciliare con le esigenze di speditezza e di elasticità che caratterizzano il funzionamento del mercato di borsa. E' indispensabile per favorire la ripresa dei mercati azionari — egli ha detto — eliminare l'eccessivo peso e l'eccessivo volume degli adempimenti imposti agli agenti di cambio, alle aziende ed agli istituti di credito, alle società finanziarie, ai commissionari di borsa e ai cambiavalute in occasione del compimento di operazioni a termine e riporti sui titoli.

Ampio discorso del Papa sull'archivio del Vaticano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 novembre.

(c. s.) Ai partecipanti al primo convegno degli archivisti ecclesiastici, recatisi a ossequiarlo a Castel Gandolfo, il Papa ha rivolto uno dei più lunghi discorsi del suo pontificato parlando diffusamente dell'archivio segreto vaticano, considerato il centro di ricerche storiche più importante del mondo, che s'è arricchito dagli archivi delle famiglie pontificie Borghese, Rospigliosi, Boncompagni ed altre, acquistati dalla Santa Sede e arricchiti inoltre dagli archivi del Laterano, delle congregazioni romane, degli uffici e tribunali pontifici, e infine dalle nunziature che sono stati tutti riuniti nell'archivio segreto vaticano.

Il Papa ha ricordato che nel 1881 Leone XIII aprì l'archivio segreto alle indagini degli studiosi, con atto molto coraggioso. «Nessuno sapeva infatti — ha detto il Papa — e nessuno poteva sapere, né può ancora sapere, considerata la vastità dei fondi dell'archivio segreto, se mai vi si trovasse o vi si trovi alcunché di non confacente alla dignità e all'onore della Chiesa. Ma i fatti hanno giustificato la magnanimità e la fiduciosa sicurezza di Leone XIII».

A questa dichiarazione Pio XII ha fatto seguire una osservazione di principio, per dire che i pontefici devono sempre disporre da sovrani degli archivi, che devono servire prima di tutto al Romano Pontefice, alla sua Curia, cioè alla Santa Sede. «Né si può parlare — ha continuato il Papa — di un obbligo di rendere conto dell'amministrazione dell'archivio al pubblico o alle generazione future. La *suprema ratio*, che vale anche qui, sarà il *bonum commune* della Chiesa, ed anche quello degli Stati e delle autorità civili con cui la Chiesa era o è in rapporti. In questo *bonum commune* può entrare ed entrerà spesso l'intenzione dei sommi pontefici di spiegare dinanzi alla posterità il loro modo di pensare e di agire».

Grace di Monaco attende un bimbo

La principessa di Monaco a passeggio. Attende di dare alla luce il secondogenito (Telef.)

Mentre la popolazione è in angoscia per la piena del Po che arriva oggi

Cresce l'inondazione nel Polesine per l'acqua che viene dal mare

Altri duemila ettari allagati oltre i settemila di ieri - Le onde, attraverso gli argini infranti, continuano a rovesciarsi nella conca - Nuove file di profughi - Mobilitati uomini e mezzi della Croce Rossa

(Dal nostro inviato speciale)

Rovigo, 13 novembre.

Si nel Polesine *ore angosciose. Il «fronte a mare» è sconvolto. Attraverso le falle aperte dalla mareggiata le acque salmastre continuano a riversarsi nel bacino allagato. I terreni, in questa estrema pendice del Delta, giacciono quasi tutti sotto il livello del mare: perciò la pazzesca avanzata si distende quasi su un piano inclinato, profonda pochi centimetri nei punti più alti, due o tre metri nelle depressioni. Questa sera, le acque salmastre e dolci insieme coprivano una estensione di forse otto-novemila ettari, quasi duemila più di ieri.*

In Valle Ronior ha ceduto l'argine per un tratto di dieci metri; e in località Boccasette la situazione è diventata preoccupante: il mare e il Po di Maestra hanno premuto tutt'oggi minacciosamente contro le difese, ormai stramate e consunte. La borgata di Tolle è nella stretta delle acque; a Ca' Mello le terre più elevate affiorano appena sulla distesa paludosa; Ca' Tiepolo, che è il centro del vastissimo comune di Porto Tolle, è protetta da una diga improvvisata, della lunghezza di sette chilometri; ma questa «linea» qua e là vacilla, sotto l'urto di nuove masse liquide. Il livello dell'acqua continua a salire e può darsi che da un'ora all'altra sopravvengano nuove complicazioni.

E' incominciata stanotte una veglia ansiosa sugli argini del Po. Gonfio e limaccioso, il grande fiume lambisce il ciglio delle spande e in qualche punto insidia i terreni rivieraschi. Ulcere improvvise sbocciano qua e là: sono i «fontanazzi», prodotti dalle infiltrazioni che avvengono per vie sotterranee. Ed il peggio non è ancora passato. Per domani nel primo pomeriggio si attende il riversarsi della piena confluita nei giorni scorsi da tutti i fiumi della Val Padana. Le grandi piogge cadute tra sabato e domenica in Piemonte e in Lombardia arrivano alla foce: il Delta è sul chi vive.

C'è un grande viavai di automezzi, questa sera, sulle strade del Basso Polesine. Si lavora al fiume rossastro delle torce, per rinforzare gli argini mal sicuri. Le lame delle «ruspe» affondano sui campi appena arati, o verdi di grano in erba; le macchine avanzano ansimando verso l'argine e lo rincalzano, gettandogli sui fianchi quintali e tonnellate di terra. In molti punti l'argine geme, cioè gocciola e gronda, per le infiltrazioni: operai e soldati stipano allora il ciglio pericolante con secchi di sabbia, disposti uno accanto all'altro, su una trincea.

Le strade del Polesine sono percorse da colonne di macchine. Profughi che abbandonano le località ormai perdute, lentissime che continua a trasmigrare verso stalle più sicure.

Nel inverso corrono militari a dare manforte alla linea di resistenza, e agenti, carabinieri, vigili del fuoco, crocerossine, autoambulanze. *Le borgate, ormai quasi deserte, di Tolle, Scardovari, Ca' Mello, Polesine Camerini, Ca' Dolfin, sono state stasera raggiunte dalle lance della Guardia di Finanza, le quali hanno sbarcato i tutori dell'ordine. Ad essi è ormai affidata la protezione dei beni delle famiglie che hanno sgomberato. Agenti e carabinieri sono acquartierati nei piani superiori delle case; domani, in barca, perlustreranno le campagne allagate.*

Il bacino invaso dalle acque era abitato fino a domenica da circa settemila persone. Oggi non sono rimasti più che poche centinaia di giovani e di capifamiglia. Tronchi d'argini, brandelli di strade sopraelevate: dovunque un lembo d'asciutto emerge dalla lagunosa solitudine, lì si raggruppano ragazzi e uomini che resistono ancora, accanto ai loro cani, ai maiali, alle galline, all'aratro. L'arrivo della polizia in questi avamposti isolati ha troncato le estreme speranze: occorre partire. Le autorità non sono più in grado di assicurare alla popolazione della zona allagata la sicurezza del tetto e la continuità degli approvvigionamenti. Come da una nave sul punto di naufragare, l'esodo ha avuto per avanguardia le donne e i bambini, poi gli invalidi, i vecchi e i malati. Entro le prossime ore esso però sarà completato quasi dovunque.

Un nuovo centro di sfollamento è stato aperto dalla Prefettura di Rovigo a Gavello. A Rovigo e ad Adria, gli ospedali sono gremitissimi: e così le case dell'ONMI.

Le ansietà per la piena del Po, che sta per raggiungere il suo culmine, ha anche consigliato la mobilitazione delle infermiere della Croce Rossa, che è in corso in queste ore. Dallo zuccherificio di Porto Tolle sono stati trasportati via, al sicuro, circa 50 mila quintali di zucchero. Le cabine elettriche che assicurano l'illuminazione della zona sono minacciate dalle acque. Si teme da un momento all'altro che possa precipitare nel buio quest'angolo di mondo. Tutti i ponti in chiatte sul corso estremo del Po sono stati ritirati, e sospesi tutti i traghetti. Il nuovo disastro che colpisce il Basso Polesine non ha gli aspetti tuttavia di tragedia che furono caratteristici dell'alluvione del 1951. Negli sguardi si legge una dolorosa inquietudine, ma senza ribellioni. Dal 1951 ad oggi, queste terre sono state flagellate da ben dodici inondazioni, tra quelle che venivano dal fiume e quelle che venivano dal mare. E' ben giusto che gli abitanti si trovino in uno stato d'animo di smarrimento e di stupore.

«Dopo tutto, il Polesine crede di essere terraferma ed è invece una zattera», dicono. Uno di questi sfollati mi fece osservare di lontano le tubature argentee che corrono sul pelo dell'acqua, sulle campagne sommerse. Sono le condutture del metano, che qui viene estratto avidamente, con procedimenti meccanici modernissimi. «Se il Polesine affonda, ecco il colpevole», ci diceva. L'abbassamento del terreno, che d'anno in anno aumenta e rende sempre qualsiasi opera di rialzo degli argini, sembra sia da imputarsi all'intenso pompaggio che avviene nel sottosuolo. Una commissione interministeriale di studio — venti tra funzionari e professori di università — si sta occupando del fenomeno».

Gigi Ghirotti

Sbarcato a Genova un toro assicurato per 50 milioni

Genova, 13 novembre.

E' stato sbarcato oggi dal piroscafo *Almeria Likes*, giunto a Genova da New Orleans un toro eccezionale, chiamato «Santa Monica H 299», pezzato in bianco e nero, di razza Holstein Friesian, proveniente dagli allevamenti della Carnation di Seattle, Stato di Washington. Il magnifico esemplare è stato acquistato dal Centro fecondazione artificiale di Cremona, che ha vinto un'asta tenutasi recentemente a Seattle, alla quale hanno partecipato numerosi concorrenti di ogni parte del mondo.

«Santa Monica» discende da una schiatta di sette generazioni di riproduttori e produttrici di latte eccezionali. Sua madre per sette anni ha prodotto 160 quintali annui di latte, con il 4,3 per cento di grassi. Il toro sarà assicurato presso i Lloyds di Londra per 50 milioni.

Il commovente episodio di Canelli

La signora narra l'incontro col domestico di 45 anni fa

Riconosciuta dall'uomo per una cicatrice all'orecchio Assalita dai ricordi dell'infanzia si è messa a piangere

(Nostro servizio particolare)

Canelli, 13 novembre.

Ecco un fatto di cronaca che pare tolto da un romanzo ottocentesco e, nonostante ciò, ricco di insegnamenti. A Canelli è giorno di mercato. Sulla piazza Cavour, tra l'incrociarsi di offerte, domande, proposte di contratti passa un'anziana signora con la borsa della spesa al braccio. Si sofferma a valutare la merce esposta sui banchi, a meditare sui prezzi. Nello stesso tempo osserva un vecchio mendicante che la segue con dichiarata ostinazione. Ricorda quei lineamenti disfatti dagli anni, due giorni prima aveva regalato al mendicante un cappotto che suo figlio aveva smesso.

Ora che si sente guardata, il vecchio acquista sicurezza, si accosta alla signora, le domanda se ha una cicatrice all'orecchio sinistro. La signora ha la cicatrice, brutto ricordo della sua più lontana infanzia, quando per poco non rimase bruciata viva nella culla. Ora guarda lei fissamente il vecchio. Chi può avergli svelato quel segreto? «Ero a servizio nella vostra casa, ricordo quando capitò quella disgrazia». La signora guarda ancora il vecchio, e dai recessi della memoria le ritornano quei lineamenti che le furono familiari. Soltanto il nome non viene a galla sulla polvere del tempo. Si chiamava Tarenzio quel famiglio, o aveva un altro nome?

Ciò ha scarsa importanza, come poca importanza ha il nome della signora. Un tempo i suoi erano ricchi e nobili, avevano un castello a Monesiglio. Poi la famiglia incominciò a decadere. La nonna sposò un piccolo borghese di Rocchetta Belbo e per mandare avanti la famiglia fece la maestra. Lo stesso fece sua figlia e la nipote, l'anziana signora della storia attuale, continua la tradizione insegnando a compitare ed a fare di conto ai ragazzini che non traggono troppo profitto dalle lezioni regolari a scuola.

Dal sonante nome dei Rossi Martini si passa a quello più corrente degli Airale, e quello del Barbero. La signora Barbero ricorda il volto del vecchio, ma non il nome. Era un giovane che andava per casa quando gli affari prosperavano. Poi, per ragioni di economia, fu lasciato libero. Sono passati 45 anni, forse di più, e la signora Barbaro ha avuto anche lei la sua traversia. Ma il pensiero degli anni lontani l'assale, le sua infanzia felice, l'adolescenza tra la casa di Rocchetta Belbo ed il collegio delle suore a Mondovì le ritornano alla memoria. E con esso le lacrime. Si terge gli occhi, e quando ricerca il vecchio mendicante, non lo vede più. E' scomparso portandosi i ricordi ed i sogni ormai tutti naufragati.

E' una storia semplice, patetica, antica e sempre nuova. L'agnizione è stato un comodo ripiego per romanzieri, tragedi e commediografi fin dal tempo in cui fu inventata la scrittura. Essi però non hanno inventato nulla. Ancor oggi non tutti i mezzi di comunicazione che possediamo, non passa giorno che una figlia ritrovi la madre smarrita fin dalla nascita, fratelli che si rivedono dopo cinquant'anni di separazione. Perdersi e ritrovarsi è una vicenda ricorrente.

La novità della situazione verificatasi a Canelli, a parer nostro, consista nel ravvicinarsi di posizioni che mezzo secolo fa parevano inconciliabili. Sulla piazza di Canelli il vecchio mendicante riconosce la non più giovane padroncina che fa la spesa e lesina sul prezzo della derrata. Nelle antiche tragedie, nei vecchi romanzi, il derelitto scopriva sempre un padrone, un padre, o una madre, finanziariamente ben sistemati.

Ed anche questo è, pensiamo, un segno dei tempi, le classi sociali si stanno livellando, ma non al vertice. La signora Barbero non rimpiange nulla anche se la vita è stata dura con lei come con tutti, secondo la legge che governa la nostra condizione umana. Forse si duole che la comparsa del vecchio Terenzio, così forse si chiama l'antico famiglio, abbia riaperto quel vaso di Pandora dei suoi ricordi tenuti sempre gelosamente chiusi.

Dà ripetizioni ai bimbi di Canelli, accudisce a cura suo marito perduto dietro ai tragici fantasmi della prima guerra mondiale, gli fornisce i fogli a quadretti su cui l'uomo disegna con meticolosa chiarezza foglie di quercia e mele rotondissime, uno svago che lo distrae dal suo perenne ricordo di trincee bombardate. Era paga della sua condizione attuale.

I ricordi dell'adolescenza serena suscitati dall'apparizione di Terenzio l'hanno turbata. Ora si sente più infelice, misura la distanza fra la sua vita qual'è e quella che poteva essere. Piangeva oggi, rievocando quegli anni, un pianto a singulti, inquieto, che non la sollevava. «Capisce, disse, il male che può fare alla mia reputazione la diffusione di questa notizia? Per tutta la vita ho portato i capelli così, spettinati e in disordine per una ragione». Con la dita si sconvolgeva la chioma grigia e lunga fin quasi sulle spalle. «Ecco la ragione» disse ancora sollevando i cernecchi. Mostrò l'orecchio sinistro privo del lobo e circondato da una cicatrice rossa che si è colorata di giallino durante gli anni. «Ora tutti sapranno che mi manca un'orecchio, e finora nessuno, nemmeno mio marito, l'aveva sospettato».

f. r.

Tragica rissa a Catanzaro

Uccidono con 7 coltellate il feritore del loro amico

Catanzaro, 13 novembre.

Un grave fatto di sangue è avvenuto nel comune di Santa Severina: quattro giovani braccianti, i fratelli Carmine e Giuseppe Verra, Nicola Tigani e Giuseppe Cardamone, hanno ucciso a pugnalate certo Antonio Sasso, che in precedenza aveva sparato contro il loro amico Francesco Carvelli, riducendolo in fin di vita.

Il Sasso e il Carvelli erano divisi da vecchi rancori sicché i due, incontratisi per caso nelle vicinanze del paese, si affrontavano decisamente: a un certo punto il Sasso estraeva una pistola ed esplodeva un colpo che raggiungeva il Carvelli alla regione cardiaca.

Visto l'amico a terra i fratelli Verra, il Tigani e il Cardamone si lanciavano contro il Sasso accoltellandolo per sette volte in più parti del corpo; un'ora dopo il giovane decedeva nella propria abitazione ov'era stato trasportato. Il Carvelli, raggiunto dalla rivoltellata, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Crotone.

E' morto di paralisi Alfredo Bambi il noto artista del varietà romanesco

Con Petrolini e Manaldi fu una delle colonne dell'avanspettacolo - Aveva lanciato il famoso monologo "Er tattaccio,, - Celebre "partner,, di Maria Campi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 novembre.

Stanotte è morto al Policlinico di Roma, ove era da qualche tempo ricoverato, il noto artista di varietà Alfredo Bambi. Era nato a Roma il 27 dicembre 1878. Da mesi infermo e assente dalle scene, alle quali dopo una stasi durata diversi anni era ritornato per la sollecitudine dei compagni di lavoro, Bambi era stato colpito qualche tempo fa da una paralisi che stanotte ha ragionato la sua morte.

Scompare con Alfredo Bambi una delle più caratteristiche figure del vecchio e glorioso varietà. Per un periodo egli fu, con Ettore Petrolini e Gastone Monaldi, una delle colonne del teatro in vernacolo romanesco. Il suo cavallo di battaglia, che molti anziani spettatori della scena varia ricorderanno, era «Er tattaccio», un bozzetto drammatico scritto da Amerigo Giuliani, che Bambi interpretò per anni non solo nei varietà romani — la Sala Umberto, il Jovinelli, il Salone Margherita — ma in quelli di tutta Italia, ove era popolarissimo, dall'Apollo al Verdi di Milano, all'Eden e alla Fenice di Napoli e al Maffei di Torino. Nel bozzetto, Bambi figurava come manettato per aver ucciso il fratello. Con grinta truce, che si andava a poco a poco spianando e umanizzando, egli spiegava al «Sor delegato» il movente del suo assassinio. «Sor delegato mio, sciojeteme, che v'ariconto tutto! Nun so' un bojaccia!». E la trama del fattaccio trasteverino si dipanava sotto lo sguardo commosso dell'uditorio.

Se questo era il «pezzo forte» di Bambi, innumeri furono le sue «creazioni», talune delle quali assumevano il tono di vere e proprie documentazioni sul costume dell'epoca e, sia pure a debita distanza, erano paragonabili a quelle di Petrolini. «Il bello», «Romano da Roma», «Il terremoto di Avezzano» sono macchiette che ancora si ricordano. Bambi vi appariva in marsina. Sottile, elegante, dal volto magro ed espressivo, egli passava per lo «scicchettoso» del varietà. Nell'indossare il «frac» poteva gareggiare forse con Luciano Molinari, scomparso qualche anno fa.

Allorché ultimamente Maria Campi diede una festa per celebrare il suo ottantesimo compleanno, mandò una lettera ad Alfredo Bambi, che era stato suo «partner» ai beati tempi. Il vecchio Bambi declinò l'invito, dicendo a qualche amico che gli era rimasto: «Sono troppo avanti negli anni e pieno di acciacchi. Non voglio suscitare pietà». La rovina della sua villa a Viareggio durante la guerra (con la perdita di 40 casse e bauli che contenevano copioni, versi, musiche, costumi e abiti del periodo di fulgore), i disaidi coniugali (aveva sposato molti anni fa la Siller, avviando un negozio di mode a Milano), l'età e i mali avevano contribuito a creare in lui una permanente queta e intima tristezza. Ritornato, dopo la guerra, a recitare sulle scene dell'avanspettacolo, era riuscito a ragranellare qualche soldo. La lunga malattia consumò i suoi ultimi risparmi. E' morto al Policlinico dopo una lunga degenza, che a poco a poco diradò le visite dei pochi amici. E la sua morte ricorda quella di Emilio Ghione, un altro artista che ebbe celebrità, quattrini e successi e morì povero e solo.

a. b.

Bambi ad una recente festa

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 26-023
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente a ricambio. — Tubercolotici e mentali escl. usi.
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7236 14-1-45)

Importante Industria Chimica
Italia Centrale cerca ingegnere meccanico lunga specifica esperienza manutenzione impianti meccanici e chimici. Inviare curriculum, referenze, pretese a Casella 186 M - S.P.I. - MILANO

LABORATORIO PER ASSISTENZA FRIGORIFERI
CERCA CASA AMERICANA PER AFFIDARE SERVIZIO TORINO ET PROVINCIA. SCRIVERE CASELLA POSTALE 542 - FIRENZE - DETTAGLIANDO ORGANIZZAZIONE ET MEZZI.

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA
Italia Centrale cerca ingegnere meccanico sicura esperienza studio progettazione installazione impianti meccanici e chimici. Richiedesi buona conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum, referenze, pretese a Casella 185 - M - S.P.I. MILANO

Tecnico esperto materiali
da confezionamento, carte, cartoni, materie plastiche, vetri, diploma superiore tecnico, cercasi per ufficio studio confezioni da importante società industriale Italia Centrale. Scrivere a Casella 183 M - S.P.I. - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ufficio della Società per la Pubblicità in Italia, SPI di Torino (via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/36031. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, abbreviando le articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% sinistro. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute posizi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi anonimi che contengano una « sola lettera iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di multipli di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare lettere ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassella . . . SPI, Torino » (od altra sede), cumulata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annunciata dev'essere aggiunta il bollo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e valore che non possono eseguirsi al ritiro diretto stabilimento della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO argani betoniere, lavatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici « Inset-Pi- ». Prezzi fabbrica. Italcavi, Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336

AFFETTATRICI bilance frigoriferi, banchi, vetrine. Insuperabili Ironweed, via Piacenza 7. Telefono 293-285. 13420

AMBIENTAZIONI arredamenti progettazioni, esecuzioni bar, negozi, alloggi, alberghi, cinematografi, Soc. « Leo », via Pianezza 1. Telefoni: 290-559, 292-385.

ARCIOCCASIONE presso torrino fresa cabotti affilatrice cesoie affilacoltelli marca parrucchi utensileria. Talucchi, Re Umberto 63. L4682

ASSORTIMENTO serramenti ogni misura, librerie, scale curvate, Sacchetto, Bellezia 8. 7500

CARROZZERIA Conta, Bevilacqua 25. Liquida per mitte invenzioni, macchinari, attrezzature materiali, legnami stagionatissimi, mobili macchina ufficio, telaio mudo nuovo Fiat 1500. F9283

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Ligna 2, telefono 31-360. 277

MACCHINE lavorazione legno mirco o occasione, acquisterebbe bene presso Scassi, Ginevra 2, Torino. 2249

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Frà, Moncalieri, Mongilmerro 225. Telefono 31-591. T2653

PRESTITI mutui cessioni stipendio a parastatali e privati. Compagnia Finanziaria Italiana, Bellezia 5, telef. 524-055.

ROTTAMI, ferro, non ferrosi, acquisto. Ferrero, telef. 280-907.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 888-811. 5260

TINTORIE accetta lavori di lusso e commerciali anche per conto di terzi. Ristorchi, Bonafous 6. B1926

VENDESI impianto completo per fabbricazione cellulosa quintali otto cerca giornalieri, bollitore Schultz, olandesi, pressapasta, motopompe, ecc. Rivolgersi: Sel, Mazzini 152, Bologna. 15651

VENDESI ottima macchinetta Olivetti 51A prezzo conveniente. Scrivere cassetta 4179 SPI, Torino. L4083

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ABBISOGNANDOVI lavori di restauri edili, affini, esegue capomastro. Telefonare 777-384. F9292

COSTRUTTORE eseguisce conto terzi lavori cemento armato, casette, ville, locali industriali. Preventivi dettagliati. Telefonare 391-980 dalle 19-21. 7843

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine inscale rustiche, sofà-letto, poltrone, sbaccopanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; Principe Amedeo 30 C. 4726

IMPRESA costruisce villa, riparazioni. Telefonare 341-563, 341-576.

MURATORE eseguisce riparazioni opere murarie impianto sacconeri, referenze. Telefonare 286-659. F9442

OCCORRENDOVI materassi a molle, Tuttalex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente alla stabilimento « Casa dei materasso », via Andrea Doria 5, frazione Regina Margherita. Telefonare 781-026. Facilitazioni. 11026

PRECIPITEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso « Faccicili » insuperabile, convenientissimo. San Massimo 42. T6230

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buone condizioni cedesi risuolificio, forte lavoro, 50.000 rilievo, retro abitabile, affarone! Angiesio, Nizza 9.

A buone condizioni cercasi gerente per profumeria, esigesi referenze. Presentarsi comm. Angiesio, Nizza 9, ore 16-18

A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. IFIT, S. Quintino 4 bis. 6807

ABBIAMO cedesi rivendita pane pasticceria cedesi oppure gerenza. Finzorno, Garibaldi 5. 13341

ACCORDIAMO prestiti con garanzia ipotecaria ad alloggi. Vera, Pomba 12.

AFFARE immobiliare, rapido realizzo, forte reddito, cercasi socio finanziatore minimo 50 milioni. Segretezza professionale. Scrivere Scribani, San Balmazzo 12.

AFFARONE! Cedo avviatissima affittacamere trentennale zona alberghiera, comodità. Telefonare 336-583. 15710

AFFARONE, Motogarage, officina con attrezzatura, negozio vendita pastanze commerciale cedesi. Scrivere cassetta 4216. SPI, Torino. L4237

ARREDATISSIMO commestibili lavoro dimostrabile 1.400.000 trattabili, drogheria bellettone. Telefonare 585-962.

ASSUMO gerenza negozio Torino esclusa bar similare disposta cauzionare. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino. M0861

AUTORIMESSA mq. 1000, nuova, tettoia costruzione, stazione servizio officina attrezzatissima, cede 5.500.000 causa divisione società Gabetti, XX Settembre 17 T4326

AVVIATISSIMO negozio articoli fiscalizzamento capoluogo provincia cedesi fino anno. Condizioni favorevoli. Scrivere cassetta 1258, SPI, Torino. 15624

AVVIATO padano, ottimamente ambiente alloggio cedesi. Telefonare 775-346, ore pasti. 010233

BAR, torrefazione 8. Paolo cedo o gerenza. Telefonare 33-146. 85024

CAFFE' bottiglieria televisore supercolori grande locale, urge 2.000.000, altro 2.500.000, altro lussuosissimo 5 milioni. Quirico, Garibaldi 3. Tel. 46-597.

CAFFE' centrali anni lussuosi 40-50-70 mila giornaliere prova cedesi, richiesta onestà. Quirico, Garibaldi 3. Tel. 46-597.

CAFFE' centrali semicentrali vere occasioni cedesi. Tel. 43-374.

CAFFE' trattoria, fronte grande stabilimento, incasso 50.000 giornaliere, cedesi. Telefonare 49-770. 15084

CARTOLERIA profumeria posizione fortissimo avviamento moderno avente 600.000. Telefonare 885-962. B1903

CAUSA malattia cedesi grande alimentari forte incasso dimostrabile alto reddito zona commercialissima. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. L5480

CAUSA salute cedesi avviata cartoleria ovatte. Telefonare al 74-577 Torino.

CAUSA salute cedesi ingrosso alimentari clientela saldata dimostrabile. Scrivere cassetta 4241 SPI, Torino. L4207

CAUSA vecchiaia cediamo avviatissimo commestibile drogheria centro operaio San Paolo. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino.

CAVALLERA, Salunzo 31. Commercianti, vuole acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi liberissimamente! 14660

CEDESI centrale merceria con alloggetto. Telefonare 774-553. 010543

CEDESI dimostrando avviata macelleria zona grande sviluppo. Scrivere cassetta 6291 SPI, Torino. B1901

CEDESI edicola centrale. Telef. 385 410 dalle ore 17 alle 18. 14946

CEDO una parte autorimessa ben avviata. Telefonare 781-187, ore pasti. 010293

CERCANSI rimanenze complessività lavori, investimento garantito, rapido, ottimo realizzo. Discrezione, correttezza. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. M1066

CERCO gerenza rivendita pane o pasticceria con forno. Telefonare 287-907.

CESSERETTERIE moderno tutti permessi alloggio due camere grandi, garage, 70 mila giornaliere, migliori offerente. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino.

DENTISTA proprietario muri studio modernissimo cinque locali ottima clientela secondo piano grattacielo vende facilitazione pagamento. Scrivere Radiamenti, Santa Teresa 3, Torino. Telef. 521-511.

DISAVVIATO commestibile drogheria, bar-lattaio, alloggio, solo gerenza, facilitazioni. Telefonare 33-196. L4401

DISPONENDO locali vicinanze mercati generali accetterei combinazione per rimessa et manutenzione automezzi piccola quota partata. Telefonare 205-781.

DROGHERIE angolari forte lavoro permessi superalcolici cedesi. Tel. 49-374.

ELETTRICITA' radio televisione elettrodomestici cedo. Telefonare 203-797.

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattativa competenza, correttezza. Studio-Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 682-012. 8693

FINANZIAMENTI cambiari od ipotecari da 5 a 100 milioni, previo esame situazioni et garanzia. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino. L4127

GABETTI, XX Settembre 17, cedo negozio olio vini. Lavorone. Miti prezzo

GENOVA cedesi cartoleria avviatissima centrale con appartamento soprastante. Cassetta 25 M, SPI, Genova.

INGEGNERE pratico combina manutenzione impianti raffineria capitale cercherebbe combinazione ramo petrochimico. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino.

LATTERIA bar forte lavoro, cedo causa salute eventualmente anche gerenza. Telefonare 790-098. L4317

LATTERIA grandiosa macchina espresso televisore, reddito dimostrabile, causa malattia cedesi 1.000.000. Quirico, Garibaldi 3. Telef. 46-597. 6315

LATTERIE, gelaterie, bellissima posizione, qualunque interesse, cedesi. Servizi, Saluzzo 21. 1914

LICENZA mercerie trasferibile cedesi, richiesta 500.000 trattabili. Telef. 521-424 feriali. F9859

NEGOZIO mobili zona centrale cedesi. Referenze. Telefonare 683-757.

OTTIME condizioni cedesi avviato negozio biancheria maglierie confezioni con senza merce. Telefonare 284-137.

PASTICCERIA eventuale licenza caffè snackbar, cedesi. Telef. 30-212.

PETTINATRICE avviato cedesi ex centro centro abitabile volendo muri. Telefonare 576-583. B4838

RIVENDITA pane incasso 40.000 giornaliero prova. Straccensione cedesi, altra kg. 90 aumentabile doppio 2.000.000. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-597. 6315

TABACCHERIA centralissima forte reddito cedesi 15.000.000 esclusi intermediari. Telefonare 50-645. 12525

VANCHIGLIA cedo trasferendomi, licenza, rimanenze, rammendo. Disposta insegnamento. Telefonare 682-150.

VENDESI o permutasi profumeria incasso 35 mila giornaliere. Telefonare ore pasti 383-682. L4333

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A massime condizioni pagamento vendesi alloggi 3 camere cucina servizi 1.250.000 mutuo 600.000, possesso 1.200.000, rimanenza 25.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7843

A persona disposta 80.000.000 proponesi acquisto importantissima proprietà centro Torino; vera, rarissima occasione. Ogni dettaglio previo appuntamento telefonico. Telefonare 587-780. L5492

A 1.200.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Borgato angolo Campana 13, cantiere, pomeriggio. T4294

ABBIAMO alla barriera di Milano, via Valprato 3, alloggi signorili 1-2 camere servizi. Negozi con retro. Facilitazioni pagamento mutuo 3. Paolo. Telef. 287-317 cantiere ore 15-17, oppure 397-529 ore pasti. T4206

ABBIAMO alloggi signorili centralissimi 4-9 camere, liberi, abbaccati, termo nafta bagno, ascensore, vendonsi vera occasione. Visite: via Della Rocca 6, ore 15-17.

ABBIAMO corso Francia alloggetto due camere servizi affittato 14.000 mensili, vendiamo 1.500.000 contanti, mutuo 500.000. Domus, via Garibaldi 39.

ABBIAMO corso Peschiera alloggetto due camere servizi affittato 14.000 mensili, vendiamo 2.000.000, Domus, Garibaldi 39

ABBIAMO Lingotto alloggio 2 camere tinello cucinino, volendo affittato alto reddito. Domus, Garibaldi 39. T4107

ABBIAMO Minifiori alloggetto 2 camere servizi affittato 14.000 mensili, vendiamo 1.700.000 contanti, mutuo 500.000. Domus, Garibaldi 39. T4107

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Santuario, Arsenale 42, telef. 40-216.

ABITABILE subito vendiamo affittanze via Tripoli 159 negozio con spazioso retro. Domus, Garibaldi 39. T4107

ABITABILI subito o costruendi alloggi 1-2 camere, negozi, vendonsi direttamente. Rateazioni. Mutuo. Piazza Campanella (Farella). L3695

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi. Corso Agnelli 100. T0808

ACQUISTASI alloggio possibilità doppi servizi su corso piazza esposto levante, zona Francia. Scrivere cassetta 3235.

ACQUISTO centralissimo terreno mq. 250-500, anche interno, per costruire piano terra magazzino tettoie. Bianchetto, corso Peschiera 1. F9422

ACQUISTO contanti, libera, palazzina collaudo 2 grandi appartamenti, giardino, comodità tram, pullman, non oltre 15 minuti Porta Nuova, Geom. Cantatore. Tel. 553-807. 944

ADIACENZE monumento Crimea, via Montana 23 bis, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite pomeriggio. 9047

ADIACENZE Valentino vendonsi alloggi modernissimi convenienti, due camere tinello, cucinino, agevolazioni pagamento, mutuo. Cantiere, Ormea 69. 12129

ADIACENZE Valentino, via Ormea 110, vendo magazzini, alloggi signorili, 1, 2 e più camere. T4584

ALLOGGI a villa con grandi giardini ponzili 5-7 camere, doppi, tripli servizi, finiture alta signorilità, panoramici, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonate 538-151. 12453

ALLOGGI, negozi, pronti novembre: camera tinello, servizi, cantina, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite: cantiere via Forlì 142. Telefono 683-328. 9620

ALLOGGI nuovi decorazioni finiti vendonsi corso Telesio 62. 1-2 camere tinello cucinino. Visite 15-18. Telefonare 755-053; 385-536. B4560

ALLOGGI signorili affittati reddito netto 8 %, vendo direttamente impresa. Telefonare 53-518. L4848

ALLOGGI signorili, pronti fine novembre. 1-2 camere tinello cucinino, terme, bagno, ascensore, vendiamo. Via Vigone 44. Visite: cantiere 16-18 219

ALLOGGI signorili soleggiatissimi 1-2 camere tinello cucinino ultimati vendonsi 1.500.000 contanti, residuo mutuo e rateazioni. Corso Svizzera 153 quasi angolo via Pianezza. Telefonare 779-358.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 98. Telefono 589-412. 3692

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore vendiamo via Modena 2 ang. corso Napoli. Visite 16-18.

ALLOGGI spaziosi terzo ascensore, via Montevecchio capolinea 5, 950.000 camera. Telefonare 692-691. 8762

ALLOGGI zona Francia vendonsi direttamente corso Monterosso 21, tel. 73-720.

ALLOGGIO corso Francia, 3 camere cucina bagno terzo vendesi libero 3 milioni 500.000. Telefonare 528-693.

ALLOGGIO nuovo pronto, camere con quadrifoglio, salone, servizi, armadi muro, panoramico, adatto persona sola, coniugi, signorine sergenti. Telefonare 81-536.

ANTICIPAZIONI su immobili cambiarie ed ipotecarie. Telefon. 765-556. L4199

APPARTAMENTI palazzo villa vendonsi, facilitazioni pagamento, tre camere tinello 4.500.000, 4 camere cucina terrazza 5 milioni 200.000. Carreta 55. F9813

APPARTAMENTI pressi Cernaia: 3 camere più salone, cucina, doppi servizi, ingressi, mq. 151, rifiniture lussuose, vendonsi 9.800.000 più mutuo, pronti novembre. Telefonare 42-153 mattino; 70-867 pomeriggio. 14856

APPARTAMENTI signorilissimi, ottimi, ottimi, 3-10 camere vendonsi. Telefonare 51-400. L4405

APPARTAMENTO signorile corso Paraga Valentino, 5 camere doppi servizi, mq. 170, 1° piano, libero subito vendesi 10.250.000. Silvona, telef. 42-882.

ARCIOCCASIONE vendo alloggio occupato, cento 5 camere, doppi servizi, 3° piano via Roma, Rag. David, via Arcivescovado 5. Telef. 552-268. 18771

AUTORIMESSA capacità 120 vetture, costruzione sign-ssima fronte strada, affittata 3.720.000 annue. Vende completa ogni attrezzatura, 45.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. T4323

BARRIERA Milano alloggio 2 camere, finestra, cortiletto, vendesi 2.700.000 facilitazioni. Telefonare 50-445. 12525

CAMERE cucina rialzato, Boringhieri, Ribordi marito, terme centrale, vendonsi 1.300.000. Telefonare 687-841 Lefèvre.

CAMERA grandissima indipendente, soleggiata, balcone, vendo bloccata 450.000. Petracco 13, pomeriggio. F9680

CAMERA libetta cucinino servizi, 8. Paolo, libero subito, 2.450.000. Tel. 393-954.

CARISIO 11 (adiacenze G. Medici, S. Fabrizi) vendonsi alloggetti liberi et occupati 2-3-4-5 camere, esercizi, terme, bagni, scale marmo. Prezzi, condizioni, pagamenti convenientissimi. Ore 15-17

CASCINA 250 giornale 100 bovini redditizia cancelli chiusi vendesi Vercellese. Rarca, San Tommaso 6, telef. 527-058.

CASETTA 10 camere 2 libere, cortile adatto basso fabbricato, vendo 5.500.000. Telefonare 70-076. F9387

CENTRALISSIMO palazzo attiguo ai grandi vendonsi appartamenti, uffici, negozi, magazzini e alternati. Ristorante cantiere via Stampatori 9 (adiacenze piazza Solferino). T4076

CENTRO Crocetta vendo signorile soleggiato moderno appartamento. Telefonare 570-520. L5502

CENTRO Fornaci in costruzione palazzina alta classe vendonsi appartamenti, uffici, autorimesse Telef. muro 584 024.

CERCANSI torrenti periferici industriali residenziali, utilizzabili. Eventuale combinazione. Telefonare 40-026. F9611

COMPRO alloggio 3 camere servizi. Telefonare 556 473. F0795

CONVENIENTISSIMI alloggetti signorili 2-3 camere ... occupati vendonsi. Bl Nanni 8 bis, pomeriggio.

CORSO Regina Margherita 276, su vasta piazzale, vendonsi direttamente convenienti alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi. Rivolgersi in cantiere al pomeriggio.

CORSO Trapani 176 (Lingotto) vendesi direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 412. 3602

DIRETTAMENTE vendiamo alloggi 2-3 camere, tutti comforts, ... Mirafiori Telefonare ufficio 47-941. L4339

FAVORIAMO costruzione impianto industriale collaudo gratuitamente area circondario Rimini, ottimo ritornello anche per lontane fiere. Rivolgersi fratelli Bellini, corso D'Augusto 136, Rimini.

FRANCIA 122, palazzo attiguo residenziale vendonsi alloggi 4-5 camere libere et occupate, bagni, doppi ascensori, cantinate, posizione meravigliosa. Facilitazioni di pagamento. Visite 15-17.

GEOMETRA Olivero, vende ultimi due alloggetti liberi ... camera tinello, camera con seggiola, libero; alloggetto composto camera cucina. Visite 15-17, via Ravenna 11. 12905

GEOMETRA Olivero, vende alloggetti nuovi uno, due camere tinello servizi. Visite 17-18 via Orbetello 164. 12905

GEOMETRA Olivero, vende bellissimi alloggetti camera cucina occupati. Visite: 17-19 via Venaria 62. 12905

GRANDIOSO negozio piazza Statuto, altri alloggi, vendonsi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. T2344

IMMOBILIARE Gabetti, XX Settembre 17 tel. 523-362; acquista terreni per costruzione, anche interni; esclusivamente Torino. Riconosciamo eventuali mediazioni.

IMPRESA vende alloggio corso Francia primo piano affittato 28.000. Telefonare 790-763. F9520

IMPRESA vende direttamente, zona Crocetta, alloggi 1-2-3 camere tinello terme bagno, ascensore, pronti subito; altri maggio '58, mutuo, facilitazioni. Civerso 143. Telefonare 390 628. 15533

IMPRESA vende ultimi alloggi camera tinello cucinino muri autorimessa 150 posti via Assietta 7 ang. Unione Sovietica. In modernissima casa, importante corso, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi bottaiamente o blocco. Telefonare 528-151. 12452

IN villa Valentino, appartamento ... mansarde signorile, terrazzo, vendesi. Telefonare 51-400. L4403

ITALCASE S. Teresa 3 Torino vende alloggi negozi et garages liberi et occupati, signorili et popolari in qualsiasi zona. Condizioni molto convenienti. Lunghissimi finanziamenti per acquisti con procedura rapida. 14256

LEGUMIERA, vendo terreni sul mare, indirizzarsi geometra Gaburri, Lungaglia (Savona). L5026

LOTTINO terreno corso Francia pagherei costruendo negozio. Scrivere cassetta 2226 SPI, Torino. F9668

LUNGO Po vendesi alloggio nuovo signorile due camere, tinello, cucinino, bagno (affittato). Rivolgersi custode corso Antonelli n. 13. F9901

MIRAFIORI, lotti terreno mq. 450 in su, vendonsi lire 3500 mq. Telef. 883-946.

MURI due negozi, retri, cantine, nuova costruzione fronte corso, affittati 648.000 annue, vendo reddito netto 9%. Telefonare 595-349. 10334

NEGOZI liberi, occupati, piazza Statuto, proprietario vende, Telefonare 525-906 ore ufficio. T2344

NEGOZI vendonsi, affittansi, pronti subito, Petrarca 30. 15277

NEGOZIO passaggi corso Racconigi vendesi con mutuo. Telefonare 588-276.

OCCASIONE vendo due alloggetti 1 camera, servizi, affittati complessivamente 30 mila mensili nette, casa nuova su grande piazza, terme, bagno, ascensore, 4.200.000 Telefonare 589-513. L5496

OCCASIONE vendonsi alloggetti 3 camere servizi 4° 5° piano senza ascensore borgo Vittoria. Telefonare 44-537. M1072

PARACCI piazza Ritoli vendesi o affittasi alloggio nuova costruzione, primo piano tre camere tinello e servizi. Telefonare 588-276. B1907

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici negozi magazzini garage. Telefonare 525-906, ore ufficio. 10716

PIEDIMONTE 45 (zona Francia) vendesi alloggetto, camera, cucina servizi. Prezzo e condizioni pagamento convenienti. Visite 17-19. Telef. 553-782.

PORTA Nuova, vendo due camere cucina, camera cucina, gabinetto interno, 800.000 cauo. Telefonare 60-319. T2349

PORTA Palazzo, corso XI Febbraio 4, fronte Vigili del Fuoco, vendonsi alloggi e camere libere, occupate, da L. 350.000 in più; magazzini, negozi. Visite ore 15-17, martedì giovedì sabato. 13173

POSIZIONE altamente residenziale, centrale, vendonsi alloggi signorili 5-6-7 camere, bloccati, terme, bagni, ascensore, scale marmo. Alloggi adatti anche per uffici. Prezzi e pagamenti favorevolissimi. Via Colli 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio). Visite 15-17. T4268

RAPALLO, La Soc. Cristallo suggerisce alle gentili Signore di farsi offrire dal meriti un appartamentino a Rapallo come strenna natalizia. E' delizioso, confortevole, conveniente. Inutile, non occorre scuse! Corso Matteotti 29, telef. 50-40.

SAINT Vincent acquisterei 1-2 locali vuoti ammobiliati. Telefonare 751-930.

SANREMO, Rolandi, Matteotti 60, vende de appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO, Rolandi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 522

SANREMO, Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar, pensioni. 543

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bonn, Sanremo. 544

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze ottimi prezzi. Agenzia Cappini, Sanremo. 11760

S. PAOLO vendo alloggetti finitissimi due camere tinello servizi, una camera e servizi. Telefonare 885-068. L5450

SIMET vende corso Re Umberto 55, due alloggi nuova costruzione signorili, finitissimi, pronti consegna: uno 4 camere altro 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-488. 12348

SOBRERO 20, vendo alloggio ogni composta, 5 camere cucina primo piano, bi-vestito, volendo libero. Telef. 650-070

STUDIO esperienza professionale realizza massimi prezzi terreni, vendite contenzioni. Telefonare 40-026. F9807

TERRENO, fronte corso Torino, vicinanze Rivoli, bellissima posizione, ville. Telefonare 273-571. 13534

TERRENO, fronte corso Vercelli, zona salata, vendesi lire 10.000 mq. Telefonare 49-770. 15084

TOMMASO Grossi 8-10-12 vendonsi modernissimi alloggi quintali 8. Paolo 2-3 camere servizi. Rivolgersi cantiere.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3999

VALDIERO 26. Vendonsi locali piano terreno, adattabili a negozi magazzini, uffici, attualmente affittati alto reddito, 2 camere cucina e servizi, libero subito. Prezzi convenienti. Visite mercoledì, giovedì, sabato ore 17-19. T4356

VASSALLI Eandi angolo Ormea 11 vendonsi alloggi 4 camere libere et occupate. Doppi servizi, ottime condizioni pagamento. Visite 17-19. Affaraso. 14256

VENDESI villetta 4 camere cantina giardino terreno vicino stazione Castellazzo Bormida. Telefonare 72-472 Torino.

VENDESI zona Crocetta camera, bagno termosifone. Telefonare 862-834.

VENDO 500 mq. terreno Mirafiori adatto casetta deposito laboratorio. Tel. 88-026.

VENDONSI panoramici, lussuosi alloggi 4, 5, 6, 7 camere, doppi servizi, ample balconate. Accettansi dilazioni pagamento. Visitate, anche giorni festivi, cantiere corso Massimo d'Azeglio 49 angolo via Tiziano. Telefonare 538-151. 12452

VIA Figlie dei Militari angolo via Asti impresa vende alloggi 2-3 camere cucina, ogni comodità. Telefonare 36-468.

VIA Piedmont 50, zona Francia, meravigliosi alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi liberi subito et bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 850-070.

VILLE signorilissime confinanti, precollinari, panoramiche, comode tram, corsa 12 camere, tripli servizi, terrazzi, sempre soleggiatissime, bellissimo grande giardino, costruzione recentissima, vendonsi. Telefonare 44-436. 14004

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AZIENDA industriale cerca alloggio centrale 4-5 locali per uso ufficio. Telefonare 66-962. F9796

CERCASI locale industriale mq. 250-300 servizi zona borgo Vittoria Madonna Campagna via Borgaro. Telefonare 290-380.

CERCASI locale mq. 150-300 luminoso lav. lattiera. Telefonare 280-755.

CERCASI urgentemente affittare villa a due alloggi Torino o immediate vicinanze. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino.

CERCO subito appartamento tre vani centrale doppi servizi senza mobili o parzialmente ammobiliato. Scriv. cassetta 2713, SPI, Torino. 010583

TRANTIERE cerca camera vuota camera cucina, comodità ..., Telef. 871-028.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A lussi affitta camere, camera cucina, alloggetti diversi, Telefonare 871-028.

A prezzo mite affittasi alloggio: due camere palchettate, tinello cucinino bagno moderno ripostiglio. Tel. 773-362, 582-338

A S. Rita centro affittasi alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 1-2-3 camere tinello cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 14708

A 5000 camere, 11.000 alloggetti centrali, periferici. Garanco, S. Teresa 12.

A 17.000, Francia, 2 camere tinello senza cucinino. Mariano, Sant'Anselmo 4.

ABBIAMO alloggi 11.000, 13.000, 14.000 17.000, 20.000, 25.000, Sacchi 14.

ABBIAMO alloggio ammobiliato signorilmente, precollinare, termo centrale, terrazzo. Telefonare 54-862. L5420

ABITABILI subito affittiamo via Mongrevo 132-134, alloggi signorili 1 camera, tinello, cucinino. 15.000 mensili, Telefono 50-288 T4107

ABITABILI subito alloggi 2 camere. Santa Rita, tel. 280-400. 010179

AD artigiano offriamo locale luminoso 200 mq, con alloggio moderno giardino frutteto affitto mite. Scrivere cassetta 6333 SP, Torino. B1947

ADIACENTE capolinea 6 affittasi 18.000 ... 2 camere cucina, Telef. 750-382.

ADIACENTE capolinea 6, affittasi 20.000 signorili 3 camere cucina. Telef. 750-383.

ADIACENZE Porta Nuova affitto alloggio 5 camere cucina entrata bagno permesso studiotto. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFITTANSI alloggi minimi e medi pronti subito, inizio c.so Giulio Cesare. Rivolgersi via Cumino 14 ang. via Aosta.

AFFITTANSI alloggi signorili 1-2 camere tinello servizi ... Toscana 15. Telefonare 32-831. T3882

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16231

AFFITTANSI capannoni industriali mq. 1000 abitazioni telefono forza, corso Francia fuori dazio. Scrivere ... 3232, SPI, Torino. M0679

AFFITTANSI corso Casale piccoli locali, cortile, camera indipendente. Tel. 890-056

AFFITTANSI direttamente alloggi moderni 2 camere cucina, Tripoli 10 (int. 10).

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, ... signorili 2-3 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTANSI subito 3 camere cucina, servizi con permesso studiotto, passaggi Stradella, Telefonare 70-932. L5456

AFFITTANSI ultimi alloggi nuova costruzione zona Francia ogni comodità. Telefonare 774-668 ore ufficio. 14283

AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente 18.000, altro 26.000. Telefonare 528-933. 14381

AFFITTASI alloggio 6 camere bagno salotto pensione, libero subito. S. Pomerico 3. Telefonare 524-804. 13514

AFFITTASI bella casetta prima abitazione 4 camere servizi terme, laboratorio, garage, giardino. Telefonare 783-350.

AFFITTASI borgata Vittoria alloggetto camera, cucina, bagno 12.500. Telefonare 884-388. 010976

AFFITTASI camera cucina locale uso ufficio. Via Polirino. Telefonare 690-327.

AFFITTASI camera indipendente Lingotto 7.500, San Salvario 7.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7843

AFFITTASI camera sola, servizi. Telefonare 35-803. F9690

AFFITTASI camera tinello accessori. Frejus 105. Telefonare 381-543. M0547

AFFITTASI casa con locale uso magazzino laboratorio mq. 70, sovrastante appartamento 3 camere cucina bagno terzo terreno giardino cortile garage, zona Regio Parco. Telefonare 597-704.

AFFITTASI corso Mortellari 203 locale piano terreno mq. 376, riscaldamento, servizi igienici. L4213

AFFITTASI Crocetta negozio 14.000, con grande retro 18.000, adatto commercio, ufficio, magazzino, terzo, servizi. Telefonare 592-521. B1964

AFFITTASI in casetta alloggio camera grande tinello cucinino terzo servizi garage, ippodromo. Telefonare 341-310.

AFFITTASI in corso Dante 110, locale uso ufficio o industria, 4 aperture per negozio sul corso. Superficie mq. 600 circa. Libero subito. Italconsenserio, via Teofilo Rossi 3, telefono 43-442. F9526

AFFITTASI locale industriale-a. 355 con luce, forza, ... Vonelli Utica. Telefonare 327-967.

AFFITTASI locale luminoso metri quadrati 110, via Parruzzo 3, angolo corso Novara. Telefonare 22-508. L4181

AFFITTASI locale magazzino o piccola industria pianterreno e primo piano complessivi mq. 90. Telefonare 80-892 ore ufficio. F9867

AFFITTASI locale terrapieno mq. 200 uso industria magazzino, vicinanze Palazzo Esposizioni. Telefonare 680-736.

AFFITTASI magazzino con retrostante capannone industriale vasto cortile. Telefonare 22-109. 15025

AFFITTASI negozi angolari adatti barpasticceria Nuovi mercati, Tel. 690-397.

AFFITTASI nuovo 3 camere cucinino servizi 24 mensili ... zione Vinzaglio. Telefonare 596-328, pomeriggio.

AFFITTASI signorile due camere cucina servizi terrazzo, zona largo Orbassano. Telefonare 390-428. M1026

AFFITTASI signorili 5 camere servizi. Corso Vittorio 30. Libere subito. Telefonare 270-100. B4986

AFFITTASI subito alloggio 3 camere cucina servizi, piano rialzato, via Lesanna 11. Telefonare 70-312. L5460

AFFITTASI terreno presso corso Francia adatto deposito industria trasporti o ambulanti. Telefonare 590-141.

AFFITTASI zona Parella bellissimo negozio con alloggio. Telefonare ore negozio. Telef. 781-581. L5433

AFFITTASI 2 camere tinello servizi. Corso Speria 19. Telefonare 32-974.

**AFFIT

La risposta alle interpellanze dei partiti

Zoli si dichiara favorevole alla chiusura anticipata del Senato

"Parlo a titolo personale; l'unica persona che ha il diritto di esprimere in questo assemblea il suo parere al Capo dello Stato è Merzagora„ - Ripreso a Montecitorio l'esame dei patti agrari - Approvati gli art. 7 ed 8 - La durata dei contratti fissata a 6 anni per i coltivatori diretti, a 9 per gli affittuari non coltivatori

Roma, 13 novembre.

Il Presidente del Consiglio, Zoli, ha questa sera replicato al Senato ad una serie di interpellanze di sinistra e di destra che addebitavano al Governo l'intenzione di proporre al Presidente della Repubblica lo scioglimento anticipato dell'Assemblea per dissesto Madama onde abbinare le elezioni della Camera, che dura in carica cinque anni, a quelle del Senato che, per disposto costituzionale, deve durare sei anni.

Come è logico, essendo il potere di sciogliere le Assemblee riservato al Presidente della Repubblica, l'on. Zoli si è mantenuto su un piano di perfetta correttezza politica eludendo le insistenti richieste degli oppositori ma lasciando chiaramente intendere, «come senatore», che, in fin dei conti, i costituenti non intesero fare della durata del Senato una questione drammatica e fondamentale e che un eventuale scioglimento anticipato dell'Assemblea sarebbe, oltretutto, utile ad evitare il ripetersi, dal 1958 al 1960, di ben cinque consultazioni elettorali: Camera nel 1958, Senato nel 1959, elezioni amministrative nel 1960, più due elezioni regionali.

Interpellanti erano i senatori Lussu (socialista), Pastore (comunista), Franza (missino), Moiè (indipendente di sinistra), Jannaccone (del gruppo misto) e Macucchi (monarchico). Il Governo è stato accusato di «nascosti intendimenti», di «intollerabile arbitrio», di «palese violazione della costituzione»; e taluno, come Lussu e Moiè, hanno addirittura avvertito che soltanto gravi fatti quali quelli avvenuti nella primavera del 1953 potrebbero indurre il Capo dello Stato ad uno scioglimento dell'Assemblea.

Nessun democristiano è intervenuto nel dibattito, che è stato infine riassunto da Zoli: «Mi pare — ha detto il Presidente del Consiglio (non stava bene in salute, aveva un po' di febbre e appariva arrossato in volto) — che qui si voglia combattere contro dei mulini a vento...». A sinistra si è protestato: «Siamo dunque del Don Chisciotte?». E Zoli, imperturbabile:

«Non dico questo, ma si è fuori strada quando si attribuiscono precise intenzioni al governo basandosi su informazioni di stampa o sul vago riferimento a "circoli governativi bene informati". Occorre distinguere fra due cose: se è opportuno eleggere contemporaneamente Camera e Senato; se il Senato deve essere sciolto anticipatamente.

«Poiché mi si è riferiti a dichiarazioni del Ministro dell'Interno, Tambroni, riguardo al primo punto, io dico che un ministro del mio governo può benissimo esprimere il proprio parere sulla opportunità delle elezioni abbinate. Sul secondo punto, dato che è il Presidente della Repubblica a sciogliere le Camere o una sola di esse, "sentiti i loro presidenti", non vedo come il Presidente del Consiglio potrebbe, per avventura, esprimere la sua opinione senza peccare di grave scorrettezza».

«Io dunque — ha proseguito Zoli — non ho idee come Presidente del Consiglio. Vorrei però dire, come senatore, che solo una persona in questa assemblea ha il diritto di esporre un suo parere al Capo dello Stato: il presidente Cesare Merzagora. Il senatore Lussu ha accusato il governo di voler perpetrare uno "scippo alla Costituzione" (lo scippo è una sorta di borseggio con strappo); ma chi vorrebbe, semmai, tentare "scippi" — ha detto sorridendo Zoli — con un Capo dello Stato quale noi abbiamo?».

A coloro che avevano denunciato l'intenzione della DC di voler «strozzare i tempi», il presidente Zoli ha ricordato che il disegno di legge per la riforma del Senato fu presentato dal governo tripartito di Segni nel marzo scorso e che lui, Zoli, indicò quel progetto tra i cinque che avrebbero dovuti essere approvati dalle Camere: «Il governo non vuole strozzare nulla, quindi; ma ritengo sia opportuno parlarci chiaro; non esiste una giustificazione razionale alla norma costituzionale che stabilisce la durata delle due Camere.

L'affermazione di Zoli non è piaciuta a sinistra. S'è udita la voce del socialista Picchiotti, un robusto senatore fiorentino di ottant'anni: «Noi dal Senato non ce ne andiamo nemmeno coi carri armati». Le «cc» fortemente aspirate del toscano hanno suscitato risate e Zoli ha proseguito: «L'on. Lucifero sostenne la tesi della diversa durata delle due Camere in previsione di diversi sistemi elettorali, ma una l'esperienza ha dimostrato che il corpo elettorale è perfettamente in grado di votare simultaneamente per la due Camere.

Alle repliche degli interpellanti, tutti insoddisfatti, è da aggiungere quella del repubblicano Amadeo, geloso anch'egli delle prerogative del Senato. Il succo della discussione odierna è contenuto in una frase finale del senatore Macucchi (monarchico): «Onorevole Presidente del Consiglio, le sue parole sono state chiare, e perciò *moriturì te salutant*».

La Camera ha proseguito stamane nello svolgimento delle interpellanze sulla situazione delle industrie napoletane (il ministro Bo replicherà mercoledì prossimo) e nel pomeriggio ha ripreso l'esame degli articoli della legge per il rinnovo dei patti agrari, tralasciato nella seduta del 2 agosto.

Prima delle vacanze estive erano stati approvati tre articoli, il primo, il terzo e il quarto. Siccome il primo articolo fu modificato da un emendamento del comunista Miceli secondo il quale tra le categorie tutelate dai nuovi contratti dovevano essere inseriti anche coloro che partecipano alla ripartizione del prodotto, molti successivi articoli del progetto venivano ad essere scardinati (per esempio gli articoli 2 e 5), che verranno ora corretti dalla commissione.

Oggi si è affrontato l'esame degli articoli sesto, settimo e ottavo. I primi due sono stati approvati. Il sesto (durata dei contratti agrari) dice:

«I contratti di affitto dei fondi rustici e quelli associativi di mezzadria e di colonia parziaria hanno una durata non inferiore alla seguente: a) per l'affitto a coltivatore diretto: 6 anni; b) per l'affitto ad affittuario non coltivatore diretto: 9 anni; c) per la mezzadria: 9 anni; d) per la colonia parziaria: 4 anni; e) per l'affitto di terreni per solo pascolo 3 anni, salvi i contratti di affitto di pascoli stagionali che, per usi locali, abbiano la durata inferiore ad un anno. I contratti stipulati per un tempo inferiore ed i contratti a tempo indeterminato si intendono convenuti per la durata stabilita dalla presente legge».

Il settimo (rinnovazione tacita) sancisce: *«Alla scadenza del termine fissato dalla lettera a) b) c) d) e) dell'art. 6 o di quello maggiore fissato dalle parti o dagli usi, i contratti previsti dal medesimo articolo 6 si rinnovano per la medesima durata ed alle medesime condizioni qualora, da una delle parti, non sia stata data disdetta per iscritto almeno un anno prima della scadenza».*

E' stato poi affrontato il spinosissimo art. 8, quello che stabilisce la disdetta per giusta causa. Innumerevoli sono gli emendamenti e lunga sarà la lotta. Si continuerà stasera.

d. m.

Un contadino novantanovenne inizia le pratiche per la pensione

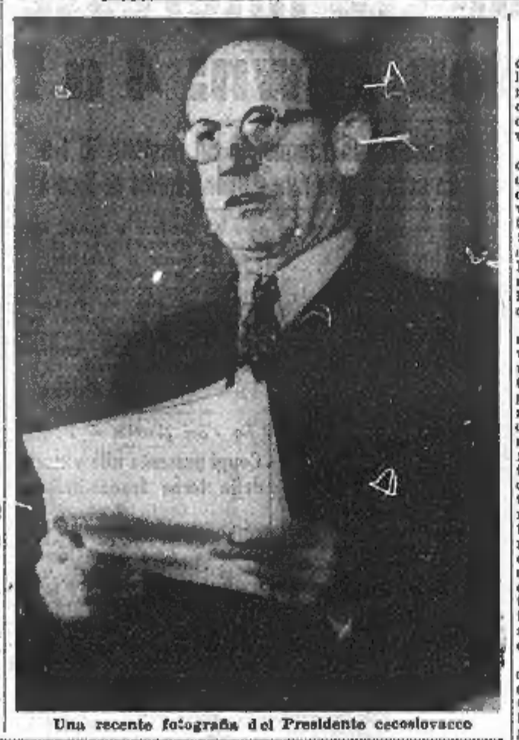
Imperia, 13 novembre.

Si è presentato oggi presso un ufficio che si occupa delle pratiche per la pensione ai coltivatori diretti, Lorenzo Bianchi nato 99 anni fa a Tovo Faraldi. Tuttora egli si reca giornalmente in campagna. Ai funzionari ha detto: «E' un bene, ora, che incominci a pensare al mio avvenire per quando sarò vecchio».

E' morto Anthonin Zapotocky

Presidente della Repubblica cecoslovacca

Stroncato da infarto in una clinica di Praga - Aveva settantadue anni - Lutto nazionale nel Paese fino a lunedì, giorno dei funerali



Una recente fotografia del Presidente cecoslovacco

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 13 novembre.

Anthonin Zapotocky, Presidente della repubblica popolare cecoslovacca, è morto stamane verso le cinque in una clinica statale di Praga, dove era stato ricoverato il 4 novembre. Aveva 72 anni.

La notizia è stata diffusa, col bollettino medico firmato dal direttore dei Centri ospedalieri della capitale cecoslovacca, alle ore 7 dal primo notiziario di radio Praga. Zapotocky, ha detto la radio, è deceduto per infarto cardiaco. Era sofferente da tempo e già nell'agosto del 1955 aveva subito un attacco di trombosi cerebrale.

Alla salma hanno reso omaggio oggi i membri del governo presenti a Praga e i maggiori funzionari del partito comunista, fra cui il segretario Anthonin Novotny, rientrato in aereo da Mosca dove si era recato col «Premier» Siroky per le celebrazioni della rivoluzione sovietica. Il governo ha ordinato che in tutti i centri dello Stato vengano esposte le bandiere abbrunate in segno di lutto e per tutta la giornata la radio ha trasmesso solo musica funebre. Stasera a Praga sono sospesi tutti gli spettacoli e le manifestazioni sportive. I funerali avranno luogo in forma solenne lunedì prossimo: fino a quel giorno sarà osservato il lutto nazionale.

Zapotocky era Presidente della Repubblica dal 1953. Era successo al defunto Klement Gottwald, del quale era stato intimo collaboratore e compagno di prigionia durante l'occupazione nazista. Anche Zapotocky, che prima di assumere la massima carica fu capo del governo, proveniva dalle organizzazioni sindacali, alle quali dedicò per molti anni la sua passata attività. Autodidatta, scrisse alcune opere su problemi sindacali e politici; alcuni anni or sono, volle cimentarsi anche nel teatro scrivendo un dramma che, rappresentato una volta sola a Praga cinque o sei anni fa, cadde poi nell'oblio.

Pur considerato uno «stalinista», Zapotocky era contrario alla completa subordinazione delle organizzazioni sindacali al partito e alla collettivizzazione dell'industria agricola; per questo motivo fu anzi in conflitto con l'attuale segretario del partito comunista cecoslovacco, Novotny, del quale si fa il nome come suo successore. Un altro probabile candidato alla presidenza della Repubblica è il vicepresidente del Consiglio Jaromir Dosianasky.

Negli ambienti politici viennesi si fa stasera osservare che ogni decisione in merito alla successione dovrà avere il nulla-osta di Krusciov che considera la Cecoslovacchia la roccaforte comunista degli Stati satelliti. Non sembra, si afferma qui, che l'attuale Primo ministro Siroky possa assumere la massima carica data la sua origine slovacca: i boemi ed i moravi, infatti, non accetterebbero volentieri un presidente nato in Slovacchia, che tra l'altro è la regione dove più aperta si è sin qui dimostrata l'avversione al regime comunista e al governo di Praga.

Per la morte di Zapotocky hanno inviato telegrammi di condoglianze numerosi capi di Stato e di governo, fra i quali il maresciallo Voroscilov. E' probabile che per i funerali invieranno delegazioni tutti i Paesi comunisti dell'Europa Orientale, la Russia e la Cina popolare.

p. b.

«Il 60% della popolazione mondiale non ha ancora un cibo sufficiente»

Il Premio Nobel per la pace, prof. Josuè De Castro, ha presentato a Roma il "Libro nero della fame„ - La vita media in Asia ed in Africa non è superiore ai 27-30 anni - "Ogni anno muoiono più di 60 milioni di persone: 30 o 40 milioni scompaiono per scarsa nutrizione„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 novembre.

La maggioranza dell'umanità è denutrita. La fame, intesa in senso lato come insufficiente alimentazione, è ancora ai nostri giorni la causa prima delle malattie, della scarsa resistenza al lavoro, delle morti precoci.

Queste sconcertanti e amare verità sono state formulate oggi, nel corso di una conferenza stampa, da un illustre scienziato e sociologo, il brasiliano prof. Josuè De Castro, direttore dell'Istituto di nutrologia di Rio de Janeiro, direttore generale della FAO fino al 1956, premio mondiale per la pace.

L'occasione alla conferenza è stata fornita dalla presentazione del «Libro nero sulla fame», una pubblicazione dello stesso prof. De Castro che verrà quanto prima tradotta in italiano con una prefazione di Carlo Levi. Il «Libro nero» è una continuazione della «Geografia della fame», l'opera che ha dato alla scienziato brasiliano notorietà internazionale e che è considerata lo studio scientifico più approfondito sul problema dell'alimentazione umana.

Il prof. De Castro — un uomo di mezza età, calvo, olivastro in volto — ha parlato nella sala del Circolo artistico internazionale di via Margutta.

«Sulla Terra vi sono attualmente due miliardi e mezzo di esseri umani — ha esordito l'oratore — ma un miliardo e 100 milioni non riescono ancora a liberarsi dalla fame cronica. Nel 1958 un'inchiesta della FAO accertò, infatti, che solo il 28 per cento della popolazione mondiale dispone di una dieta sufficiente, superiore alle 2.700 calorie giornaliere, il 12 per cento ha poco più di 2.200 calorie, mentre il 60 per cento non raggiunge neppure questa modesta cifra».

Alla base dell'insufficiente alimentazione è il basso livello economico di molti Paesi, vera area sottosviluppata del globo. I 19 Paesi più ricchi, che rappresentano il 16% della popolazione mondiale, usufruiscono del 70% della rendita del mondo intero: per converso i 16 Paesi più poveri, dove vive il 50% della popolazione del globo, ricevono meno del 10% della rendita complessiva.

Quali sono gli effetti del pauperismo e della scarsa nutrizione? «La formazione di razze biologicamente inferiori, inefficienti al lavoro e alle fatiche, predisposte alle malattie». Ha risposto il prof. De Castro. «Nel 1945 si calcolò che il rendimento di un agricoltore cinese è di tredici volte inferiore al rendimento di un agricoltore statunitense. Indagini delle Nazioni Unite hanno inoltre permesso di accertare che le malattie epidemiche, come la tubercolosi, il paludismo, la verminosi, le infezioni gastro-intestinali, sono più diffuse tra i popoli denutriti, il cui organismo non reagisce con sufficiente vigore all'attacco del male. Si spiega così il basso livello della vita media in Asia e in Africa, non superiore a 27-30 anni, mentre in Europa e nell'America del Nord gli uomini vivono in media oltre 65 anni. Ogni anno muoiono nel mondo più di 60 milioni di persone: possiamo calcolare — ha affermato lo scienziato brasiliano — che 30 o 40 milioni muoiano per debolezza, cronica o per iponutrizione».

Non sono solo questi gli effetti della denutrizione: chi mangia poco, lavora poco e produce poco, ponendosi così al centro di un drammatico circolo chiuso. Infine i popoli eccessivamente poveri, e quindi insoddisfatti, sono facile preda di agitatori sociali che li spingono a rivoluzioni e ad atti di intemperanza; la mancanza di pane ha fornito la prima scintilla allo scoppio della rivoluzione francese, e gli attuali fermenti asiatici contro l'Occidente sono una manifestazione dell'insofferenza di quelle popolazioni, che hanno acquistato coscienza della loro miseria.

Come liberare il mondo dall'incubo della fame? Il prof. De Castro ha affermato a questo proposito che le teorie malthusiane, sulla necessità di contenere l'aumento della popolazione, sono del tutto superate. «Le ricchezze della terra verranno opportunamente sfruttate, nel mondo vi sarà ancora posto per molti milioni di abitanti», ha asserito l'oratore, portando a suffragio della sua tesi una statistica della FAO da cui risulta che la produzione mondiale è aumentata negli ultimi anni del tre per cento, mentre l'aumento di popolazione non ha superato l'uno-uno e mezzo per cento.

Per mettere i Paesi poveri in condizione di divenire autosufficienti è necessario però che le nazioni più progredite investano in quelle aree capitali pubblici e privati in maniera adeguata. «Nella sola depressa le varie organizzazioni che fanno capo all'ONU investono annualmente la cifra di due miliardi di dollari — ha ricordato De Castro — mentre sarebbero necessari almeno quindici miliardi». Onde stimolare l'operato della FAO, dell'UNESCO e delle altre agenzie specializzate delle Nazioni Unite, lo scienziato brasiliano ha annunciato di aver costituito a Parigi un'«Associazione mondiale per la lotta contro la fame», cui hanno già aderito il Pandit Nehru e numerose personalità internazionali.

«Se il mondo libero non interverrà in forma massiccia per agevolare le economie dei Paesi poveri, molti di questi Paesi saranno preda di regimi totalitari e costituiranno una perenne minaccia per l'esistenza della libertà. Se non verrà elevato il tenore di vita delle popolazioni più misere — ha concluso il prof. Josuè De Castro — il mondo sarà sempre diviso tra uomini che non mangiano e uomini che non dormono: questi ultimi sono gli abitanti delle nazioni economicamente progredite, che temono di vedersi privare del loro benessere».

s. c.

Morto di asiatica a Cuneo il Provveditore agli Studi

Il prof. Loso aveva solo 49 anni, ma da molti mesi era sofferente

Cuneo, 13 novembre.

E' spirato oggi alle 16,30 in una clinica cittadina, all'età di 49 anni, il dott. Mario Loso, di Napoli, Provveditore agli Studi di Cuneo dal 1955.

Il dott. Loso era in aspettativa da circa un anno per motivi di salute: curatosi presso una clinica partenopea, era da poco tornato guarito a Cuneo, presso la famiglia. Da qualche giorno era stato colpito da influenza asiatica e, ricoverato nella notte di lunedì 11, per sopravvenute complicazioni bronco-polmonari si è spento oggi dopo breve agonia, nonostante le energiche e premurose cure.

L'immatura perdita ha destato vivissima impressione, specie negli ambienti scolastici del Cuneese: il dott. Loso lascia la moglie e due bimbi in tenera età.

Nel delirio causato dall'altissima febbre dovuta ad un attacco di influenza, il trentottenne Giovanbattista Collino, da S. Rocco Bernezzo, è uscito di casa alle due dell'altra notte, semivestito. Egli ha attraversato i vecchi quartieri della città e, giunto in via Alba angolo via Chiusa Pesio, è caduto malamente sull'acciottolato dove è stato ritrovato da una pattuglia di agenti mentre dava in escandescenze.

A stento è stato immobilizzato e trasportato con autolettiga all'ospedale civile. Qui è stato trattenuto in osservazione: presentava uno stato di eccitazione psicomotoria, oltre che alcune ferite alle ginocchia

Il cadavere di Monte Faito

Il tedesco trovato morto fu stroncato da infarto

Napoli, 13 novembre.

I risultati della perizia necroscopica sembra facciano escludere l'ipotesi del delitto nella morte del commerciante tedesco Alphonse Person di 49 anni da Amburgo, il cui cadavere fu trovato ieri in un bosco sul monte Faito da due cacciatori. Sarebbe accertato che la fine del Person fu causata da un infarto del miocardio. Lo sventurato, caduto al suolo svenuto, sarebbe successivamente morto assiderato. La risposta definitiva potrà essere data solo dalla perizia tossicologica su tracce di una polvere gialla trovata in una bustina vuota che era presso il cadavere.

Comunque è stata accertata l'assenza di qualsiasi ferita di arma da fuoco o da taglio. Il Person inoltre portava ancora addosso il cronometro e i polsini d'oro il che farebbe, in ogni modo, escludere l'ipotesi di una rapina.

Comunque sulla vicenda rimangono diversi interrogativi. Il commerciante dopo essere giunto in Italia il 4 ottobre, se uscì il 10 dal passo del Brennero che riattraversò il 13. Perché entrava e usciva? Da notare che la sua presenza a Napoli non è risultata nell'ufficio stranieri della Questura. Il Person pernottò a Castellammare la notte dell'8 novembre all'Hôtel Miramare. Il decesso secondo i medici chiamati dall'autorità giudiziaria sarebbe avvenuto l'11 mattina. Cosa fece tra il 9 e il 10? E perché — infine — il Person venne trovato in montagna?

Una funzionaria settantenne a giudizio per peculato

Pinerolo, 13 novembre.

La settantunenne Caterina Massimino, che fino allo scorso anno è stata titolare dell'Ufficio postale di Bricherasio, è stata incriminata dal tribunale di Pinerolo e rinviata a giudizio per una serie di reati.

La Massimino non aveva mai dato luogo a sospetti sulla sua lunga attività pur essendo fino a quando, fors'in seguito ad alcune lettere anonime spedite alla Direzione provinciale, il 20 marzo 1956 non improvvisa ispezione del dott. Bucchori, dell'ufficio ispezioni delle Poste e Telegrafi di Torino, scopriva alcune irregolarità, in seguito alle quali la Massimino veniva sospesa dall'ufficio. A conclusione della ispezione veniva inviato un riservato rapporto alla Procura della Repubblica di Pinerolo, seguito a breve distanza da una regolare denuncia.

Veniva poi svolta dal giudice istruttore del nostro tribunale, dott. Pranzetti, una lunga istruttoria, durante la quale sono state sentite un centinaio di persone e che si è conclusa col rinvio a giudizio della Massimino per truffa aggravata e continuata, peculato, falso e malversazione. I testimoni citati sono 51 e il dibattimento avrà probabilmente luogo il 29 gennaio del prossimo anno dinanzi al nostro tribunale penale.

Per truffa ai danni dell'Inam

Chiesto il rinvio a giudizio di due farmacisti e 4 medici

Richiesta anche l'incriminazione di nove mutuati - Avrebbero finto l'acquisto di medicinali per farsi rimborsare il prezzo dalla Mutua

Genova, 13 novembre.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio di due farmacisti per truffa continuata e aggravata ai danni dell'I.N.A.M., e di quattro medici e nove mutuati per concorso nel reato.

La complessa indagine istruttoria si iniziò tre anni or sono, quando la polizia denunciò il dott. Donato Feroci, proprietario della farmacia «della Marina» di via Madre di Dio, sotto l'accusa di aver ricevuto ricette dando in cambio ai possessori, anziché i medicinali prescritti, metà del loro importo in denaro. Si sarebbe poi fatto rimborsare dalla Mutua il prezzo intero. I susseguenti accertamenti coinvolsero, oltre il farmacista, il padre di questi, dr. Guido, e numerose persone accusate di aver accettato in cambio dei medicinali, anche oggetti di profumeria. Inoltre l'indagine istruttoria avrebbe stabilito la colpevolezza dei dottori Ugo Cecci, Alfredo Mangiarotti, Gaetano Spigno e Ignazio De Magistris per aver rilasciato ricette mediche in numero esorbitante o comunque non richiesto da uno stato effettivo di malattia, dietro corrispettivo di piccole somme o semplicemente di qualche pacchetto di sigaretta. Per i farmacisti Donato e Guido Feroci è stato quindi chiesto il rinvio a giudizio per truffa aggravata e continuata; per i quattro dottori, l'incriminazione per concorso nel medesimo reato, insieme alle nove persone, mutuate dell'I.N.A.M.

I farmacisti si difendono affermando di aver agito in parte sotto la minaccia di coloro che si presentavano con le ricette e in parte per compassione. I medici, dal canto loro, in parte negano gli addebiti affermando che se qualche irregolarità vi è stata, essa è stata dettata da un malinteso senso di pietà verso i mutuati più che da un desiderio di lucro.

Tre esordienti stasera a «Lascia o raddoppia»

Milano, 13 novembre.

Domani sera a «Lascia o raddoppia» si presenteranno tre nuovi candidati, due dei quali avrebbero già dovuto apparire sul «video», nel corso dell'ultima trasmissione. Si tratta di Gerardo Ciotì, di 42 anni, impiegato, da Bolzano, esperto di «tutti gli sport nelle Olimpiadi», e infine Bruno Pinoli, di 41 anno, panettiere, da Sesto Calende, per il teatro di rivista italiano.

Per la prima volta entrerà nella cabina di vetro per rispondere alla domanda da 640 mila lire Ugo Delizia, di 30 anni, ferroviere da Napoli, appassionato di «storia del reame di Napoli». Due altri concorrenti tenteranno di superare il traguardo di 1 milione 280.000 lire e 2.560.000 lire, rispettivamente Vittorio Palamidessi, di 45 anni, maggiore della riserva di Milano, per la «cinologia» e l'attrice Pina Renzi, profonda conoscitrice di storia milanese. L'attrice riceve innumerevoli lettere da ogni parte d'Italia con proposte di ogni genere, che vanno dal matrimonio alle richieste di sovvenzioni per le più svariate attività. Sul traguardo finale dei 5 milioni e 120 mila lire si batteranno Luciano Tarlao, di 28 anni, impiegato da Trieste, per la «storia degli Stati Uniti d'America»; e Umberto Brancolini, di 33 anni, attore di prosa da Milano, appassionato di «vita e film e cartoni animati di Walt Disney».

L'attrice cinematografica Rita Giannuzzi prima della fine della trasmissione salirà sul palcoscenico per donare all'attore Umberto Brancolini un pupazzo che ricorda uno dei personaggi comparsi sui film di Walt Disney.

Uccise l'amante e l'autista

L'assassino di Moncalvo giudicato sano di mente

Casale, 13 novembre.

Il giovane salernitano Elidio Sanmartino, di anni 29, che la sera del 5 novembre dello scorso anno, sullo stradale Grazzano-Moncalvo, uccise a colpi di pistola la propria amante Rosa Zanta in Berutti, di anni 27, e l'autista alessandrino quarantanovenne Pietro Camurati, è stato giudicato capace d'intendere e di volere da una perizia psichiatrica, alla quale è stato sottoposto già da parecchi mesi.

Trippa all'italiana

SIMMENTHAL

quattro - sei porzioni
Scatola da gr. 1000 lordi netto gr. 850 circa
Prezzo di vendita al consumo in tutta Italia
L. 440/460 secondo le tariffe daziarie

due - tre porzioni
Scatola da gr. 500 lordi - netto gr. 410 circa
Prezzo di vendita al consumo in tutta Italia
L. 260/270 secondo le tariffe daziarie

studio vedere

una porzione
Scatola da gr. 300 lordi - netto gr. 240 circa
Prezzo di vendita al consumo in tutta Italia
L. 160/170 secondo le tariffe daziarie

Qualche ricetta per l'uso

Trippa all'italiana

Il contenuto della nostra scatola di Trippa è già pronto per essere consumato. Cerchiamo di aprire la scatola, versare il contenuto in un tegame, aggiungere un po' di brodo o di acqua, mescolare e riscaldare. Quando è ben calda aggiungere parmigiano grattugiato. Servire bollente.

Trippa Montanara

Ingredienti (dose per due persone): una scatola di trippa SIMMENTHAL gr. 300 lordi; un pugno di fagioli secchi - due patate - una carota - mezza cipolla - un gambo di sedano - mezzo cucchiaino di salsa di pomodoro - due cucchiai di parmigiano grattugiato - due cucchiaiate di olio o gr. 15 di burro - crostini di pane - sale.

Tempo occorrente: 40 minuti circa.

La sera precedente mettere ad ammorbidire in acqua fredda i fagioli. Fare un soffritto con olio e cipolla, aggiungere le verdure tagliate a piacere, fare rosolare, inidibagnare con un litro di acqua, salare e lasciare cuocere. Unire ai fagioli cotti a parte la salsa; dieci minuti prima di servire aggiungere la scatola di trippa SIMMENTHAL ed il parmigiano grattugiato. Servire molto calda.

Trippa al sugo od alla Sbirra

Ingredienti (dose per una persona): una scatola di Trippa SIMMENTHAL da gr. 300; (dose per due persone): una scatola da gr. 500; (dose per 5-6 persone): una scatola da gr. 1000. Tempo occorrente: 15 minuti circa.

Versare il contenuto di una scatola di Trippa SIMMENTHAL in una casseruola, aggiungere due cucchiaiate di acqua per la scatola da gr. 300 (aumentando l'acqua in rapporto alle scatole di maggior quantitativo) e scaldare bene. Aggiungere del formaggio grattugiato. Volendo servire il medesimo piatto alla genovese, preparare dei crostini di pane che saranno messi nella zuppiera prima di versarvi la trippa ed aggiungere un pochino di prezzemolo tritato.

SIMMENTHAL

la buona carne in scatola

Monza - Aprilia (Latina)

CRONACHE DELLO SPORT

La preparazione per l'incontro Irlanda del Nord-Italia del 4 dicembre a Belfast

Partita di scarso impegno e mediocre interesse fra la Nazionale azzurra e il Luton Town: 4 a 1

E' mancato lo scopo principale che l'incontro si proponeva: un collaudo convincente per la nostra squadra - Il primo tempo è terminato col risultato di 1-0 Diversi mutamenti sono stati effettuati nella ripresa fra cui lo spostamento a mediano laterale di Corradi che ha segnato una rete - Buon esordio di Nicolè

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 novembre.

Quello che doveva essere un duro collaudo è stato un allenamento all'acqua di rose. Diciamo una verità — una verità per la quale i responsabili della nostra «nazionale» non hanno questa volta nessun torto — è stata la squadra allenatrice a mancare all'aspettativa e allo scopo per cui era stata chiamata.

Si era fatta fare il lungo viaggio ad una formazione nordica per sottoporre ad una prova che dicesse qualcosa di veramente positivo, per abituare gli azzurri a quel caratteristico gioco britannico fatto di decisione poco complimentosa, di lavoro sodo, di energia schietta. Ed invece ci siamo trovati di fronte ad una squadra lenta, fredda, abulica, rifuggente quasi non solo dal combattimento ma anche dal contatto di tipo forte tra uomo e uomo. Una squadra dove i calciatori posseggono tutti quel buon controllo della palla che è tipico del professionista inglese, una padronanza che emerge soprattutto nel gioco rasoterra.

All'infuori di questo, un'attività piatta, monotona, priva di scatti e di slancio, sprovvista di ogni fantasia e brillantezza. Mai nessuno che uscisse dalla morta gora delle azioni stereotipate per prodursi in un movimento che richiamasse l'attenzione per la sua bellezza speciale, mai una prodezza individuale od una combinazione progevole perché inedita od anche semplicemente insolita. Mai il «do di petto» di un tenore, ma un continuo e modesto coro a mezza voce, invece.

Venivan da chiedersi se questa squadra inglese avesse fatto il viaggio a scopo turistico e manovrasse sul campo allo scopo precipuo di giustificare il pagamento dell'indennizzo prestabilito. Come se i giocatori fossero distratti e guardassero di non farsi male e fossero più di ogni altra cosa preoccupati del prossimo incontro di campionato che li attende al loro ritorno in Inghilterra.

Alla situazione creata da questi avversari, l'undici azzurro, che per l'occasione giocava in maglia verde, si è adattato con immediatezza, fin troppo volentieri, anzi. Vi era da passeggiare invece di lottare, cosa che non dispiaceva a nessuno, ed i nostri vinsero con facilità segnando in ognuno di quegli scatti, di quelle punte di velocità da cui proprio gli oppositori sembravano rifuggire.

Due belle reti del milanista Bean, una del fiorentino Montuori ed una, infine, netta, limpida e di ottima fattura di Corradi nel periodo in cui questi da terzino che era si era visto spostare alla posizione di laterale destro, una posizione in cui il bianconero emerge. Ma è mancato lo scopo primo e principale che l'incontro si proponeva. La partita, non essendo stata impegnativa per nessuna delle due parti in causa, non ha potuto essere neppure indicativa. Si voleva una vera e propria gara ed invece si è avuto un semplice galoppo dalla forma amichevole.

In questa particolarissima condizione di cose la difesa italiana si è portata senz'altro bene. Il portiere Bugatti non è stato chiamato ad eseguire parate di tipo difficile: egli è rimasto battuto nel secondo tempo dal colpo di testa di un attaccante inglese che al momento del tiro si trovava in netta posizione di fuori gioco; lui o un suo compagno. Nemmeno i due terzini hanno avuto da sbrigare situazioni di grossa difficoltà: erano così facili da fermare, così arrendevoli gli attaccanti del Luton Town! I centromediani sono stati due, Ferrario e Bernardini. Precisamente come i loro compagni di destra e di sinistra essi non sono stati chiamati a risolvere il problema della quadratura del circolo. Il juventino aveva una gamba indolenzita e zoppicava leggermente, ma ne ha brillato e buona senz'altro è stata la prova di Nicolè, al quale il pubblico ha riservato un'ottima accoglienza. Un vero peccato che non per colpa loro sia mancata agli azzurri l'occasione per impostare un gioco consono alla difficoltà che saranno chiamati ad affrontare.

Vittorio Pozzo

L'azione del secondo goal segnato da Bean (a destra) al Luton Town (Telefoto)

Molto meno precisi sono i rilievi che si possono fare sulla prova sostenuta dagli attaccanti. Difficile giudicare in un senso o nell'altro uomini bianconero Corradi che ha trovato persino modo di segnare una bella rete, l'ultima della giornata.

che hanno avuto a che fare con una opposizione così priva di combattività e di energia. Essi non hanno avuto da sfondare alcun muro dall'apparenza o dalla sostanza impenetrabile. L'elemento di centro Bean se ne è andato via da solo in due, anzi in tre occasioni: ed ha segnato i due primi punti ed ha fatto segnare il terzo dopo d'avere colpito il palo. Schiaffino non si è impegnato granché al centro del campo.

Montuori si è impegolato alquanto e anche irritato per avere voluto strafare. Ghiggia non ha brillato e buona senz'altro è stata la prova di Nicolè, al quale il pubblico ha riservato un'ottima accoglienza. Un vero peccato che non per colpa loro sia mancata agli azzurri l'occasione per impostare un gioco consono alla difficoltà che saranno chiamati ad affrontare.

Vittorio Pozzo

Formazioni e reti

AZZURRI: Bugatti; Corradi (Vincenzi), Cervato; Chiappella (Corradi), Ferrario (Bernardini), Segato (Invernizzi); Nicolè (Ghiggia), Schiaffino, Bean, Montuori, Gratton.

LUTON TOWN: Baynham; Dunne, Jones; Morton Owen, Pearce: Adam, Turner, Brown, Cummins, Mc Leod.

ARBITRO: Marchetti, di Milano.

RETI: Bean al 19° del 1° tempo; nella ripresa Bean al 3°, Montuori al 18°, Turner al 22° e Corradi al 28°.

Corradi nel periodo in cui questi da terzino che era si era visto spostare alla posizione di laterale destro, una posizione in cui il bianconero emerge. Ma è mancato lo scopo primo e principale che l'incontro si proponeva. La partita, non essendo stata impegnativa per nessuna delle due parti in causa, non ha potuto essere neppure indicativa. Si voleva una vera e propria gara ed invece si è avuto un semplice galoppo dalla forma amichevole.

In questa particolarissima condizione di cose la difesa italiana si è portata senz'altro

Foni non è apparso soddisfatto della prova compiuta dalla squadra

Perché Nicolè non ha giocato nel secondo tempo - Demoralizzato Montuori che dice di aver bisogno di riposo - Due reti del centravanti Bean - Il pubblico ha sfollato il campo prima della fine

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 novembre.

Ancora una volta l'allenatore degli azzurri imbronciato a gara finita, anche se la «Nazionale» aveva vinto per 4-1. Foni, appoggiato ad una parete degli spogliatoi, teneva il cappello nero tutto inclinato, quasi a nascondere il volto piuttosto cupo. Rispondeva a monosillabi o quasi.

«Soddisfatto dell'allenamento?». «Abbastanza». «Piaciuto Nicolè?». «Molto». «Quali altri giocatori l'hanno impressionato più favorevolmente?». «Non posso dirlo». «Convocherà nuovi azzurri per il prossimo mercoledì?». «Può darsi». «E Soniperti?». «Non lo escludo». «Come mai tante variazioni nella formazione del secondo tempo?». «Incidenti di gioco toccati a Chiappella, Segato e Ferrario». «Nulla di grave?». «Nulla».

Infine uno del gruppo, fattosi coraggio, ha chiesto come sia sorto il curioso equivoco per cui Nicolè, dopo il primo tempo, si è ripresentato sul terreno per iniziare la ripresa ed ha dovuto invece uscire prima ancora del fischio dell'arbitro. La spiegazione questa volta è venuta via facile. Si è trattato — pare strano — di una cortesia. Nicolè avrebbe dovuto giocare ancora una decina di minuti nella ripresa per essere poi sostituito da Ghiggia. Si è però osservato che, trattandosi di un giovane, questo cambiamento a gara iniziata poteva riuscire mortificante nel caso che Nicolè avesse commesso uno sbaglio. Avrebbe in sostanza assunto l'aspetto di una bocciatura davanti al pubblico. Così si è preferito provvedere immediatamente alla sostituzione. Ad ogni modo Nicolè non ha deluso.

Molto meno a posto di lui deve essersi sentito Montuori, il quale, sempre negli spogliatoi, ammetteva candidamente di aver giocato male, aggiungendo di sperare in una miglior prova per l'avvenire. Un altro nazionale confidava che Montuori, demoralizzato, avesse addirittura espresso il desiderio di restare a riposo domenica prossima (ma non è l'elemento più in forma della Fiorentina?). Tra poche ore l'attaccante azzurro dimenticherà la delusione di S. Siro e tornerà ad avere fiducia.

Non certo sfiduciati apparivano Corradi, Gratton, Bean e il portiere Bugatti, ai quali non si possono rimproverare errori fatti durante la partita. Anche Ferrario ha sbrigato bene il suo lavoro nel primo tempo; ma Ferrario non si è soffermato negli spogliatoi per subire interviste. Era già in macchina ad attendere i compagni di squadra per rientrare al più presto a Torino. Così, mezz'ora dopo l'incontro tra la «nazionale» italiana e il Luton Town non c'era più nessuno, né spettatori, né protagonisti al campo di S. Siro.

La partita passa all'archivio come uno dei tanti allenamenti azzurri che non hanno concluso molto. Eppure essa è stata abbastanza vivace, specialmente nel primo tempo. Si è cominciato con puntualità cronometrica poichè i tre obiettivi della televisione puntati sul campo non ammettevano ritardi.

Gli azzurri schierano in partenza la squadra tipo, quella che con una punta di ottimismo si era definita «formazione per Belfast».

A metà campo domina Schiaffino, e all'attacco, a differenza di sette giorni or sono, si trovano tre punte avanzate e non più due sole: Bean tendente a sinistra, Montuori al centro e Nicolè a destra. Tutti gli occhi sono puntati su quest'ultimo. In tribuna stampa, Devecchi, che ha esordito in «nazionale» a sedici anni («sono stato mezz'ala a Budapest, poichè Cevenini I s'era infortunato; ma madre venne alla stazione per raccomandarmi personalmente al capo comitiva, avevo ancora i calzoni corti come si usava portare allora», racconta con un po' di nostalgia il celebre terzino di quarant'anni fa); Degli Occhi, si diceva, meriterà con simpatia il ragazzo della Juventus.

Il diciassettenne Nicolè, se è emozionato, non lo dà a vedere. Gli manca piuttosto l'appoggio di un compagno che lo affianchi durante le discese, come succede nella sua squadra. Soprattutto patisce la tattica del fuori gioco adottata dagli avversari.

Parecchie volte la bandierina gialla del segnalinee e il conseguente fischio dell'arbitro lo fermeranno mentre è lanciato verso la rete. Più esperti di lui, Montuori, Bean e, soprattutto, Gratton non tardano a manovrare con scioltezza. Gratton, in special modo. Dopo che Bugatti ha parato al 7' minuto uno dei pochissimi tiri inglesi, effettuato da Adam, ecco infatti Gratton impegnare il lungo Baynham in un difficile intervento. Al 20' lo stesso «motorino» della Fiorentina riceve da Montuori un passaggio lungo la linea laterale destra. Calcia verso porta. Baynham devia di poco.

Bean, sempre vittorioso nei suoi duelli in velocità con il mediocentro avversario, arriva al momento buono. Si precipita sul pallone, lo spedisce in rete e personalmente termina contro il palo. Per la gioia di avere segnato non si accorge quasi di avere urtato la gamba con una certa violenza. Per fortuna non si è fatto male. Al 32' lo stesso attaccante milanista effettua una azione analoga alla precedente, ma dalla parte opposta del campo. Giunto verso il fondo del terreno «spara» un traversone a mezz'altezza. Nicolè è pronto a raccogliere, ma un falso rimbalzo lo inganna. La sfera termina sullo spigolo del montante e torna indietro. Se l'episodio fosse avvenuto in Inghilterra o in Irlanda dove i pali sono rotondi, il goal era fatto. La seconda marcatura, comunque, non tarda.

La ripresa è appena incominciata che Gratton da posizione di mezz'ala serve in profondità Bean, spostato all'ala. Il rosso-nero effettua una fuga, converge al centro, tira e segna. Con semplicità quasi irrisoria. Il segreto, però, è nella velocità dell'azione e nella sicurezza del tocco finale. Bravo Bean! Sul taccuino si segna: Italia 2 - Luton Town 0; ma non era tanto forte questa difesa della squadra inglese?

Si approfitta, intanto, per annotare le variazioni nella formazione dei nostri. Sono ben cinque. Fuori campo sono rimasti — per motivi più che altro prudenziali — Chiappella (colpo alla caviglia sinistra), Ferrario (riacutizzarsi del dolore al ginocchio), Segato (leggero stiramento muscolare) e Nicolè. Corradi da terzino è diventato mediano. In questo ruolo il juventino sbalordirà l'allenatore inglese che lo definirà come uno dei migliori azzurri. L'unico dei sedici convocati che non ha potuto esibirsi a San Siro è Panetti: era difficile, però, dare un turno di riposo a Bugatti, dato che il portiere ha effettuato in tutto l'incontro non più di sette od otto interventi.

Il lavoro anche nella ripresa continua a svolgersi tutto in area inglese. Al 6', Schiaffino, stufatosi di rimanere al centro campo per fare l'uomo di interdizione senza avere molte occasioni di interdire attacchi avversari, si sposta in avanti e calcia una forte pallonata, respinta a stento da Baynham.

E sempre a Schiaffino si deve il merito della terza marcatura italiana. Al 18', un passaggio sbagliato di un difensore rosso mette il «numero 8» in condizioni di eseguire con intelligente freddezza una finta sconcertante. La difesa del Luton Town rimane sconvolta: due azzurri sono completamente liberi. Bean colpisce il palo; sul rimbalzo è pronto Montuori. E siamo 3 a 0. Sette minuti dopo, su fuori gioco (ma nessuno si preoccupa della generosità arbitrale), il mezzo destro inglese Turner, di testa, spedisce il pallone in rete.

Al 28', infine, la marcatura di Corradi; un gol a sorpresa. Il terzino diventato mediano accenna ad un passaggio verso Ghiggia. Sul romanista convergono due o tre giocatori del Luton Town. Allora il laterale si infila in volata in un largo corridoio vuoto, entra in area e tira. Il maglione giallo, abituale portafortuna dei portieri inglesi contro squadre italiane, questa volta non impedisce a Baynham di subire il quarto dispiacere.

La nostra squadra poi rallenta l'andatura, tanto più che la pula di cui è cosparso il campo non permette buoni rimbalzi del pallone. Montuori, proprio per questo motivo, al 43' sbaglia addirittura un gol trovandosi tutto solo davanti al portiere inglese. Poco male. Il pubblico quasi non se ne accorge perché sta già sfollando. La partita-allenamento è terminata in sordina.

Paolo Bertoldi

L'allenamento dei grigi sul campo del Casale

Casale, 13 novembre.

(d. a.) I «grigi» dell'Alessandria, per la impraticabilità del «Moccagatta», hanno sostenuto stamane un allenamento di due tempi, di mezz'ora ciascuno, a Casale sul campo «Natale Palli», contro la compagine juniores della loro società. Naturalmente i titolari hanno avuto facilmente la meglio per 5-1 sui loro giovani avversari. Le reti all'attivo sono scaturite da una doppietta della mezz'ala destra Mancini e da un autogol d'un terzino degli juniores.

Questo l'odierno schieramento dei grigi: Nobili; Nardi, Giacomazzi; Marcellini, Pedroni, Traverso; Castaldo, Manenti, Vonlanthen, Tagnin e Savioni.

Stamattina i dirigenti del Casale hanno concluso l'acquisto del portiere Reverchon, che anni addietro difese brillantemente la rete nerostellata.

Lieve malessere a Charles assente dall'allenamento di ieri

I bianconeri hanno svolto ieri mattina una seduta preparatoria che si è protratta per la durata di circa un'ora e mezzo ed è stata suddivisa in fasi distinte di esercitazioni ginniche, palleggi e, in ultimo, di un'altra consueta partita nella solita scacchiera a ranghi ridotti. Vi hanno partecipato tutti i disponibili, meno Colombo causa il leggero stiramento toccatogli domenica, e i tre convocati per il raduno azzurro milanese. Stivanello ha proseguito ininterrottamente, sotto il controllo del Direttore ginnastico prof. Sala, l'attività che dovrebbe riportarlo presto alla completa efficienza.

Alla riunione, accusando un lieve malessere, non ha partecipato Charles. Tale assenza ha avuto puro carattere precauzionale.

Terminato l'allenamento tutto il gruppo dei juventini è partito alla volta di Milano, in autopullman, per assistere alla partita dei candidati alla maglia azzurra con gli inglesi del Luton Town; e ciò a modifica del primitivo programma che stabiliva che la comitiva avrebbe visionato invece tale incontro nella sua trasmissione televisiva.

Il dottor Brocic ha convocato, per la partita del torneo cadetti che si disputerà oggi pomeriggio allo stadio comunale, con inizio alle 14.30, i sottonotati elementi: Boldi, Garzena, Giuliano, Leoncini, Montico, Nay, Patrucco, Reggio, Rinsano, Stacchino, Sartore I, Turchi, Villa e Viola. Sembra però che il tecnico juventino intenda impegnare in detta partita qualche altro titolare, tra cui, molto probabilmente, anche Silvori.

I grannata, onde poter assistere alla trasmissione in tv della partita milanese, hanno anticipato alle 18 l'inizio del lavoro compreso nel programma settimanale. Dopo una introduzione di carattere ginnico-atletico è stata giocata una partita a tempi ridotti ma a formazioni quasi normali, nella quale gli elementi di prima squadra sono stati opposti a una formazione mista di rincalzi — con il rinforzo di qualche titolare — o giovani. In tale schieramento erano appunto stati compresi: Fogli e Tacchi, questi per non impegnarlo e affaticarlo eccessivamente. Il ruolo di Tacchi, nella prima squadra, è stato assunto dall'ex-granata Golin, che attualmente, libero da impegni, è in attesa di sistemazione. Lo spostamento di Fogli aveva lo scopo di permettere a Bearzot di riprendere abitudine al gioco di mediano laterale destro.

Lo schieramento dei titolari è risultato il seguente: Maccheroni — in quanto Rigamonti aveva accusato il gonfiore d'un dito della mano in seguito ad un colpo ricevuto nel corso dell'incontro amichevole di martedì a Casale —; Pisiolo — che dopo pochi minuti è stato sostituito da Grava causa la maglia n. 5 —, Bertoloni; Bearzot, Gamer, Bonifaci; Armano, Arce, Ricagni, Bacci, Golin.

Il gioco è apparso discreto, con qualche combinazione svelta ed efficace da ambo le parti. Fra i titolari si è parecchio distinto Golin, che è stato autore delle due reti che la squadra ha realizzato contro le altre due scelte dagli allenatori e che sono riuscite rispettivamente per merito di Santelli e Ricagni. Al termine Bacci ha accusato le conseguenze di un colpo, piuttosto energico, buscato nel gioco.

Oggi i cadetti granata giocheranno l'incontro valevole per il loro torneo: a Milano, contro i rossoneri del Milan. La squadra partirà stamattina alle 9, a bordo di speciale autopullman. La lista degli elementi convocati comprende i nomi seguenti: Maccheroni, Notarnicola, Pisiolo, Brancaleoni, Cancian, Corungiu, Gerbaudo, Angeli, Santelli, Ricagni, Pellis, Crippa e Rosso.

Il presidente del Torino smentisce le dimissioni

Erano corse voci nei giorni scorsi delle possibili dimissioni del sig. Mario Rubatto dalla presidenza del Torino. Motivo: la società granata attende un mutuo, la cui concessione pare incontri imprevista difficoltà. Ieri alle 23 il dirigente, da noi interrogato, ha dichiarato: «Non è mia il compito affidatomi. Il Torino attraversa un momento difficile e desidero restare alla guida di una società cara al cuore degli sportivi». Rubatto spera che giungano gli aiuti necessari al proseguimento dell'attività sociale.

L'allenatore Bigogno squalificato dalla Lega

Milano, 13 novembre.

(i. c.) - L'ufficio di presidenza della Lega Nazionale ha stabilito che le partite Lecco-Taranto e Novara - Simmenthal Monza (Serie B) e Vigevano-Siena (Serie C), non disputate domenica scorsa, vengano ricuperate il 1° dicembre. In tale data saranno giocate anche due altre partite del campionato di Serie B: Messina-Zenit Modena (in calendario per l'8 dicembre e anticipata) e Prato-Cagliari (in calendario per il 24 novembre e posticipata). E' stata rinviata invece ogni decisione per quanto concerne 23 incontri di Serie A: Alessandria-Napoli, Lanerossi-Genoa, Milan-Padova, Sampdoria-Inter e Verona-Atalanta.

La Commissione giudicante ha squalificato un solo giocatore di Serie A, e precisamente Villa (Spal) per una giornata, però col beneficio della sospensione condizionale. Ha inoltre squalificato per due giornate Nesti e Nattino (Prato), con la condizionale, e Repetti (Sambenedettese) e Pastore (Salernitana senza condizionale; per una giornata Benedetti (Palermo) con la condizionale. Ha ammonito con diffida Darni (Parma), Taddei (Fedit), Picchi Livorno) e Braccini (Carbosarda); ha ammonito Ghiggia (Roma), Mazor (Spal), Bodi e Mialich (Bologna), Bersellini (Brescia), Farina (Cagliari), Bauppazzo (Venezia), Mosca (Marzotto), Petris (Triestina), Bersia (Messina) e Guerra (Mestrina). Ha squalificato per la durata di quindici giorni l'allenatore Bigogno (Udinese) per condotta irriguardosa nei confronti dell'arbitro (sanzione condizionalmente sospesa).

La Commissione giudicante ha infine inflitto le seguenti ammende: 100 mila lire al Prato, 60 mila al Venezia, 40 mila al Catanzaro, 25 mila alla Pro Patria, 20 mila al Bari, 15 mila alla Biellese e alla Salernitana, 10 mila alla Sanremese, 6 mila a Braccini (Carbosarda), 5 mila a Santagostino (Legnano) e 2 mila al Angelini (Biellese).

Nel torneo cadetti sono stati squalificati fino al 31 novembre (però con la condizionale): Sartore (Juventus) e Miazza (Novara). Nel campionato juniores è stato squalificato per due giornate Carboni (Lecco); ammonito Bonassin (Torino).

Il processo al muratore che sparò alla moglie ed al presunto amante

Rientrato all'improvviso, vide l'amico di famiglia che si rivestiva Le due vittime, che furono gravemente ferite, negano la relazione

Imperia, 13 novembre.

I personaggi d'un dramma familiare sono comparsi oggi davanti alla Corte d'Assise di Imperia: un marito quale imputato di tentato uxoricidio e di tentato omicidio, sua moglie e il presunto amante quali parti lese.

Il muratore Giovanni Sessa di 43 anni, nel pomeriggio del 7 luglio dello scorso anno, tornato a casa inaspettatamente da Montecarlo, ove lavorava, trovò in atteggiamento sospetto sua moglie, Angiolina Gizzi di 42 anni e lo stracciavendolo Angelo Gasparro di 46 anni. Sparò su entrambi col fucile da caccia che aveva in casa. La moglie per una vasta ferita al petto restò a lungo tra la vita e la morte e guarì dopo tre mesi di degenza in ospedale. Il Gasparro si ristabilì in trenta giorni da una ferita al braccio.

Il Sessa ha riferito che nel '40 aveva abbandonato la moglie a Senerchia, in Calabria, per dissapori e che aveva tuttavia lo aveva in seguito raggiunto ad Imperia, dove si era stabilito. Qui ricominciarono i litigi perché il Sessa non voleva che la moglie frequentasse il Gasparro. Sospettando che tra i due vi fosse una relazione, il Sessa tornò all'improvviso ad Imperia da Montecarlo. Da un finestrino della casa vide il Gasparro che si rivestiva: ciò gli diede la certezza dei suoi sospetti.

La moglie del Sessa, in una vivace deposizione, non ha fatto del marito una lusinghiera descrizione. Ha detto che egli era poco amante della casa e del lavoro e che non contribuiva al mantenimento dei loro sette figli. Da Montecarlo, inoltre, ritornava quando gli piaceva, senza portare un soldo. Ha negato che vi fosse una relazione amorosa tra lei e il Gasparro, amico di famiglia fin da quando tutti abitavano a Senerchia. Ha soggiunto che quando cadde a terra a seguito della fucilata, il marito la colpì ripetutamente col calcio del fucile alla testa. Anche il Gasparro ha negato l'esistenza di una relazione con la donna, affermando che nell'abitazione del Sessa si era recato, quel giorno, per una commissione al figlio maggiore.

La Corte, udita pure il commissario di P.S. Bassi, ha rimandato l'udienza a domani.

Ridotta in Appello la pena ai due fratelli calabresi

Genova, 13 novembre.

La Corte d'Assise d'Appello ha ridotto a 11 anni di reclusione 20 giorni di arresto e 2 mila lire di ammenda la pena ai fratelli Domenico e Agostino Grimi, imputati l'aver ucciso la notte di Capodanno a Bordighera il loro compaesano Salvatore Timpano. I due dalla Corte d'Assise d'Imperia erano stati condannati a 14 anni di reclusione e a 4 mesi di arresto. I giudici d'Appello nella loro sentenza hanno concesso parte delle attenuanti generiche.

L'udienza di stamane era iniziata con l'arringa del primo difensore avv. Raimondo Ricci, il quale ha confutato la requisitoria del Procuratore Generale sul tema delle attenuanti generiche. Nel pomeriggio, aveva preso la parola l'avv. Alfredo De Marsico e la sua arringa è stata ascoltata da un numeroso pubblico. L'illustre penalista ha fondato la sua tesi difensiva sulla legittima difesa, descrivendo in particolare la figura dell'ucciso, un uomo pericoloso e violento. Per l'avv. De Marsico, Domenico e Agostino Grimi furono costretti a sparare per non essere sopraffatti dal Timpano.

Le tariffe ferroviarie non saranno aumentate

Roma, 13 novembre.

Il Ministro dei Trasporti Angelini, in alcune dichiarazioni fatte ai giornalisti al Viminale dopo essersi incontrato con il presidente Zoli, ha precisato che le tariffe ferroviarie non saranno aumentate.

Dimenticato da un passeggero

La donna insolita di Milano trova 1 milione e lo restituisce

Milano, 13 novembre.

Lina Canuto, di 23 anni, la prima donna tassista d'Italia, ha trovato sulla sua auto la borsa dimenticata da un passeggero: essa conteneva un milione in contanti. Senza indugiare la Canuto ha portato la borsa all'ufficio oggetti smarriti e poco dopo il proprietario ha potuto ricuperarla.

Il passeggero era salito in via Palmanova e s'era fatto portare alla stazione centrale. Appena salutato il cliente, la Canuto si recò a casa per il pranzo e solo risalendo nuovamente in macchina notò la borsa: essa conteneva un milione in contanti, un orologio d'oro e un anello d'oro con un grosso brillante, per un valore di un milione di lire.

Senza pensarci su un istante la Canuto ha portato il piccolo tesoro all'ufficio oggetti smarriti del municipio firmando, di sua iniziativa, la rinuncia al premio per il ritrovamento.

Un commerciante smarrisce un milione e mezzo al mercato

Chivasso, 13 novembre.

Stamane, al Foro boario di Chivasso, il commerciante Michele Francisco, residente nel comune di Borgo d'Ale, ha smarrito il portafogli contenente un milione e mezzo di lire.

Il prezioso portamonete, poco dopo, è stato rinvenuto dal commerciante Carlo Massaglia, di Buttigliera d'Asti, il quale si affrettava a denunciare il ritrovamento al veterinario direttore del mercato: questi a sua volta avvisava subito il Francisco, che era già tornato al suo paese e non si era ancora accorto dello smarrimento.

In giornata egli è tornato a Chivasso a ritirare il suo portafoglio.

ADESSO ! UN NUOVO PRINCIPIO PER IL
SOLLIEVO DAI RAFFREDDORI

Questo medicamento nasale aderisce alla mucosa del naso... vi fa respirare liberamente per delle ore!

Il vostro naso viene liberato in pochi secondi... rimane libero per delle ore quando usate Rinaspira Gocce Nasali Vicks con Cetamium. Queste nuove gocce nasali raggiungono l'irritazione e l'infezione più profonda, eliminando rapidamente i fastidi del raffreddore ! Il Cetamium conduce i medicamenti in profondità apportando sollievo alle mucose irritate perchè... combattono i germi patogeni... ed aiutano ad abbreviare la durata del vostro raffreddore. Avrete un sollievo durevole perchè uno speciale ingrediente mantiene i medicamenti proprio dove c'è bisogno. Leggere e piacevoli, in soluzione acquosa Rinaspira Gocce Nasali Vicks con Cetamium, non bruciano.

Acis 161-10-10-56

Contro i malesseri stagionali
PURO OD IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA
DIGESTIVO
ALPESTRE
Flacone tascabile ovunque a L. 100
Alpestre in casa, benessere in famiglia!

Sirca
PRESENTA:
SIBERPIN
LE GEMME DI PINO

LE GRANDI SOFFERENZE DELLA NEVRASTENIA

Non sono i «tranquillanti» a rimuovere le cause del male

Le pillole anti-ansia, familiari oggi come gli antinevralgici, non guariscono, attutiscono soltanto la sensibilità - Necessaria, piuttosto, una coscienza neurologica e psichiatrica che favorisca il risanamento degli individui malati e bonifichi l'umanità squilibrata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 novembre.

E' convinzione di molti specialisti che almeno il 60 per cento della popolazione attiva soffra di psiconevrosi, termine alquanto generico per definire la molta malattia provocata da disturbi nervosi. Sono cifre impressionanti e tali da preoccupare per i riflessi che hanno sul lavoro e sulla produzione. Non sempre i nevrastenici sono malati al punto di abbandonare il lavoro, nella stragrande maggioranza essi continuano nelle loro occupazioni, ma con impegno e attività ridotti in proporzione al loro stato di salute.

Si fa il caso di un impiegato di banca il quale, preoccupato di perdere la memoria, trascorre buona parte del tempo a consumare la sua energia nello sforzo di ricordare nomi, cose o persone di nessun interesse. Il suo rendimento sul lavoro, è chiaro, si riduce ai momenti in cui arriva a dimenticare il male, momenti che diventano sempre più rari a mano a mano che il male mette radici più profonde.

Casi come questo sono frequentissimi negli uffici, nelle fabbriche, nei negozi, nelle scuole. I più colpiti dalle turbe nervose sono coloro che occupano posti di responsabilità, direttori di azienda, impiegati di concetto, insegnanti. Una statistica fatta in America ha accertato che il 25 per cento dei maestri e professori di scuola sono malati di psiconevrosi, mentre i contadini non arrivano al 9 per cento.

Chi è preoccupato per il suo esaurimento nervoso, per la cerebrostenia, per la nevrosi cardiaca che gli fa temere un collasso ad ogni istante, per la nevrosi sessuale o per i crampi all'addome ed all'intestino che gli insinuano il dubbio del cancro, non è certo in grado di ottenere il massimo rendimento dal lavoro. Il suo pensiero è continuamente assorbito dal male presunto e dalle parole ascoltate dal cardiologo, o dallo specialista delle malattie dell'apparato digerente.

Questi sono già i casi gravi, cronicizzati, i quali, per quanto numerosi, sono ancora una minoranza di fronte all'esercito di nevrastenici che si fanno divorare in solitudine ed in silenzio dal malessere che li opprime. Non sempre l'ansia, il male tremendo della nostra epoca, esplode in forme acute che rendano necessario l'intervento del medico, nella maggioranza dei casi si camuffa sotto l'aspetto di ipersensibilità e irritabilità, o di sottile fastidio che sfocia nella noia.

Può sembrare strano, ma non ci siamo mai annoiati come oggi, pur disponendo di infiniti mezzi di svago e distrazione. Non il romantico e snobistico spleen anglosassone, né l'elegante e letterario taedium latino, ma la divorante noia di tipo esistenziale, che nasce dal divario tra l'ideale perseguito ed il risultato ottenuto, è il nostro male segreto. Per quanto modesti possano essere i nostri ideali, i risultati degli sforzi compiuti sono sempre inferiori all'attesa. Da qui il senso di scontentezza ed ineluttabilità che genera la noia, forma più blanda, ma non meno insidiosa dell'ipocondria.

Le cause per cui quasi tutti saremmo più o meno afflitti dalla nevrastenia sono state ampiamente discusse. Il male della nostra epoca è la fretta, non abbiamo tempo sufficiente per i recuperi, l'organismo si logora più facilmente e rapidamente oggi che non vent'anni or sono perché l'esistenza è organizzata senza tener conto delle esigenze individuali.

Per quanto possa sembrare paradossale, dobbiamo riconoscere che non siamo riusciti ad adeguarci al mondo in cui viviamo. Le forze da noi stessi liberate hanno preso il sopravvento, come l'apprendista stregone non sappiamo ancora controllarle. La ricerca di uno specifico che consenta di attenuare gli urti con la realtà che a poco a poco ci logora il sistema nervoso ha avuto successo, sono nati i «tranquillanti», ma le pilloline di meprobamato non risolvono la situazione, né rimuovono la causa del male.

Oggi il tubetto di pillole anti-ansia è familiare quanto l'antinevralgico, come si acquista il piramidone per l'emicrania, in farmacia si acquista anche il tranquillante, la medicina per lo spirito. I neurologi non sono contrari all'uso del nuovo specifico, il tranquillante non è tossico, non dà assuefazione, procura un momentaneo benessere. Occorre però usare molta cautela nel suo impiego. Il tranquillante non guarisce nessun malanno nervoso, attutisce soltanto la sensibilità e abusarne può diventare dannoso.

Il meprobamato crea una specie di diaframma tra l'individuo e la sua attività, i riflessi si fanno più lenti e impacciati e per quanto il nevrastenico creda di aver ottenuto dal farmaco la sicurezza e la decisione che prima gli mancavano, il suo pensiero agisce come su rallentatore. Si libera momentaneamente dallo stato ansioso che lo tormentava, ma non arriva con ciò ad un reale dimento normale.

Inoltre vi sono forme di nevrastenia per cui i tranquillanti sono nettamente sconsigliabili. Gli astenici e gli ipotesi, cioè coloro che comunemente si dice che hanno la pressione sanguigna bassa, facendo uso dei tranquillanti peggiorano il loro male, una sola pastiglia li abbatte al punto da privarli di ogni vigore. Per costoro è assai più utile una cura tonificante che li sollevi dal perenne stato di prostrazione che li affligge.

Le pillole contro l'ansia non sono perciò il toccasana contro il male della nostra epoca, alcuni stimano sono contrari al loro uso soprattutto per i riflessi morali che possono avere sull'individuo. Usarne ed abusarne può diventare un'abitudine dannosa, una specie di ripiegamento su posizioni morali più comode per sfuggire alle responsabilità ed agli obblighi che la condizione di uomini ci impone.

Non si può, tuttavia, negare il sollievo a chi ne ha bisogno, ma dovrebbe sempre essere il medico a consigliare l'uso dei tranquillanti che si possano, invece, acquistare liberamente in farmacia, non diversamente da come si può acquistare il vino dal vinaio. L'accostamento non è arbitrario, il vino è il più antico tranquillante che si conosca. Il tranquillante dei poveri. Sotto certi aspetti l'alcool provoca gli stessi effetti del meprobamato, dà al timido sicurezza e decisione, vince le inibizioni, provoca momentanei stati di euforia e di presunta felicità.

Ha però il difetto di essere tossico, l'abuso provoca l'alcoolismo che abbrutisce e genera la pazzia. In Italia l'alcoolismo non assume gli aspetti tragici che si possono riscontrare in altri Paesi europei, ma non è un fenomeno da trascurare. Il 20 per cento dei malati ricoverati nei manicomi italiani sono affetti da etilismo acuto. L'indice tende tuttavia a diminuire per le cure più moderne e razionali a cui sono sottoposti gli ammalati se presi nei primi stadi del male.

Secondo gli studi eseguiti dai medici del manicomio provinciale di Torino, gli alcoolizzati ricoverati sono scesi dal 30 per cento nel 1953 al 19,5 per cento nel 1956. E' un indice confortante, ma potrebbe esserlo assai di più se fossero rimosse più serene, senza togliere alcuno delle cause che provocano l'etilismo. Gli stessi medici hanno riscontrato che i contadini alcoolizzati sono una minoranza assoluta, l'etilismo cronico si manifesta soprattutto in città. La causa, dicono i medici, è dovuta alle qualità del vino. In campagna il contadino beve vino schietto, l'operaio in città beve vino sofisticato anche con alcool denaturato che provoca più facilmente e rapidamente l'intossicazione etilica.

Poiché né i tranquillanti di meprobamato, né il vino possono guarirci dagli stati di angoscia, sorge spontanea la domanda se siamo condannati tutti alla nevrastenia acuta. I medici dicono di no, ci offrono qualche speranza. La formazione di una coscienza neurologica e psichiatrica nell'umanità potrebbe indirizzare le ricerche degli studiosi in campi finora solo intravveduti, condurre alla scoperta di medicinali nuovi che consentano di affrontare le difficoltà con animo più sereno, senza togliere nessun slancio alla nostra attività quotidiana.

I sintomi sono abbastanza promettenti, basta sostare alcune ore nelle anticamere dei neurologi, o discorrere coi medici dei manicomi. Le prime sono sempre più affollate, i manicomi non registrano da alcuni anni sostanziali aumenti di ammalati. Inoltre, fatto inconsueto, anche in Italia va diffondendosi una mentalità nuova. Il manicomio non è più considerato un luogo di orrori, ma un ospedale specializzato per curare la mente malata ed i nervi logori.

L'anno scorso, al manicomio provinciale di Torino si sono presentati volontariamente per il ricovero 189 ammalati che sentivano prossima l'esplosione di una crisi. Non è molto, specie se si confronta con i risultati ottenuti in Inghilterra, dove gli psiconevrosi volontari nei manicomi arrivano anche al 90 per cento, ma è già un segno confortante.

Francesco Rosso

Il valzer del capo socialista

Ollenhauer, il capo del partito socialdemocratico di Bonn, balla con una bella ragazza durante una festa. (Telefoto)

Colloquio privato ai Parioli con la "regina del Portogallo,,

Un proclama al popolo di Maria III, mentre si sta scegliendo la futura corte

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 novembre.

(c. s.) Un quotidiano serale di sinistra afferma che la principessa Maria Pia di Sassonia-Coburgo Braganza è sconosciuta in Portogallo. D'altro canto colei che, come abbiamo dato notizia ieri, ha accettato di porre la propria candidatura alla successione del trono lusitano sta concedendo interviste su interviste a giornalisti italiani e stranieri che da due giorni le rendono visita nel suo alloggio ai Parioli.

Essa mostra a tutti il suo certificato di battesimo che prova la sua discendenza reale e nel quale figura come figlia di Don Carlos De Saxe Coburgo Braganza e di donna Amelia X (sotto l'anonimo si nasconde una baronessa brasiliana tuttora vivente a Rio de Janeiro). Del resto la condizione di figlia naturale è comune a molti personaggi delle tre dinastie che si sono alternate sul trono portoghese.

«Mi fai fare una bella figura con le mie compagne di scuola!», avrebbe detto la figlia della recente pretendente al trono del Portogallo, la giovane principessina Maria Cristina, di 11 anni, alla quale la più che dei diritti di successione ci si preoccupa delle amichette. La ragazza sembra non voglia sentir parlare di politica e di troni e quando accenna a Don Carlos lo chiama semplicemente «il nonno».

Coloro che i legittimisti portoghesi chiamano con il nome di «Maria III» sostiene invece a dovere la sua parte e parla delle beatitudini dei portoghesi sotto la monarchia. «Gli operai lavoravano cantando — narra —, perché quello fu un regno felice. E io mi auguro di poter fare lo stesso anch'io».

In primo luogo ci tiene a smentire che la sua eventuale accessione al trono sia preceduta o comunque provocata da un colpo di Stato e da avvenimenti sanguinosi. Esprime anche dei giudizi su Salazar. «Penso che nei primi tempi abbia governato bene, ma ora...». Non dice di più. Fa leggere invece due lettere da lei inviate a De Oliveira Salazar. Nella seconda la principessa lamenta l'appoggio dato dal dittatore portoghese ad un altro pretendente, Duarte Nuno, un signore cinquantenne che vive presso Oporto e che l'Assemblea nazionale ha di recente ammesso sul territorio portoghese. Duarte avrebbe un certo seguito fra i monarchici lusitani che pubblicano perfino un giornale, *O Combate*, dove si parla di un possibile ritorno della monarchia.

«Duarte non ha alcun diritto, precisa la principessa, poiché discende da un ramo cadetto di Braganza e da quel re Miguel, detto l'usurpatore, che venne espulso dal Paese per aver instaurato una monarchia assoluta. La mia invece è costituzionale e liberta ria». A queste parole della «regina» un nobiluomo che le è accanto le porge una copia del «Proclama al popolo» nel quale si parla di istruzione gratuita fino ai 18 anni, case decorose per i lavoratori, salari equi e pagamento delle giornate festive, libertà di parola, di stampa e di culto, estinzione dei monopoli e instaurazione della libera concorrenza.

Il nobiluomo presenta poi ai giornalisti alcune fotografie di «Maria III», una delle quali la raffigura con il viso avvolto da una specie di cappuccio di lana. Questa effigie è stata distribuita in Portogallo e il gentiluomo dice che è molto piaciuta ai pescatori e alla gente del popolo. Maria Pia di Braganza sta intanto scegliendo le dame ed i gentiluomini della sua futura corte, l'istitutrice per la figlia Maria Cristina, una duchessa che vive a Lisbona e che, ora, i «cospiratori» non nominano. Tutto è pronto, anche i particolari del protocollo e la lista delle precedenze. Non manca che il trono.

Approvata l'emissione delle monete da 500 lire

Roma, 13 novembre.

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha approvato in sede deliberante il disegno di legge concernente la fabbricazione e l'emissione di monete d'argento da lire 500 da parte della Zecca, disegno già passato alla Camera.

L'on. Guglielmone ha proposto l'emissione anche di una moneta metallica da lire mille.

Il ministro Medici, dal canto suo, ha illustrato i vantaggi della circolazione monetaria metallica, diffusissima in altri Paesi, che il governo ritiene più conveniente di quella cartacea, dichiarandosi disposto ad effettuare un esame sistematico ed organico della circolazione stessa.

Credendosi inguaribile si annega in una roggia

Vigevano, 13 novembre.

La signora Butta Marcella, di 43 anni, abitante alla Cascina Nuova in Castel d'Agogna, un paesino sulla provinciale Vigevano-Vercelli, si è uccisa questa notte, gettandosi in una roggia.

La donna, dimessa circa un mese fa dall'ospedale, era convinta di essere affetta da un male incurabile. Già altre volte aveva tentato di togliersi la vita, ma sempre era stata salvata. Stanotte, approfittando dell'assenza del marito, verso le due ha posto in atto il suo insano proposito. Il cadavere della Butta è stato rinvenuto stamattina verso le dieci dal marito che, ritornato dal lavoro e non avendo trovato la moglie in casa, presentì l'accaduto.

Tribunale Civile e Penale di Torino

AVVISO DI VENDITA di IMMOBILI all'INCANTO

Si avverte che il giorno 22 novembre 1957 alle ore 11 nelle ferme di Legge avanti al Giudice Romagnoli dott. Angelo, si procederà a vendita con incanto di attività immobiliari cadute nel fallimento della Società di fatto tra la s.r.l. MICRO-ALFA e MAFFIOTTO Mario consistenti in:

Alloggio di due stanze comunicanti al piano terreno coerenti con l'androne carraio L. 1.218.000;

Alloggio al 1° piano di quattro camere con doppio corridoio, doppi servizi, due porte di accesso lire 3.763.000;

Alloggio al 2° piano composto di due camere, di un grande salone, ingresso, bagno e cucina L. 4.283.000.

Tutti siti in via Garisio 26 già via Roccapiatta. Tutti gli alloggi sono liberi.

Per informazioni rivolgersi presso la Cancelleria del Tribunale di Torino e presso il Curatore dott. Cesare Prat, telef. 590-742.

Il Cancelliere
Dott. SILVIO PASANO

Interessante parentesi in una sciatba udienza al processo della droga

Il passato di Max Mugnani milite fascista nei rapporti dell'ex-questore Saverio Polito

Il funzionario era allora questore di Bologna - Come il "seniore della milizia,, finì davanti a un consiglio di disciplina delle camicie nere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 novembre.

«E' un vecchio fascista, seniore della milizia, comandante della coorte di Cento (Ferrara) e si vanta che sia in rapporti di buona amicizia con S.E. Italo Balbo». Così, nell'agosto 1933, scriveva di Max Mugnani Fallore Questore di Bologna Saverio Polito. E due anni dopo, nel febbraio 1935, lo stesso questore di Bologna formava alle interessanti di Max Mugnani per ricordare che costui era stato protagonista di un episodio interessante: aveva chiesto al portiere di un albergo di procurargli «un po' di cocaina» ed aveva continuato a menare vita dissoluta «spingendo la sua impudenza sino ad offrire al presidente del Circolo della Caccia di Bologna di fiutare la cocaina» per cui la polizia sentì il dovere di informare il Luogotenente generale comandante la IV Zona camicie nere che lo deferì al giudizio di un consiglio di disciplina, il quale, però, lo ritenne ancora meritevole di appartenere alla milizia e ciò perché il presidente del Circolo della Caccia cavaliere di gran croce Arturo Gassani, negò di aver ricevuta l'offerta di cocaina».

Quando questa mattina si sono letti in aula questi due rapporti, Max Mugnani, appoggiato alla balaustra del banco dove sono riuniti gli imputati, ha increspato le labbra ad un vago sorriso. Era felice e soddisfatto. Pochi minuti prima allorché il dottore Dante, capo della polizia dei costumi, parlando di lui l'aveva definito un «potente» durante il periodo fascista s'era stretto nelle spalle e quasi schermendosi con falsa modestia s'era lasciato sfuggire: «Magari, lo fossi stato, magari».

E' stata questa l'unica parentesi di un certo rilievo in una giornata sostanzialmente sciatba. Il processo è ormai alla fine e per lo meno si sta avviando verso la conclusione. Oggi praticamente, si è concluso l'esame dei testimoni e si è iniziata la lettura degli atti (l'ultima parte dell'udienza si è svolta a porte chiuse appunto perché i giudici hanno voluto prendere conoscenza di quello che Reatina Gubitosi, Anna Maria De Simone e Marisa Galluppi dissero a proposito della festa in casa De Seta alla quale parteciparono e durante la quale Peppino Pignatelli ed Edmondo De Marcus portarono un flacone di cocaina). Rimane soltanto una piccola coda: rimane, cioè, da esaminare i dati somatici di Enzo Monti (il quale già precedentemente in istruttoria non può per legge essere, comunque, interrogato) dopo la notizia non eccessivamente chiara che su di lui ha fatto gli studi il maresciallo Antonio Cascino. E questo accadrà domani.

Ad un certo punto, il marchese Emanuele De Seta ha cercato di sapere perché all'inizio delle indagini si procedette contro di lui con mandato di cattura mentre Augusto Torlonia fu lasciato libero. Ma il presidente non gli ha consentito di soddisfare questa sua curiosità: non riguarda infatti il processo, bensì soltanto una antica rivalità mai sopita e soprattutto una grande, immensa, invidia.

E. E.

Alle Assise di Alessandria

L'uomo che uccise il paciere rievoca in aula il delitto

Alessandria, 13 novembre.

Ha avuto inizio stamane in Corte d'Assise il processo a carico del muratore Michele Galdi di 33 anni, nato a Napoli e residente a Novi Ligure in via Mazzini 66, detenuto, per omicidio volontario. Il processo si è aperto con una breve rievocazione del delitto compiuto la sera del 14 ottobre 1956.

Il Galdi, che già era piuttosto alticcio per il vino bevuto nel pomeriggio, era entrato nella trattoria di Luigi Voglino in Novi L. per sorbire un caffè ed era venuto a lite con un avventore, il ferroviere Attilio Bertelli di 45 anni da Rivalta Scrivia. Vi era stata una colluttazione ed infine il muratore, corso a casa, si era armato di un affilato coltello a serramanico ed aveva inseguito il Bertelli che stava rincasando in compagnia dell'amico Giovanni Denegri di 29 anni, abitante a Pozzolo Formigaro. Passando accanto ai due in piena corsa, il Galdi aveva vibrato una coltellata alla schiena di colui che credeva fosse il suo antagonista di poco prima: si trattava invece del Denegri il quale, in seguito alla ferita, era deceduto.

Il presidente dott. Burzio, ha dovuto strappare a fatica le frasi di bocca all'imputato il quale, per lo più, ha risposto a monosillabi trincerandosi dietro a frequenti «non so, non ricordo» che non hanno mancato in taluni casi di indisporre anche la folla che gremiva lo spazio ad essa riservato nell'aula. Pur tuttavia, attraverso anche le varie testimonianze, si è riusciti a ricostruire con sufficiente esattezza il tragico episodio.

Ben ventidue testimoni sono sfilati oggi dinanzi al Presidente il quale li ha interrogati anche sui particolari meno salienti. Durante l'audizione della figlia del traditore si sono avuti battibecchi tra difesa e pubblica accusa circa la presunta reticenza della teste. Infine si è dato lettura delle perizie, del prof. Pappalardo d'ufficio, e del prof. Trossarelli di parte, sulle condizioni mentali dell'imputato al momento in cui commise il delitto.

Il prof. Pappalardo ha definito il Galdi tipo litigioso, violento, dedito all'alcool, ma ha escluso che il muratore al momento in cui accoltellò il Denegri si trovasse in condizioni tali da essere scemata la sua capacità d'intendere e di volere. Ha inoltre definito il soggetto persona socialmente pericolosa, mentalmente labile, tendente alla simulazione. Di opposto parere è il perito di parte, il quale, dopo aver premesso che si riscontrano sul Galdi segni indubbi di alcolismo, ha detto che il muratore al momento del delitto era in preda ad eccitazione anormale e non poteva quindi essere in grado di comprendere. A questo punto l'udienza è stata sospesa e rinviata a mercoledì 20 novembre.

Ricoverato gravissimo all'ospedale fugge con l'aiuto di cinque amici

Era stato vittima di un incidente stradale durante un colpo ladresco - I suoi complici lo hanno portato via in automobile

Vicenza, 13 novembre.

Ricoverato qualche giorno fa nel nostro ospedale in fin di vita per un incidente stradale, il trentenne Gedeone Cavinato, di Padova, capo di una banda che si era resa tristamente famosa per le sue innumerevoli imprese ladresche perpetrate in tutte le città del Veneto, è riuscito a lasciare l'ospedale ieri pomeriggio in circostanze che hanno del romanzesco. Quattro uomini entrati durante l'ora della visita in corsia, hanno aiutato il Cavinato a infilare un cappotto e quindi ad abbandonare il nosocomio a bordo di una automobile nella quale attendeva un quinto complice.

L'intera banda era stata catturata sei mesi fa dagli agenti della Mobile della nostra città. Durante il processo, il Tribunale dichiarò la sua incompetenza a giudicare, ordinando l'invio degli atti al giudice istruttore di Padova per un nuovo processo istruttorio. Automaticamente gli imputati, sui quali pesavano gravi addebiti, prima fra tutti quello di associazione a delinquere, furono, seduta stante, prosciolti. Il Cavinato aveva potuto così riprendere la sua attività.

L'incidente stradale gli capitò appunto, come stabilirono le indagini, mentre stava ritornando da una impresa compiuta in danno di un noto professionista padovano. Nella tasca della giacca gli fu trovata una pistola P. 38. Non fu possibile però interrogarlo data le sue condizioni. Ieri inaspettatamente è avvenuta la scomparsa dall'ospedale qualche ora prima che il magistrato si recasse da lui per cercare d'interrogarlo.

Una multa all'imputato sei mesi a un testimone

Biella, 13 novembre.

Il commerciante ambulante Pasquale Fiora, di 50 anni, abitante in città, oggi durante un processo che si svolgeva in Pretura è stato incriminato per falsa testimonianza, arrestato in aula, processato «per direttissima» e condannato a sei mesi di reclusione senza il beneficio della condizionale perché ha già riportato un'altra condanna.

Il processo, iniziato nella tarda mattinata, era a carico di Felice Quaglia, di 20 anni, imputato di lesioni colpose perché il 12 settembre 1956, nei pressi della piazza del mercato, aveva investito con il suo scooter la signora Ester Calesini e le aveva causato lesioni guarite in una quarantina di giorni. Il Fiora era stato chiamato come testimone perché fu tra i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente, ma le sue dichiarazioni stamane non coincidevano con quelle di altri testimoni. Dapprima il Pretore, dott. Ambrogio, lo ammoniva e quindi, benché il Pubblico Ministero avv. Paolo Sormano si fosse dichiarato contrario all'incriminazione, ordinava l'arresto del Fiore e sospendeva il dibattimento. L'udienza veniva ripresa alle 15 e prima di continuare il processo al Quaglia il Pretore giudicava per direttissima il Fiore. Il Pubblico Ministero chiedeva l'assoluzione del commerciante per non aver commesso il fatto, ma il magistrato infliggeva ugualmente all'imputato, come s'è detto, sei mesi di reclusione.

Mentre il Fiore, che non riusciva ancora a rendersi conto di quello che gli era successo, era condotto alle carceri giudiziarie, veniva ripreso il processo al Quaglia, che è stato condannato a 20 mila lire di multa con i benefici di legge. La Calesini all'inizio del processo si era costituita Parte Civile col patrocinio dell'avv. Gatti, mentre il Quaglia era difeso dall'avv. Mecco. Il difensore di ufficio dello sfortunato Fiore, avv. Bertagnolio, ha già presentato istanza per ottenere la libertà provvisoria.

La Chiesa anglicana lamenta l'indifferenza religiosa del pubblico

I vescovi non risparmiano le critiche a parte del clero

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 novembre.

L'assemblea della Chiesa anglicana, alla quale partecipano membri del clero della Chiesa d'Inghilterra e laici interessati ai problemi della religione, sta tenendo in questi giorni le sue riunioni per discutere vari problemi pratici e teologici.

Fanno parte del primo gruppo anche questioni come la pensione alle vedove dei pastori e dei vescovi, che è stata fissata nella misura unica e modestissima di due sterline e mezzo (circa 4500 lire) all'anno per ogni anno di servizio del marito: un massimo assai inferiore alle pensioni dello Stato. Ma naturalmente in queste riunioni l'interesse principale è concentrato verso la discussione dei problemi teologici e soprattutto — in un'epoca in cui la frequenza delle chiese diminuisce rapidamente — dell'apostolato.

L'arcivescovo di York, che dopo l'arcivescovo di Canterbury è la più importante autorità del mondo anglicano, ha affrontato il problema delle conversioni e ha dichiarato — con grande schiettezza — che «è inutile produrre delle conversioni che consistano semplicemente nello spostare un uomo da un vuoto all'altro. Ricordatevi che è possibile convertire qualcuno; ma si può anche scoprire che esiste, da convertito, ha un cervello da uovo lesso ancor più di quanto l'avesse prima».

Altrettanto franco è stato il linguaggio usato dal vescovo di Coventry, il quale ha detto che una parte del clero sbaglia nel dimostrare dal pulpito un meschino civismo e un atteggiamento moralizzante verso lo Stato assistenziale, verso i sindacati e verso l'educazione a cura dello Stato. «Troppi preti e troppe congregazioni — ha detto questo vescovo — mi danno l'impressione di vivere ai margini del mondo, preoccupandosi di problemi inutili, sapendo poco e infischiandosi ancora di più di quello che veramente sta accadendo».

Lord Allistair Graham, capitano di marina a riposo, infine ha affrontato il problema della religione nel mondo moderno e ha affermato che «la nostra generazione si interessa assai di più al bip-bip del satellite che non al bip-bip del predicatore».

Per dimostrare questo disinteresse della nuova generazione alla religione, il lord ha citato il caso di un cameriere di albergo il quale ha dichiarato: «Mia madre ascolta la chiesa anglicana, mio padre quella metodista, ed io ascolto la BBC».

F. a.

Interrogazione al governo sul Vescovo di Prato

Roma, 13 novembre.

I senatori Busoni e Mariotti (PSI) hanno presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio ed ai Ministri della Giustizia e degli Interni allo scopo di ottenere spiegazioni sull'intervento responsabile del ministro Andreotti per criticare la sentenza della sezione istruttoria del Tribunale di Firenze che, su querela di parte, ha rinviato a giudizio il vescovo di Prato, mons. Fiorelli, per il reato di diffamazione aggravato e continuato».

Gli interroganti chiedono inoltre a Zoli ed ai due ministri «se non considerino tale intervento illecito e deplorevole in quanto può essere interpretato come tentativo di influenzare la magistratura, particolarmente in questo delicato momento in cui quale ancora non è stata assicurata l'indipendenza alla medesima con la creazione del Consiglio superiore della magistratura voluto dalla Costituzione ma ancora non realizzato; e inoltre quali misure siano state prese per proteggere la vita e la possibilità di lavoro dei querelanti del detto vescovo che notoriamente sono oggetto di pressioni, di boicottaggio, di minacce e non di casi di aggressione».

ULTIME NOTIZIE

Dopo il dibattito ai Comuni sul discorso della Regina

I sindacati britannici decisi a non creare difficoltà al governo

Anche i laburisti si impegnano a collaborare per combattere i pericoli dell'inflazione e risollevare l'economia del Paese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 novembre.

La fine del lungo dibattito — durato 8 giorni — sul discorso della regina per l'apertura della nuova sessione parlamentare, trova la Gran Bretagna fondamentalmente unita nell'intento di salvaguardare il meglio possibile il valore della sterlina e ristabilire l'economia su basi solide. Il dibattito sul discorso pronunciato dal trono è tradizionalmente considerato la più importante diagnosi attuale della situazione politica interna britannica fatta dalla Camera dei Comuni.

Il verdetto quest'anno è che il Paese si rende conto della gravità della crisi inflazionaria e già se ne prospettano i rimedi. In primo luogo, tanto il governo quanto l'opposizione — con alle spalle la formidabile potenza dei sindacati — si sono impegnati alla moderazione. Il primo successo a questo atteggiamento di ambo le parti si è avuto ieri, quando alla conclusione del dibattito hanno parlato due fra i più autorevoli economisti del Paese, il capo dell'opposizione Gaitskell e il ministro Maudling, che si va affermando come il più brillante giovane ministro nella compagine conservatrice.

Oggi si è avuta la conferma più importante di questa moderazione nelle dichiarazioni fatte dal comitato economico dei sindacati dopo una riunione. Questo comitato ha promesso una «seria considerazione» e un «lungo esame» di tutte le proposte governative. Ciò esclude quindi la temeraria dichiarazione di guerra fra sindacati e governo. Una lotta del genere potrebbe compromettere gravemente la situazione economica e portare soltanto a un notevole peggioramento del livello di vita. I sindacati se ne rendono conto e non intendono compiere alcun passo che pregiudichi il benessere attuale e l'attuale livello di pieno impiego.

Queste buone intenzioni, tuttavia, non eliminano completamente né l'attuale stato di frizione fra il governo e i sindacati, né la fondamentale divergenza di opinione sui metodi per risolvere la crisi fra i due partiti. I laburisti vogliono una maggior dose di pianificazione e di controllo, i conservatori vogliono una maggiore efficienza di produzione. Tuttavia, anche i limiti della divergenza sono molto stretti ed è ormai diffusa la convinzione che la Gran Bretagna non può uscire dalla periodica altalena di inflazione e di sana economia, di ondate di benessere e di lievi depressioni generali, senza un rinnovamento radicale di idee.

Molto significativa, a questo proposito, è l'iniziativa del più diffuso giornale del Paese, il *Daily Mirror*, il quale ha pubblicato stamane un articolo di fondo con lo scopo dichiarato di «scandalizzare» il pubblico. Questo articolo, scritto nello stile scapestrato caro al quotidiano che viene letto ogni mattina da circa dieci milioni di persone, proclama che «la Gran Bretagna vive nel passato, si è addormentata e si compiace eccessivamente di sé». Il giornale fa osservare che, fatte le dovute proporzioni, la Gran Bretagna ha meno di un terzo degli insegnanti di materie scientifiche della Russia e cita la frase recente d'uno scienziato inglese: «Bisogna che ci mettiamo a imparare la fisica e la matematica, o che ci mettiamo a imparare il russo».

Il giornale continua criticando l'abitudine nazionale e gloriarsi dei successi del passato, per nascondere le difficoltà odierne, e promette per l'edizione di domani un primo articolo dal titolo: «Una rivoluzione da compiere nelle scuole e nelle Università».

r. a.

Due altre grandi imprese dell'Aviazione americana

Washington, 13 novembre.

L'aviazione americana ha compiuto oggi due altre imprese di notevole valore tecnico e strategico. La gigantesca petroliera-volante del tipo *KC-135* che ieri volò senza scalo dal Massachusetts a Buenos Aires con una rotta di oltre 10 mila chilometri a circa 790 chilometri all'ora è tornata oggi negli Stati Uniti atterrando a Washington dopo un «raid» di 8500 km., alla media oraria di 765 km. Ieri venne seguita una rotta ad angolo sull'Atlantico, oggi la cisterna-volante ha volato in linea retta da Buenos Aires a Washington.

L'apparecchio sia all'andata che al ritorno era guidato dal generale Lemay, vice-capo di Stato Maggiore dell'aeronautica americana. Oggi vi erano a bordo altre 22 persone; ieri 18.

La distanza fra Washington e Buenos Aires è eguale a quella fra Washington e Istanbul, in Turchia. Il volo è stato compiuto allo scopo di dimostrare la capacità del comando strategico aereo americano di intervenire prontamente in qualsiasi punto del globo.

In un altro raid, tre bombardieri supersonici del tipo *B-52* della forza aerea americana sono atterrati oggi a Clark Field, nelle Filippine, dopo una traversata senza scalo e a tempo di primato, con partenza dalla base di George, in California. Il percorso di circa 13 mila chilometri è stato coperto in 17 ore e 11 minuti e la velocità media è stata di circa 800 km. all'ora.

Nove «B 52» avevano lasciato la base aerea americana alle 22,30 (ora di Manila), ma un bombardiere era costretto a ritirarsi dalla formazione e ad atterrare a Wake Island, nel Pacifico, per una avaria. Altri cinque apparecchi rientravano alla loro base.

Eisenhower a colloquio con Bevan

Il Presidente americano ha ricevuto alla Casa Bianca il leader laburista Bevan. L'uomo politico inglese ha esposto il suo punto di vista sui principali problemi internazionali e si è detto favorevole a sondaggi con l'URSS (Telef.)

L'Alleanza Atlantica rafforzerà la sua flotta subacquea

L'amm. Wright rivela che Mosca dispone di cinquecento sottomarini

Il piano sovietico: bloccare in caso di guerra i rifornimenti dell'America all'Europa - La Nato discute a chi spetta decidere la rappresaglia con armi atomiche

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 novembre.

Parlando alla Conferenza parigina dei parlamentari dell'Alleanza atlantica, il comandante supremo delle forze navali della NATO, ammiraglio Jerauld Wright, ha dichiarato oggi che l'Unione Sovietica dispone della più potente flotta subacquea del mondo e può contare su uno schieramento navale che supera, come proporzioni, quello di tutti gli altri Paesi, eccetto gli Stati Uniti, messi insieme.

L'ammiraglio Wright ha aggiunto che, potenziando le sue forze navali, la Russia mira, in caso di guerra, ad isolare gli Stati Uniti dall'Europa e a distruggere le flotte atlantiche, vibrando così un colpo mortale ai rifornimenti dell'America ai suoi alleati europei. Wright ha affermato che l'Unione Sovietica ha una flotta subacquea composta di 500 unità e continua a costruire sottomarini al ritmo di 75-100 all'anno. Con risulta ai servizi segreti americani.

Wright ha presentato un piano secondo cui gli Stati Uniti, con una speciale approvazione del Congresso americano, dovrebbero trasmettere ai loro alleati europei i dati tecnici per la costruzione di sommergibili atomici, del tipo «Nautilus», quale principale mezzo per potenziare la difesa subacquea dell'Occidente.

Da parte sua il delegato canadese Charles Cannon ha rilevato che l'America Settentrionale potrebbe correre un grave pericolo, non inferiore a quello cui sarebbe esposta l'Europa, in caso di conflitto con l'Unione Sovietica. Egli ha sostenuto la necessità di istituire una «NATO dell'America del Nord», strettamente collegata con l'organizzazione atlantica che ha sede a Parigi. Anche Cannon ha fatto notare che, in un'eventuale terza guerra mondiale, l'Unione Sovietica cercherebbe anzitutto di infliggere un colpo mortale ai popoli del Nord America, cioè Stati Uniti e Canada, per togliere dalla lotta non solo due pericolosi avversari, ma per privare al tempo stesso di una poderosa fonte di rifornimento i popoli dell'Europa che in tal modo diverrebbero una facile preda.

Diversi deputati europei che partecipano alla Conferenza parigina della NATO hanno illustrato la relazione del Comitato Militare, ponendo chiaramente questa domanda: Chi deciderà sulla risposta con armi atomiche ad un'eventuale aggressione russa? Il senatore americano L. Saltonstall, della Commissione parlamentare per le Forze Armate, ha espresso il parere che il presidente Eisenhower, o una persona da lui delegata appositamente, debba avere la responsabilità di decidere quando e dove le armi atomiche devono essere impiegate.

Il belga Gilson, presidente del Comitato Militare, ha insistito sulla necessità di rafforzare l'attuale «scudo» della NATO, specie nella parte settentrionale del settore Centro-Europa. Gilson, alludendo evidentemente all'Inghilterra e alla Francia, ha deplorato le riduzioni quantitative di effettivi e ha chiesto che la riorganizzazione delle forze della NATO sia decisa in comune. Egli desidera, infine, che la coercizione politica in seno alla Alleanza atlantica venga rafforzata.

Si attende con molto interesse il discorso che il belga Henri Spaak, segretario generale della NATO, pronuncerà domani.

l. m.

Norstad dichiara inalterato l'equilibrio fra i due blocchi

Ottawa, 13 novembre.

Il comandante supremo alleato in Europa, gen. Lauris Norstad, parlando oggi ad una conferenza-stampa a Ottawa, ha dichiarato che l'equilibrio delle forze fra l'Oriente e l'Occidente rimarrà inalterato nei prossimi anni.

I russi — egli ha detto — non dispongono, in questo momento di un importante numero di missili operativi a raggio medio d'azione e il lancio di satelliti artificiali della Terra da parte dell'URSS non richiede alcuna modificazione nel recente piano militare quinquennale dell'alleanza atlantica.

«Noi — ha sottolineato Norstad — non siamo impauriti. Disponiamo della forza, di una grande volontà e di una decisa determinazione e possiamo svolgere il nostro compito. Per i prossimi anni l'equilibrio non sarà rotto. L'arma migliore di cui disponiamo è l'unità delle quindici nazioni della NATO: è questa la grande remora alla guerra. La NATO è assolutamente vitale».

Norstad ha poi ribadito che le attuali forze terrestri della NATO in Europa sono insufficienti al compito loro affidato di contrastare, in caso di attacco sovietico, le forze di terra comuniste. Occorrono almeno 30 divisioni, ma la NATO ne ha soltanto 27 o 28, in attesa che la Germania Occidentale fornisca il suo previsto contributo di 12 divisioni. La capacità di rispondere ad un'aggressione si basa soprattutto sull'aviazione atomica.

Il generale ha aggiunto che è parimenti essenziale distribuire a tutti i paesi della NATO, nel modo più ampio possibile, i mezzi per il lancio di esplosivi atomici.

Togliatti, secondo il «Figaro» sarebbe a Mosca per difendersi

Parigi, 13 novembre.

«Togliatti si reca difendendo a Mosca», così il corrispondente romano del «Figaro» commenta il trasferimento in altra sede del consigliere dell'ambasciata sovietica a Roma, Dimitri Pogidaiev.

Secondo il corrispondente, «il trasferimento del consigliere sarebbe dovuto all'intervento diretto di Longo, che nel corso di un recente viaggio nell'URSS, avrebbe ottenuto questa decisione per danneggiare Togliatti. Infatti Pogidaiev è un amico personale e sostenitore di Togliatti ed anche l'uomo che tiene al corrente il "leader" comunista italiano della intenzioni dei dirigenti russi nei confronti di quelli italiani».

Il corrispondente del «Figaro» conclude in questi termini: «Togliatti si dà da fare per guadagnare alla sua causa le federazioni del nord e si è alleato con i vecchi avversari della corrente di Scoccimarro, ed attualmente, a Mosca, cerca di riguadagnare la fiducia dei suoi maestri, i quali sono divisi nei suoi confronti».

Assolto da accusa di crudeltà nei confronti d'un coccodrillo

Brescia, 13 novembre.

Oggi in Pretura è stato assolto il commerciante Aldo Motta, di 30 anni, che era stato denunciato da uno scrupoloso agente della Società per la protezione degli animali per avere «costretto in cattività e in stato assimilabile alla tortura» un coccodrillo.

Il fatto risale all'estate scorsa, quando nel suo negozio di valigerie il signor Motta espose un piccolo coccodrillo in una vasca in cui veniva cambiata l'acqua due volte al giorno e veniva mantenuta la temperatura tropicale. Inoltre le bestiola, circondata da eleganti borsette in pelle di suoi coetanei, veniva nutrita abbondantemente con rane e pesci freschi.

La presenza dell'anfibio attrasse la curiosità di molti cittadini, e purtroppo anche quella del signor Francesco Egl, che invitò perentoriamente il commerciante a togliere la bestiola dalla vetrina. Non avendo il Motta ubbidito, l'agente per la protezione degli animali presentò regolare denuncia alla Procura della Repubblica e termini dell'art 727 del Codice Penale che dice: «Chiunque incrudelisce verso animali o senza necessità li sottopone a eccessive fatiche... è punito».

Ma il Pretore, accogliendo la tesi difensiva, e considerando che la bestia godeva di maggiori comodità e di miglior cibo che non allo stato libero, ha assolto l'insolito imputato.

Nuove gravi difficoltà per Félix Gaillard

Contrasti all'Assemblea francese sui pieni poteri finanziari al Governo

La commissione delle Finanze ha già negato i poteri speciali in materia di imposte - Le destre ed i socialisti in dissidio sulle tasse - Il dibattito alla Camera rinviato ad oggi per evitare una rottura

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 novembre.

Un Consiglio straordinario dei Ministri è stato convocato stasera alle ore 20 per tentare di rimettere insieme una maggioranza parlamentare che già dà segni di disgregamento, sebbene siano passati appena pochi giorni dal voto di investitura e dal patto che così venne teoricamente concluso fra vari gruppi.

Il governo di Félix Gaillard, infatti, si trova già dinanzi alle stesse difficoltà dei predecessori Mollet e Bourgès-Maunoury, e nella stessa situazione: la politica algerina consolida la maggioranza parlamentare, come hanno dimostrato il voto di ieri sui poteri speciali e le decisioni del l'odierno Consiglio dei Ministri, nel corso del quale sono state discusse le istruzioni date al ministro degli Esteri, Christian Pineau, che parte domani per le Nazioni Unite (la Francia si opporrà a qualsiasi ingerenza esterna nel conflitto algerino e anche ad una conferenza a quattro con la Tunisia, il Marocco e i ribelli); la politica economica e finanziaria oppone, invece, i socialisti e le destre in maniera difficilmente conciliabile, e divide quindi la maggioranza parlamentare.

L'antagonismo tra socialisti e indipendenti di destra è scoppiato nuovamente alla Commissione parlamentare delle Finanze che ha esaminato i progetti per i pieni poteri finanziari ed economici al governo. Le posizioni assunte dai vari gruppi ad un dato momento erano talmente contrastanti che il presidente della Commissione ha preferito rimandare la discussione di 24 ore per evitare una rottura. Il dibattito alla Camera si svolgerà quindi domani, ma i rappresentanti dei diversi gruppi hanno avanzato riserve circa il voto finale. La Commissione della Finanze ha modificato in vari punti il testo in esame e, fatto notevole, ha rifiutato al governo i poteri speciali in materia di imposte, decidendo che certe decisioni debbono essere prese dal Parlamento.

Le destre sono ostili alle imposte sui profitti delle società, dei commercianti e degli industriali, e minacciano di astenersi quando si tratterà di votarle; i socialisti saltano ad approvare provvedimenti che faranno salire il costo della vita; gli uni e gli altri si scambiano a vicenda l'accusa di rompere il patto di solidarietà ministeriale che i democristiani, detentori dei ministeri delle Finanze e del Lavoro, esigono nel modo più assoluto, per non avere l'aria di essere i soli a preconizzare sacrifici impopolari. Anche i democristiani, quindi, si asterranno se i socialisti e le destre adotteranno un tale atteggiamento.

«E' una vera e propria prova di forza che Gaillard deve affrontare», commenta un quotidiano della sera, il quale osserva inoltre che anche la situazione sociale si aggrava perché il personale delle aziende nazionalizzate, quello del gas, della luce, i ferrovieri ecc., minacciano di seguire l'esempio dei funzionari (impiegati statali e municipali, postini, maestri di scuola, doganieri, ospedali, servizi pubblici, ecc.), il cui sciopero paralizzerà la Francia martedì prossimo.

In Borsa, intanto, l'oro ha ripreso il movimento di ascesa.

l. m.

Ha divorziato da Curd Jurgens

L'attrice Eva Bartok ha avuto una bambina

Monaco, 13 novembre.

L'attrice cinematografica Eva Bartok, già divorziata quattro volte, (l'ultima, recentemente, da Curd Jurgens), ha dichiarato di aver dato alla luce una bambina a Londra nello scorso ottobre, ma non ha voluto rivelare il nome del padre. Dai registri dell'ufficio civile di Londra risulta che, quando nacque la bambina, il 7 ottobre, la Bartok si è fatta inscrivere nel registro con il nome di Eve Martha Jurgens, nata Szoke, denunciando la nascita della bambina con il nome di Deana Grazia.

La diva, che ha 27 anni, ha divorziato dal suo quarto marito, l'attore Curd Jurgens, il 5 novembre 1956. I suoi precedenti mariti sono stati il pubblicista inglese William Mordsworth, il produttore cinematografico americano Alexander Paal, e Geza Kovacs, ufficiale dell'esercito ungherese.

Assolta «Confidential» dall'accusa di diffamazione

Los Angeles, 13 novembre.

Gli imputati del processo contro la rivista *Confidential* — che «rivelò» gli scandali dei divi di Hollywood — sono stati assolti dall'accusa di diffamazione.

Il giudice Burton Noble ha soddisfatto con il suo verdetto la richiesta presentata dal difensore di Fred e Marjorie Meade, i principali informatori di *Confidential*. Il processo era terminato mercoledì che i giurati riuscissero ad emettere un verdetto, dato che solo sette su dodici si erano pronunciati per la colpevolezza. Beneficiano del verdetto, tra gli altri, l'editore della rivista Robert Harrison ed i coniugi Meade.

Ancora non risolta è la questione della responsabilità della riviste *Confidential* e *Whisper* per il resto di pubblicazione minore. Il giudice Noble emetterà un verdetto in materia il 3 dicembre.

Adenauer vorrebbe troncare anche i rapporti economici con Tito

Ciò per reagire al riconoscimento jugoslavo della Germania comunista - Veto italiano alla nomina di Blücher alla direzione della CECA?

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 novembre.

Alla rottura dei rapporti diplomatici fra Bonn e Belgrado potrebbe seguire quella delle relazioni economiche. Così si è lasciato intendere da più parti nella giornata di oggi. Le voci di una rottura delle relazioni economiche con la Jugoslavia, messe in circolazione da giornali tedeschi, fra cui la *Frankfurter Allgemeine* non sono state smentite dal portavoce del Ministero degli Esteri. Il governo federale, è stato detto, si è promesso di esaminare la questione, compreso naturalmente il credito a lunga scadenza concesso dalla Germania alla Jugoslavia. Bonn ha concesso alla Jugoslavia un credito di circa 36 miliardi di lire; finora ne sono stati pagati 15, e la prossima «rata» di 7 miliardi dovrebbe essere pagata, secondo gli accordi, nell'aprile prossimo.

La sospensione del credito potrebbe venire giustificata col fatto che gli accordi economici tedesco-jugoslavi erano legati al riconoscimento da parte di Tito di un solo e unico governo germanico, cioè quello di Bonn.

La crisi che ha tormentato per alcune settimane il governo della bassa Sassonia si è conclusa. Il Ministro Presidente Hellwege del partito tedesco, è rimasto al suo posto. La crisi era stata causata dalla entrata di sei deputati del Reichspartei (neonazisti) nel partito dei profughi che faceva parte della coalizione. Il ministro presidente ha ritenuto inammissibile che un partito che ospitava tali elementi potesse più oltre restare al governo. Per disporre di una sicura maggioranza ha cercato di avere con sé al governo, oltre ai cristiano-democratici che vi erano già, anche i socialdemocratici; ciò gli è pienamente riuscito.

Il Governo della Germania Occidentale incontra difficoltà nella nomina di un successore di Franz Etzel nella carica di vice-direttore dell'Alta Autorità della CECA (Comunità Europea Carbone Acciaio). Etzel, che ricopriva la carica dal '52, ha rassegnato le dimissioni per essere stato nominato ministro delle Finanze della Germania Occidentale. Si riteneva che l'ex-vice-Cancelliere Franz Blucher, che non fa più parte del governo Adenauer, sarebbe stato nominato rappresentante tedesco presso la CECA e forse anche presidente. Un portavoce del governo ha dichiarato oggi ad una conferenza-stampa che non è stata ancora presa alcuna decisione.

Secondo alcune fonti, sarebbero state sollevate delle obiezioni alla nomina di Bluecher da parte di alcune altre nazioni della CECA, particolarmente dall'Italia. Queste obiezioni trarrebbero la loro origine da dichiarazioni di parlamentari dell'Assemblea della CECA secondo cui l'Alta Autorità non deve essere usata come un rifugio caritatevole per gli uomini politici silurati.

m. c.

Bonn offre alla Siria vasti aiuti economici

Damasco, 13 novembre.

La Germania Occidentale è entrata in competizione con la Russia nello stabilire relazioni economiche con la Siria. Un gruppo di industriali tedeschi, con l'appoggio del governo, hanno avanzato oggi offerte di illimitata collaborazione con la Siria nei campi economico, finanziario, commerciale e tecnico.

Saud chiede agli arabi di collaborare per la pace

La Giordania reagisce agli attacchi egiziani - Espulso dal Libano un giornalista inglese

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 13 novembre.

Parlando per la prima volta alla radio della Mecca, re Saud di Arabia ha indirizzato ieri un messaggio ai popoli arabi e musulmani in occasione del quarto anniversario della sua ascesa al trono.

«Spero di trovare presso i miei fratelli arabi dei vari paesi d'Oriente una collaborazione efficace e presso tutti i miei fratelli musulmani una disposizione favorevole che di permetta di raggiungere gli scopi superiori che noi perseguiamo» ha dichiarato il sovrano.

Definendo la politica del suo paese, re Saud ha affermato che essa è quella sulla quale tutti i paesi arabi si sono trovati a varie riprese in passato; «Agire conformemente alla Carta della Lega Araba per la difesa collettiva, applicare le decisioni della conferenza di Bandung, rispettare la Carta dell'ONU».

Dopo aver ricordato che queste basi comuni della politica araba sono state stabilite per la libertà dei popoli, la sovranità degli Stati ed il mantenimento della pace, re Saud ha posto in risalto che questa politica condanna «qualsiasi aggressione, sia a mezzo della parola che a mezzo dell'azione».

Al moderato discorso di Saud, fa eco da Amman la notizia che il governo ha deciso che la Giordania non esca dalla Lega Araba. La stampa giordana reagisce con estremo vigore agli attacchi che i giornali e la radio egiziani continuano a rivolgere contro re Hussein. (Oggi Radio Cairo accusa Hussein di aver permesso agli Stati Uniti, dietro compenso di 20 milioni di dollari, di suscitare dissensi fra gli arabi). «Questa campagna — scrive il quotidiano *Addifar* — mira a sovvertire la situazione interna della Giordania, a danneggiare gli interessi arabi, e non fa che indebolire la causa palestinese». Un altro giornale, il *Fiastin*, accusa l'Egitto di «aver tradito la causa dell'unità araba e di fare il giuoco dell'Unione Sovietica che mira, con'è dimostrato dai recenti avvenimenti di Siria, a metter piede nel Medio Oriente».

Nuove gesta di terroristi vengono intanto segnalate nel Libano. La condotta principale dell'acquedotto di Kadisha, che alimenta la zona di Tripoli, è stata fatta saltare nella notte con una carica di dinamite. I danni sono ingentissimi e la distribuzione di acqua nella città di Tripoli è parzialmente sospesa.

Il governo di Beirut ha ordinato oggi l'espulsione del corrispondente del quotidiano inglese *Manchester Guardian*, Michael Adams, che dovrà lasciare il Paese entro 48 ore. E' la prima volta che un giornalista occidentale viene espulso dal Libano. Sembra che egli abbia avuto un acceso scambio di opinioni col «Premier» Sami Sohl in occasione di un recente sciopero di spazzini a Beirut.

u. p.

Fabbricanti di cappelli protestano contro la Rai-tv

Milano, 13 novembre.

I dirigenti milanesi dell'associazione piccole e medie industrie hanno inoltrato nei giorni scorsi alla direzione della Rai-tv di Roma e di Torino un lungo esposto in seguito alle lagnanze dei fabbricanti di cappelli che intendono adire le vie legali per una frase pronunciata da una presentatrice.

Il fatto è accaduto il 7 novembre scorso, nel corso della trasmissione pubblicitaria di «Carosello». A conclusione di uno degli sketches, la presentatrice Elda Lanza — secondo la lettera spedita dall'associazione piccole e medie industrie — aveva affermato che «è bene che il bambino non porti il cappello, e ciò per svariate ragioni igieniche».

I fabbricanti di cappelli hanno ritenuto che la frase possa provocare un grave danno al loro commercio ed esigono che la Rai-tv rettifichi quel negativo giudizio sulla opportunità di mettere ai bambini il copricapo. I dirigenti milanesi dell'associazione piccole e medie industrie hanno ora in attesa della risposta della tv.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Con il più profondo dolore annunciano la perdita, avvenuta in Managua (Nicaragua) il 6 corrente, del

Dott. Giandemenico Cosmo

la moglie Cholla Vecchioli in Cosmo; la sorella Angelina con il marito dott. Federico Drenas; la nipote Maria Alberta Brandellini; la suocera Giselda Vecchioli; i cognati: ing. Franco, ing. Antonio e dott.ssa Annunziata Vecchioli, dott.ssa Sandra con il marito ing. Nolmario Beconcini, dott.ssa Anna con il marito ing. Roberto Bonsignore.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 15,30 in Carlo Canavese, (l'ultimo in partenza da Torino, via Sacchi P.N. lato arrivi, alle ore 14).

Roma-Torino, 14 novembre 1957.

La Filiale Direzione di Roma si unisce con animo commosso al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo valente e affezionato collaboratore Dott. GIANDOMENICO COSMO.

La «Elettroconsult» partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del Dott. GIANDOMENICO COSMO, suo apprezzato Consulente.

Si associano:
Il Consiglio di Amministrazione
Il Comitato Direttivo
La Direzione.

Hanno comunione profonda con il dolore della famiglia di GIANDOMENICO COSMO:
Giovanni e Elena Malvezzi
Piero e Anna Malvezzi
Enrico e Paola Craveri
Raimondo Craveri.

Costernati partecipano al lutto gli amici:
Giorgio Agnoli
Lea e Mario Andreis
Renata Antonicelli Germano
Franco Bajardi
Adriano Bellotto
Leo e Piero Bernasino
Angela Bianchini
Giorgio Calabro
Ugo Capocelo
Giovanni Carpo
Marisa e Mino Castellani
Domenico Chiaramello
Carlo Corsi
Dante Anton Coda
Leo De Benedetti
Mario De Bernardi
Aldo Garosci
Edda Gastaldi
Silvio Golzio
Aldo Guerrasi
Ernesto Juliani
Ugo La Malfa
Eugenio Libois
Stefano Malfatti di Montetretto
Stefano Malinverni
Tersenio Magliano
Michele Milone
Giuseppe Morelli
Carlo Musso
Ferruccio Negrelli
Rocco Nicotera
Angela Occelli Manfredini
Bruno Pagani
Giuseppe Pardia
Ferruccio Parri
Carlo e Fausto Ponzi
Aurelio Peccei
Silvio Pozzani
Irene Ravera Reycend
Edmonda Rho
Giovanna Rovere e sorelle
Nina Ruffini
Marco Sandretti
Leo Scamuzzi
Giorgio Vaccarino
Sergio Valvassori
Gino Vicario
Carlo Vinea
Gennaro Worthmuller
Salmo Viora
Piero Zanetti
Dina Zaramella.

L'Associazione «Giustizia e Libertà» prende viva parte al dolore della famiglia.

Crudele morbo ha stroncato nel fiore della vita

Gino Comoglio

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio: i genitori, il fratello Elio, i nonni, il padrino Angelo Milanese, zie, zii, cugini.

Le esequie avranno luogo oggi giovedì ore 16 da corso Orbassano 165.

Si uniscono al dolore le famiglie: Zeppegno, Pagliano, Canonico, Meschiai, Haviola, Bosco, Giachino, Danna, Pellissero, Spengo, Gili Gabba, Lili Milanesio, Bevilli, Bianco, Massaro, Barletta.

Il Personale tutto del Cinema-Danze «Principe» e «La Perla» e i Dipendenti dell'Impresa Fassar.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Bechis ved. Morero

Ne danno il mesto annuncio: i figli Felice e Luigi; le nuore e i nipoti Oreste e Rosina.

I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 10,30 partendo da via Pinerolo 47.

La famiglie Marnetto, Anzola e Salot si uniscono al dolore della famiglia Morero.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Rosa Nebbia ved. Torchio

ex-Esercente

Ne danno il triste annuncio: i figli: Irma, Dario con la moglie Maria Teresa Borgatelli, parente Adele con il marito Giacomo Truffa, Annetta, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al sigg. dottori Agostin, Romagnolo e Sergio Marzolla, che tanto amorevolmente l'hanno assistita. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 14,30 partendo da via Ossasca 1, indi la salma proseguirà per Colcavagno (Asti) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Segue accompagnamento pullman; la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Oddenino

di anni 58

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie, le figlie: Margherita, Irma, Mari e Mirella, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Dopo la benedizione alle ore 9 di domani in via Foscolo 9 i funerali si svolgeranno alle ore 10,30 in San Damiano d'Asti.

La presente è partecipazione e ringraziamento, con un particolare ringraziamento al dott. Walter Smeraldi per l'amorevole assistenza.

Cristianamente è mancata

Lucia Fossati n. Demateis

La piangono: il marito Paolo; il figlio Giuseppe con la moglie Maddalena Rivera e il piccolo Paolo; il fratello e famiglia e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dott. Piero Massaza per le amorevoli cure prestatele.

I funerali oggi 14 corr. alle ore 14,30 da via San Massimo 49.

La presente di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Maddalena Marengo

La piangono i nipoti Maria, Anna, Maddalena, Giacomo, Margherita e famiglie.

Funerali in Torino oggi ore 14,30 da via Cordero di Pamparato 30. La cara Salma verrà tumulata nel cimitero di Carmagnola.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Maria Buzzo ved. Carzana

Ne danno il triste annuncio: la sorella Angela Cerruti con i figli e rispettive famiglie; l'affezionata Ernestie.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via Santena 6 Ospedale Molinette.

E' mancata ai suoi cari

Salvina Ponsotti nata Viarengo

Ne danno annuncio: il marito, figli, sorella e parenti.

I funerali venerdì 15 corr. ore 9 da via Assarotti 3.

Nell'anniversario della scomparsa del

Prof. Ing. Elvio Soleri

ed

Eufemia Soleri Folco

la famiglia con affettuoso rimpianto li ricorda.

Una Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Agnese sabato 16 corr. alle ore 10.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Francesco Bonino

la famiglia, con immutato affetto li ricorda.

La S. Messa verrà celebrata nella parrocchia Maria SS. Speranza Nostra sabato 16 novembre alle 8,30.

Domani, nell'ottavo anniversario della scomparsa del

Dott. Ing. Luigi Rossi

verranno celebrate Sante Messe a Torino e a Cocconato.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Caudano e Cremo, riconoscenti, ringraziano tutti coloro che con affetto hanno partecipato al loro immenso dolore per la scomparsa della cara

Maria Caudano nata Cremo

La Messa di trigesima verrà celebrata mercoledì 4 dicembre alle ore 8,30 nel Santuario della Consolata all'Altare della Grazie.

La Direzione ed il Personale della Sede di Torino della Banca Popolare di Novara, profondamente addolorati per la repentina scomparsa del

COMMENDATORE

Rag. Angelo Carinelli

già Direttore della Sede di Milano

partecipano vivamente al lutto della famiglia.

Torino, 13 novembre 1957.

Con senso di affettuosa riconoscenza, ricordano in lui il maestro del loro primi anni di lavoro e l'esempio che ne ebbero di operosità e di dedizione al comune dovere: Pietro Rossi, Alfredo Perrino, Carlo Cucelli, Sergio Valsesia, Florentino Zanibelli, Giuseppe Bazzani, Salvatore Priora, Alberto De Bysaal, Franco Sartori.

Prendono parte al lutto: Carlo Zorzoli, Enrico Pirolini, Paride Caccia, Francesco Barzino, Cesare Neri, Franco Gastaldi, Carlo Mordiglia.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Guglielminetti

Addolorati lo annunciano: il fratello Zefferino, la sorella Maricecia; cognate, nipoti, parenti tutti.

Poilone, 13 novembre 1957.

I funerali avranno luogo in Poilone giovedì 14 c. m. alle ore 13,30 partendo dalla propria abitazione, Cantone Trotti.

Un particolare ringraziamento alla cugina Rosina e famiglia per la premurosa cura prestate al caro estinto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Viano

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosina Calvo, il figlio Michelangelo; fratelli, sorella, cognati, parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Rivalta Torinese il giorno 14 corr. alle ore 15,30. Partenza pullman dall'abitazione, corso Agnelli 4, alle ore 14,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Mario Losa

Provveditore agli Studi di Cuneo

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie Anna Corsi di Turri con le bambine Lietta e Rosella, la sorella, i fratelli, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti.

Funerali a Cuneo movendo dal Liceo venerdì 15 corrente alle ore 9,30. La cara salma proseguirà per il Cimitero di Asti ove arriverà alle ore 14.

Il Provveditore agli Studi reggente, il Personale direttivo e insegnante delle scuole della provincia di Cuneo annunciano con profondo cordoglio l'immaturo decesso del

Dott. Mario Losa

Provveditore agli Studi di Cuneo

ed esprimono sentita condoglianze alla famiglia.

Per l'immatura e grave perdita del

Dott. Mario Losa

i Funzionari e gli Impiegati del Provveditorato agli Studi che ne ebbero caro ed amico carissimo, si associano addolorati al lutto dei familiari.

L'Agente Generale e l'Organizzazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la Provincia di Cuneo si associano al cordoglio unanime per la immatura e dolorosa dipartita del

Dott. Mario Losa

Provveditore agli Studi di Cuneo

Nini e Marie Costerus prendono viva parte al grave lutto della famiglia Losa.

Prendono parte al dolore dell'amico Pasquale per la perdita della mamma

Luigia Gianelli

Assetto, Audagna, Axerio, Belbo, re, Biral, Bonfante, Briscrelle, Cassolo, Demattia, Ferrero, Garrone, Lavezza, Mascarda, Peradotto, Pesatori, Pesse, Segna.

L'Associazione Commercianti della Provincia di Torino si unisce al lutto del comm. Gianelli, consigliere dell'Associazione.

E' mancato cristianamente ai suoi cari

Carlo Negro

Pensionato Municipale

anni 78

Lo annunciano con dolore: la moglie, figlio, nuora e nipote Rossana; il fratello Antonio e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali alle ore 16 il 14 corr. da via Carmagnola 8.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia non prenderà il lutto.

Cristianamente è mancata

Maddalena Marengo

La piangono i nipoti Maria, Anna, Maddalena, Giacomo, Margherita e famiglie.

Funerali in Torino oggi ore 14,30 da via Cordero di Pamparato 30. La cara Salma verrà tumulata nel cimitero di Carmagnola.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Maria Buzzo ved. Carzana

Ne danno il triste annuncio: la sorella Angela Cerruti con i figli e rispettive famiglie; l'affezionata Ernestie.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via Santena 6 Ospedale Molinette.

E' mancata ai suoi cari

Salvina Ponsotti nata Viarengo

Chinino
Salicilici
Vitamina C

Aut. A.C.I.S. 2252

I medicamenti indicati nella
INFLUENZA
e nei raffreddori,

Essi sono contenuti nei discoidi di
RIBERINA ERBA

Tubetto da 10 discoidi - Bustina da 2 discoidi

che pulizia
che splendore
che convenienza

Oro non sporca.
Oro lucida di più
perchè composto
solo di cere dure.
È più conveniente
perchè è dosabile,
contiene 40 gr.,
non essicca
si sfrutta al 100 %

PRODOTTO GUBRA - DESIO

THE ENGLISH CENTRE

Vi offre la possibilità di acquistare la padronanza completa della lingua inglese frequentando i corsi diurni o serali svolti da professori inglesi e americani con il Metodo Shenker.
Questo Metodo, oggi in uso presso i maggiori Enti civili e militari per la rapida formazione di personale bilingue, si sostituisce nei suoi effetti ad un prolungato soggiorno in paesi anglo-americani.

CORSO VITTORIO EMAN. 61 - TEL. 44.458

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO DURANTE, 15 - TEL. 592.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

Ambassador

Servizio di lusso di prima classe

Oggi tutti i JETSTREAM e SUPER-G TWA vi offrono il famoso servizio di lusso "AMBASSADOR" per tutte le destinazioni in America, Europa, Medio ed Estremo Oriente. Voli plurigiornalieri dall'Italia con scelta di letti, poltrone letto e posti di 1ª classe e turistici.
Per l'America, risparmiate con le speciali tariffe ridotte per famiglia.

TWA JETSTREAM*

VOLATE TWA
Le migliori linee aeree del mondo: oltre 8 milioni di passeggeri all'anno, preferiscono la TWA

JETSTREAM

Prenotatevi subito presso il vostro agente di viaggio o presso i nostri uffici di Roma - Milano - Genova - Firenze - Napoli

* MARCHIO DI SERVIZIO REGISTRATO PER LA TWA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

APPARTAMENTINO signorile due stanze ampio terrazzo centro Crocetta 35.000. Telefonarmi 570-530. L5504
APPARTAMENTO fronte Fiat corso Marconi due camere cucina entrata servizi 4° piano affittasi. Telefonare 687-484.
AUTOTRASLOCHI serissimi Mazzupietro. Allontanamenti imballoni, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 396-230.
AUTOTRASLOCHI sicurezza completa organizzazione, personale specializzato, garanzia, risparmio. Gai, telef. 31-096.
AUTOTRASLOCHI imballaggi ditta Gariglio smontaggio mobili garanzie preventivi, prezzi modici. Telefonare 793-630.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Ugolari. T6482
BELLA stanza affittasi 45O mensile con pensiero mobili, Via S. Ottavio 45, Torino.
CENTRO S. Paolo affittasi alloggio nuovo 3 camere cucina terrazzo, cantina, 25 mensili. Telefonare 50-435. 12595
DONTA, Bertinoglia 25, affitta terreno mq. 5000, accesso strada asfaltata, adatto magazzino grandi imprese. P0801
CONVENIENTE affittasi quattro camere, cucina, entrata, terzo bagno, pulmo piano. Telefonare 554-742 ore pasti.
CORSO Inghilterra 39 quattro camere, terzobagno, 30.000 mensili. Rivolgersi portineria. R1961
FILADELFIA 35 interno 6 affittansi signorili appartamenti 2 camere, tinello, cucinino, bagno, nuova costruzione. Telefono 600-098. T4077
GRAN Madre affittasi alloggio piano rialzato 5 camere accessori giardinetto saturimessa. Telefonare 31-649. M0995
GRATIS primo mese affitto via Forlì 142, affittansi alloggi camera tinello cucinino, lusso conforto, signorilmente finiti, abita bili primo dicembre. Telef. 683-238.
LABORATORIO tre camere garage affitto con giardino. Telefonare 592-071.
LOCALE mq. 68 luminosissimo affittasi ad industria chimica, deposito. Telefonare 381-954. L5466
MIRAFIORI affittasi conveniente mezzo basel fabbricati, mq. 160 e 80, piccola industria, deposito. Telefonare 360-813.
NEGOZI nuova costruzione [illegible] S. Rita centro ingressi corso Sebastopoli, via Gradisca, angolari. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 14708
NEGOZIO retro abitabile 11.000. Reg. Bello, Chieti 12. Telef. 887-585 mattino.
PIAZZA della Repubblica, affittasi 3 camere cucina 18.000. Telef. 538-933.
PIETRO Micca 5 affittasi bellissimo alloggio 4 camere doppi servizi ascensore termosifone. L5536
PRIVATO affitta alloggi due camere servizi, Borgonuovo 99. Rivolgersi Gervasoni.
PRIVATO affitta alloggio due camere libello cucinino, terzo bagno ascensore, via Cigna 41. Telefonare 776-894.
PROPRIETARIO affitta alloggetto nuovo 15.000 termosifone, [illegible] 118. Telefonare 695-778. U9624
PROPRIETARIO affitta alloggio 3 camere tinello cucinino servizi, grasso Piazza commerciale. Telefonare ore pasti 695-023.
PROPRIETARIO affitta, Lingotto, alloggetti decorati, terzo bagno, 14.000-17.000. Telefonare 680-308. L4419
PROPRIETARIO affitta subito camera tinello bagno termo 14.000, magazzini 8000 via Carrera 159. Telefonare 799-776.
SAN PAOLO affittasi alloggio due camere cucina libero subito. Telef. 583-881.
SPAZIOSO, bellissima signorile, affittasi Lingotto alloggio 3 camere cucinino, tutti comforts moderni, pronto modico. Telefonare 870-831, Boria. P9676
S. RITA due camere tinello, signorile, 18.000 senza cauzione. Telefonare 871-026.
STAZIONE Dora affittasi alloggio una camera più servizi. Telefonare 521-910, dalle 12-14 feriali. R5002
UFFICIO centralissimo arredato telefono affittasi, Telefonare 51-558. P9982
UFFICIO rappresentanza piano rialzato centralissimo termosifone telefono ascensore affitto una camera uso studio completo deposito. Scrivere cassetta 6315, SPI, Torino. R5018
UFFICIO via Cibrario piano rialzato adatto professionista, rappresentanze, affittasi 9000. Telefonare 70-159. R5020
VIA Monterosa 23, affittasi locale semicoperto 400 mq. Telefonare 538-933.
VIA Murello affittasi alloggio III camere cucina servizi termo particolare. Telefonare 389-020. L4286
VIA Schina 7 libero subito alloggio 2 camere cucina servizi 1° piano affitto 20.000 perfetto ordine. Rilascio accessori vari 80 lotti trattabili. Telefonare 775-007.
3000 mensili affittasi bellissimo stabilino via Bologna 255 centro Regio Parco.
19.000 mensili alloggi nuovi 2 camere tinello servizi riscaldamento sulle. Via Moncalieri 22. Telefonare 765-341.

3 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

PENSIONE Mariscella sul mare, clima mite, riscaldamento, televisione. Interpellateci. Piova Ligure, telef. 790-073.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ALUNNI 10 per classe iscrive scuola l'Istituto Convitto Archimede (Genova, via Sturla 49, tel. 39-044); corsi preparazione esami scuola media, liceo classico-scientifico, istituto tecnico ragionieri-geometri-nautico. Specializzato ricupero anni. Mutamento ordini studi. Esperienza ventennale, Ambiente familiare, disciplinato, distinto. 12203
CORSI diurni e serali: scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. Ricupero anni. Istituto Studium, via della Rocca 34. Telefonare 56-550.

VEITURIN

Desiderio n. 11

Una infermiera di Guerra mi ha parlato del Grande Invalido Andrea VAUDAGNOTTI di Orbassano - via Rivalta, 4 -

"che da 13 anni è immobilizzato a letto".

Ho realizzato il sospirato desiderio dell'Infermiera che Lo assiste ed ho mandato al buon VAUDAGNOTTI un letto articolato della ditta C. GERVASIO di Torino.

Scusi! Lei ha un desiderio?
Tutti i giovedì io sceglierò un desiderio, il più originale, il più strano, e lo realizzerò. Lei sarà felice con **VEITURIN** (il vermut amaro di Torino). Mi scriva subito indirizzando a:
IL POZZO DEI DESIDERI
VEITURIN 123 - Via Bava 17 - Torino ☎ 871.071

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue, Via Po 2, telef. 47-573. 3121

15 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

ACCETTEREMO insegnamento elementari, pianoforte, tedesco, maestra recherebbesi domicilio. Telefonare 387-607.
BALLO moderno distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 883-749. M0426
BERLITZ, Santa Teresa 3, riapre iscrizioni lezioni private, collettive, diurne, serali. Telefonare 553-970. 183
CONTABILITA' recupero crediti anche in via cautelativa offresi. Scrivere cassetta 6330 SPI, Torino. R1825
CUCITO in serie corso a domicilio. Telefonare 389-616. R1945
DISEGNATRICE, figurinista diplomata, offresi mezza giornata, lavoro domiciliare. Telefonare 292-488. M0853
IMPARTISCO lezioni elementari moda, tutti prezzi. Telefonare 787-935.
LATINO, Italiano, francese, universitario impartisce lezioni scuola media domicilio. Telef mare 682-584. P9626
TEDESCO traduzioni commerciali dattiloscritte eseguo rapidamente ingresso. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino. R4006
VELOCE dattilografia cerca lavoro domicilio. Telefonare 756-212. L4289

GEOMETRA capo cantiere cemento armato, contabilità, lavori offresi. Telefonare 678-798. D2007
GEOMETRA giovane, esente militare, referenziato, pratica cantiere, progetti, computi metrici, preventivi, patente II grado, cerca sistemazione. Telef. 283-526.
GEOMETRA 20enne millesenio offresi disegnatore o altro. Tel. 583-966.
GIOVANE 19enne, presenza, idoneo IV Ragioneria, offresi seria ditta, anche magazzino, Telef. 387-042. R1895
IMPIEGATO ufficio tecnico officina magazzino, 26enne, occuperebbesi migliorando. Telef. 538-129. R1963
ORFANA papà 16enne pratica ufficio offresi seria ditta domiciliato computometer. Telefonare 291-444. R5068
PUBBLICITA' studio [illegible] giovane diplomato. Telef. 585-170. P9773
RAGIONIERA 18enne, serio, presenza, offresi primo impiego. Telefonare 686-806.
RAGIONIERA 31enne pratichissima contabilità in genere e meccanica Remington cambiasi operazione sconto, diminuisce impostate banca per matrimonio impiegherebbesi, ottime referenze. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino. L4279
RAGIONIERE 20enne, pendiplomato, occuperebbesi pomeriggio, mitì presso Scrivere cassetta 3337, SPI, Torino.
RAGIONIERE 27enne torinese coniugato cerca servizio amministrativo importante ditta commerciale, calcs, A 1, pratico importazioni, scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino.

SPIENDETA 35-40enne cercasi pratica lavori ufficio paghe contributi. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino. L4319
ISTITUTRICE perfetto inglese francese, italiano, cercasi. Rispondo richieste, indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1089, SPI, Torino. 1379
ORGANIZZAZIONE lancio articoli novità, cerca rappresentanti ambosessi referenziati, cauzionando, forti utili. Tel. 47-474.
PERITO tecnico, anche primo impiego, cercasi purchè energico e volonteroso, desiderato a dirigere officina meccanica. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino.
PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15. Telefono 61-363. P9610
PRIMARIA industria tessile cerca espertissima corrispondente tedesco età [illegible] anni, gradita anche conoscenza francese inglese, retribuzione adeguata effettiva conoscenza et preparazione. Citare ogni elemento utile valutazione, scrivendo cassetta 4245 SPI, Torino. L4261
SERIA organizzazione cerca giovani militesenti, buona cultura ed offre possibilità ottima sistemazione ad elementi idonei e capaci. Scrivere cassetta 1067, SPI, Torino. 12043
SIGNORINA aretta tradurre clienti spagnoli corrispondenza cercasi. Buonopo, Francesco Assisi 22. L4301
SIGNORINA 15enne, sbarcadallo, primo impiego cercasi. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. M1050

SALDATORE elettrico 24enne cerca lavoro stabile presso ditta, scopo miglioramento. Telef. 706-332. M0597
SIGNORA offresi pulizia magazzini uffici ore mattutine mattinata, Tel. 54-573
SIRA 35enne cerca lavoro non fattorino ore pomeridiane, referenze. Telefonare 785-094 dalle 11 alle 12.
SIGNORINA 23enne, presenza, praticissima maglieria stiratura, offresi commessa o guardarobiera, anche fuori Torino. Telef. 280-673. L4371
TAPPEZZIERE decoratore esperto qualsiasi lavoro, offresi. Telef. [illegible]
TORNITORE qualificato disponibile, offresi. Telef. 503-069. D1977
TORPITORE 23enne, 2ª categoria volenteroso, con referenze, occuperebbesi subito. Telefonare 663-059. L4359
TRATTAMENTI termici, lunga esperienza bonifiche varie, cementazione in cassetta bagno sale, acciai rapidi, particolarissimo riparazioni camicie forni. Disporre trasferirsi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. G6287
TRENTENNE, piemontese, offresi come camerieri di fiducia, guardia notturna. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino.
TRENTOTTENNE veneto volenteroso sistemarsi, pratico città, residente Torino, occuperebbesi come fattorino o massaio fiducia, referenze controllabili. Telefonare 694-532. M0555
TUTTOFARE pratica bambini giornata offresi. Telefonare 271-117 dalle ore 13 alle 16. B5086
TUTTOFARE sola [illegible] persona sola o coniugi. Referenziata. Scrivere cassetta 4226 SPI, Torino. L5459
VENTOTTENNE fonditore Maffiodoro a mano offresi. Telef. 61-979 ore 12-14.

35 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A belle, stanchate, offresi carriera [illegible] estetica. Preparazione gratuita. Rivolgersi Club Hollywood Piazza, corso Regina Margherita 104, domenica mattina ore 10 - 12,30. 1471
A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Sivi, Pietro Micca 12.
A conoscenza praticissima affidersi negozio vendita alimentari, cauzione. Tel. 682-184.
ABBIGLIAMI aggiustatore 30enne. Frutta, Massaia 133. 7987
ABILE cameriera, [illegible] tuttofare, trova buona sistemazione presentandosi Aversa, Vinzaglio 12. 7919
ABILE tuttofare, seria, per famiglia tre persone adulte, vicinanze Torino, 23.000 mensili, cereali. Telef. 543-614 ore 12-16.
ABILE tutto servizio fisso, alto stipendio offre. Giulio, via Passalacqua 6.
ABILI cucitrici macchina a motore occorrenti da importante industria confezioni uomo-donna. Dettagliare età ed esperienza di lavoro. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino. 6372
AIUTI-MONTI aiutatori montaccarichisti elettrici, diversis frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Yagnone, via Vagnone 7. 2373
ACCONDIATORI diventerete frequentando scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 6370
AD aspiranti maglieriste offriamo lavoro, contratto annuale, insegnamento gratuito, macchina con lunga rateazione. Super Copiat, Consolata 5. 12412
ALBERGO cerca subito cameriera, ragazzo apprendista cucina, indicando età scrivere cassetta 3198, SPI, Torino.
APPRENDISTA impiegata ed cucitrice pelletteria guantaia età apprendista cercasi. Scrivere cassetta 9341, SPI, Torino.
APPRENDISTI ragazzo per fotografia, ragazza per legatoria cerca Buonanno, Francesco Assisi 22. L4303
ARTIGIANO assume operaio finito lavorazione lamiera (quadratura). Scrivere cassetta 6332 SPI, Torino. R1937
BICICLETTE importante società cerca periti elettrotecnici, operai specialisti e giovani elettricisti licenza scuole elettrotecniche. Scrivere cassetta 3313, SPI, Torino. M1006
BIONDA aiutante sarta donna, anni 15-16-17. Telefonare 46-163. M0539
AUTORIMESSA cerca urgentemente garagista pratico lavaggi grassaggi per servizio notturno. Referenze, Tel. 773-706.
BIONDINA apprendista sarta senza Deposito, Balbanzi 11. L5508
BAR trattoria via cerca cameriera signorina tuttofare volonterosa affabile. Telefonare 283-768. G0261
BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi maglieria. Istituto «Vagnone», via Vagnone 7. 14102
CAMERIERA, guardarobiera, perfetta stiratrice, bella presenza, ottime referenze, massimo 40enne, italiana fissa. Presentarsi 10-12, 16-19 Gabrielli, s. Teresa 3.
CAPO officina espertissimo stampi lavorazione lamiera o attrezzatore di precisione cerca importante industria meccanica. Paga massima e premio di produzione. Età, referenze. Scrivere cassetta 6210 SPI, Torino. L4308
CERCANSI apprendisti aiutanti fantasia confezioni signora prima categoria. Balestrino, via Giolitti 16. M1003
CERCANSI operai specializzati e qualificati per fabbricazione mobili metallici, presentarsi SARMET, via Tarnezzo ang. via Leoncavallo. P9830
CERCASI abile cameriera tutto fare referenziata. Presentarsi ore ufficio Consolo, via Cernaia 12. M0670
CERCASI aiutante sarto. Tel. 283-669.
CERCASI aiutante stiratrice pratica tintoria. Telef. 49-737 dalle 8 alle 12.
CERCASI apprendista aiutante sarta. Orlando, Cibrario 11. P9678
CERCASI donna tuttofare per ore mattina aiutante S. Rita. Telef. 396-989.
CERCASI donna tuttofare, presenta, abitino trattamento, famiglia 3 persone. Telef. 48-982. P9657
CERCASI giovane già pratico aggiustatore meccanico conoscenza disegno e pratica tornitore 17enne. Telefonare 383-647.

(Continua a pag. 12)

PRENOTATE
dal vostro fornitore la
CASSETTA NATALIZIA CIRIO
28 prodotti Cirio, un buono per 50 etichette Cirio valevole per la raccolta.
Un buono per partecipare al sorteggio di 21 viaggi gratis a
CAPRI
per due persone con residenza nel Grande Albergo «Cesare Augusto».
Una copia dell'utile libro «Cirio per la Casa 1958».
La Cassetta Natalizia Cirio costa L. 5.000.

FLEXBERICA
IL CINTURINO PERFETTO CHE VI SALVA L'OROLOGIO
RICHIEDETELO PRESSO L'OROLOGIAIO DI FIDUCIA
PRODOTTO LA BERICA

SANREMO
Pensione BELVEDERE - Telefono 80-751
Incantevole panorama sul mare e sulla collina fiorita
Centrale - Solarium - Ristorante tipico - Garage

Importante Azienda Tessile
CERCA GIOVANE INGEGNERE BUONA CONOSCENZA TECNOLOGIA DEL RAMO E PREPARAZIONE DEI WORK-STUDY. DETTAGLIARE CURRICULUM. SCRIVERE CASSETTA 8221 - S.P.I. - TORINO

difendetevi dai
reumatismi!
I sofferenti di
reumatismi, dolori articolari, lombaggini, artrosi,
troveranno immediato sollievo ai loro malanni indossando indumenti a due tessuti
Reumovil
confezionati con fibra viscosa, prodotta dalla Soc. POLYMER GRUPPO MONTECATINI
maglie, mutande, calze, ginocchiere, ventriere, indumenti speciali per ogni parte dolorante del corpo.
confezionatrice esclusiva:
SOCIETÀ REUMOTEX - SARONNO

PER LA DEMOLIZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A [illegible] persai ammobiliata centrale, richiedo pensione familiare. Tel. 43-678.
AFFITTASI ammobiliata camera centralissima, acqua corrente, via Saccni. Telefonare 634-086. G0986
AFFITTASI ammobiliata ogni comodità parraggi Valentino. Telefonare 656-963.
AFFITTASI ammobiliata, parraggi Giardino reale, terzo. Telefonare 894-404.
AFFITTASI bella spaziosa camera ammobiliata 2 amici ogni comodità centrale. Telefonare 521-047. B1895
AFFITTASI bellissima camera ammobiliata matrimoniale uso cucina terzo bagno, via Vanchiglia 16, piano terzo. Mogavero. G0389
AFFITTASI camera ammobiliata due letti, piazza Statuto, Telefonare 534-421.
AFFITTASI camera mobilitata palazzo signorile nuovo parraggi via Po, professionista [illegible] laureando. Telefon. 534-907.
AMMOBILIATA 1-2 letti, [illegible] comforts. Telefonare 54-080. M1044
BELLA ammobiliata a due letti, via San Secondo. Telefonare 538-717. L5484
BOX affittasi mare, offre unica bellissima, Seriola, [illegible] Lecce, telef. 750-294.
OFFRESI a serio stabilmente centrale ammobiliata, acqua corrente. Tel. 48-051.
POSTA Nuova affittasi elegante [illegible] volendo uso cucina. Telefonare [illegible]
RICERCASI impiegata, cerca camera ammobiliata vicinanze via Santa Teresa, meluso affitta camero, serietà [illegible] Telefonare 773-534. M0577

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ATTIVA volenterosa, bella presenza, offresi centralinista. Rolando, Mazzini 10, Torino. L5464
AUTORICAMBI, praticissima magazzino vendita, trattamento clientela, offresi. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino.
BUONA conoscenza lingua inglese, corrispondenza stereo-dattilografia, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 3330, SPI, Torino. M0647
CAPO cantiere edile specializzato cementi armati e ribassi, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3340, SPI, Torino.
COMMESSO magazziniere 25enne, casalinghi, ferramenta, occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 525-850. B5094
DATTILOGRAFA centralinista pratica lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata, Telef. 538-601. G0365
DICIANNOVENNE, presenza, referenze, occuperebbesi serali cassiera o simili. Telef. 551-038. B5080
DICIASSETTENNE compatibile commerciale stenodattilografia complometer, 1° impiego, offresi. Telef. 279-105.
DICIASSETTENNE, presenza, lingua francese, offresi anche [illegible] mattino. Telefonare 832-951. F9734
DICIASSETTENNE stenodattilo, primo impiego, offresi. Tel. 286-009 dalle 14-18.
DICIASSETTENNE stenodattilografia compiometrista cerca 2° impiego seria ditta. Telefono 388-448. M0587
DICIOTTENNE bella presenza stenodattilografia occuperebbesi anche come cumenista. Scriv. cassetta 4239, SPI, Torino.
DICIOTTENNE, presenza, volenterosa, licenza commerciale, dattilografia, offresi aiuto commesso o lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino. L4257
DICIOTTENNE ragioniera bella presenza offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. P9691
DIPLOMATO, giovane, referenziato, attitudini commerciali, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6341, SPI, Torino.
ESPERTO amministrativo [illegible] te, laureato commercio, profonda competenza, conoscenza nuove tecniche organizzazione aziendale, superlativo contabilità, bilanci, costi, preventivi, lingue estere, esaminerebbe serie proposte da importante ditta. Scrivere cassetta 6322, SPI, Torino. S6062
DIRIGENTE tecnico, trentacinquenne, ottimo pratichista, oltre 15 anni esperienza meccanica, specialmente acquisita [illegible] ed [illegible] particolare capacità macchine caffè ed elettrodomestici, offresi a seria ditta. Ampie referenze. Scrivere cassetta 6363 SPI, Torino. 15535

GEOMETRA 35enne offresi [illegible] solo mezza giornata, Tel. 375-850, ore 19-20.
GIOVANE stenodattilo computometer preferenziata offresi, Telefonare 288-775.
GIOVANE 18enne millesenio offresi disegnatore o altro. Tel. 583-966.
GIOVANE 19enne, presenza, idoneo IV Ragioneria, offresi seria ditta, anche magazzino, Telef. 387-042. B1895
IMPIEGATO ufficio tecnico officina magazzino, 26enne, occuperebbesi migliorando. Telef. 538-129. B1963
ORFANA papà 16enne pratica ufficio offresi seria ditta domiciliato computometer. Telefonare 291-444. B5068
PUBBLICITA' studio [illegible] giovane diplomato. Telef. 585-170. P9773
RAGIONIERA 18enne, serio, presenza, offresi primo impiego. Telefonare 686-806.
RAGIONIERE 31enne pratichissima contabilità in genere e meccanica Remington cambiasi operazione sconto, diminuisce impostate banca per matrimonio impiegherebbesi, ottime referenze. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino. L4279
RAGIONIERE 20enne, pendiplomato, occuperebbesi pomeriggio, mitì presso Scrivere cassetta 3337, SPI, Torino.
RAGIONIERE 27enne torinese coniugato cerca servizio amministrativo importante ditta commerciale, calcs, A 1, pratico importazioni, scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTO impiego frequentate istituto Oreglia, Cernaia 22, dattilografia, stenografia, complometer, paghe, contabilità, lingue. P9378
ABILE segretaria, stenodattilografia, corrispondente assume industria, vernici. Inviare curriculum a cassetta 6360, SPI, Torino. B4393
AFFIDIAMO causa salute dinamico veramente capace direzione ristorante pensione Torino. Richiedesi referenze, cauzione. [illegible] SPI, cassetta 10 A, Sanremo. 15765
ASSICURAZIONI. Agenzia primaria compagnia assume elementi per attività tecnica, previa istruzione tecnica, foqudramento et rimborso spese. Richiedesi età 23-40 anni, titolo studio, presenza, residenza Torino da almeno due anni. Referenze. Scrivere cassetta 1072, SPI, Torino.
ASSUMESI personale pratico vendita articolo cappelleria pellatterie. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. M1000
ASSUMIAMO commesso ufficio, giovane, licenza elementare, residente Torino, esente impegni militari, Avanzare domanda manoscritta con referenze et precedenti occupazioni. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino. 11466
ASSUMO fatturista stenodattilografa volenterosa Indispensabile pratica lavori ufficio buona [illegible] Telefonare dalle 13 alle 14: 890-154. G9972
AZIENDA alberghiera [illegible] ecconomi dispensieri alberghi ristoranti Riviera Ponente, Stazione sport invernali Aosta-Torino città, Cauzione sufficiente. Referenze. Scrivere SPI, cassetta D/A, Sanremo.
AZIENDA industriale cerca per ufficio commerciale laureato o diplomato introdotto ambiente industriale formasi con adeguata preparazione tecnica, ramo elettrico. Età non superiore anni trenta. Indirizzare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4243 SPI, Torino.
AZIENDA industriale [illegible] cerca privata stenodattilografa pratica ufficio. Telefonare 46-962. P8797
CAPO contabilità industriale i categoria con esperienza effettiva cerca importante industria piemontese. Indicando curriculum effettivo referenze. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino. 15419
CERCASI [illegible] radiotecnico referenziato. Scrivere cassetta 418 SPI, Livorno.
CERCASI per media industria esperto contabilità generale bilanci. Manoscrivere dettagliando posti occupati, pretese, cassetta 8205 SPI, Torino. P9584
CERCASI signorina inglese oppure tedesca au pair per due bambini anni 6 et cinque. Telefonare [illegible] ore pasti.
GRAN [illegible] ristorante barriera Torino assume [illegible] assistente cassiera. Referenze, cauzione. Scrivere SPI, cassetta D/A, Sanremo. 15761

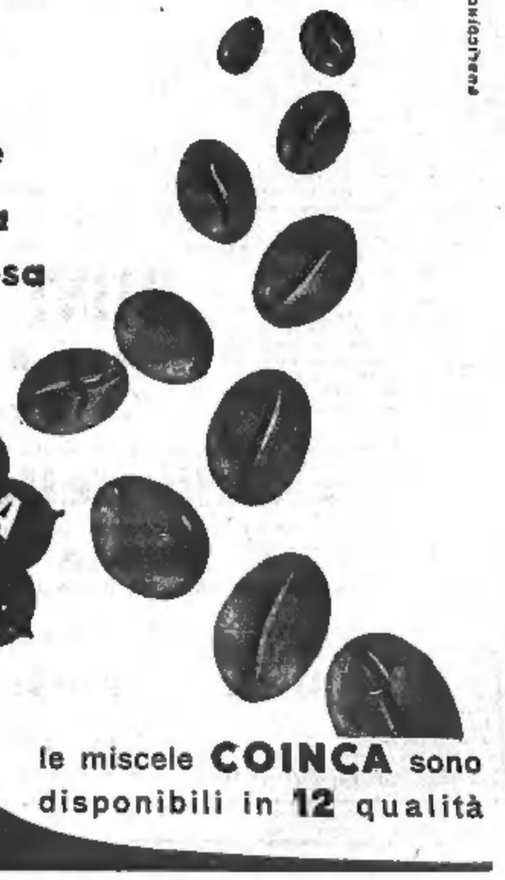
TINTORIA provincia assumerebbe giovane tecnico ramo maglieria pezza. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. P9692

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, referenziata, offresi. Rita, Pietro Micca 12. Telefono 49-908. 12343
ABILE tuttofare offresi mattino. Telefonare 701-129. L4329
ACQUISTATORE [illegible] qualificato disponibile offresi. Telef. 893-969.
ACQUISTATORE 50enne 1ª, piemontese, lunga pratica stampi e attrezzatura in [illegible] libero mezza giornata, offresi ovunque. Scriv. cassetta 8234 SPI Torino.
ANZIANA presenza fidatissima abile andamento casa occuperebbesi persona sola piccola casa coniugi. Scrivere cassetta 6237 SPI, Torino. L5463
APPRENDISTA meccanico 18enne occuperebbesi subito, patente 2° grado. Scrivere cassetta 8248, SPI, Torino.
AUTISTA autorizzato libero subito offresi. Telefonare 251-170. L5482
AUTISTA nella benzina pratico rimesso fattorino ovunque, mitì preteso. Telefonare 534-508. P9819
AUTISTA III, III offresi ditta o private. Telefonare 61-458 ore pasti. M1058
AUTISTA 26enne lunga pratica 2° grado occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 780-444. P9602
AUTISTA 28enne [illegible] patenti offresi anche linea. Scrivere cassetta 6338, SPI, Torino. B1918
AUTISTA 26enne piemontese serio patente 3° e 2° pratico consegna offresi industria, ditta. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino. B1793
AUTISTA 26enne 2° Diesel e benzina, offresi ovunque. Telef. 661-103. B1887
AUTISTA 26enne III, pratico, offresi subito anche domestico. Telef. 40-329.
AUTISTA 30enne coniugato, [illegible] Renault, origine veneta, conoscenza città, offresi, vetture o ditta serie, oppure portineria. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino.
BARRICCHIERE aiutatore 26enne pratico motori offresi. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino. B1779
CERCASI fattorino 16-18 anni con bicicletta per esazioni a domicilio, Gaidano, Lagrange 3. L4351
CINQUANTENNE ambiente edile, energico, lunga pratica cantiere, offresi anche come capo squadra. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. P9911
COMMESSA biancheria profumeria offresi, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 8232 SPI, Torino. P9719
CONIUGI piemontesi offresi custodi villa. Telef. [illegible] B1943
DITTINTA signora offresi governo casa signorile persona sola, trattasi pretese. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
DOMESTICO, lattemiere, 48enne, pratico cucina, altro, capace servizi domestici, cellae, offresi subito, referenze. Scrivere cassetta 6331, SPI, Torino.
ELETTRAUTO [illegible] offresi. Scrivere Spado, via Fanchiglia 19. G9696
GIOVANE 22enne, cerca qualsiasi lavoro anche aiutatore. Telef. 293-982.
MOTORISTA Diesel e benzina complessivista offresi per migliorare. Tel. 277-033
OPERAIO trentatrenne cerca qualsiasi lavoro, offresi. Telefonare 276-796.
PARRUCCHIERE signora abilissimo eventualmente anche misto, referenze, offresi. Telefonare 61-732; 16-19. B1889
PENSIONATO cerca lavoro decoroso, fiducia, referenze ineccepibili. Tel. 772-294
PENSIONATO vigoroso motorista complessivista, patente seconda, offresi auto, manutenzione auto, riparazione, anche saltuariamente. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino. L4213
PIEMONTESE 22enne residente Torino, qualifiscata, istruzione, presenza, referenze, patente 2° grado, occuperebbesi serioni, consegna merci. Telef. 536-689, 8-10,30, 13-16. L4363
QUARANTATREENNE occuperebbesi andamento casa persona sola. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. M0641
QUARANTENNE pratica andamento casa offresi mezza giornata, ottima referenze. Scriv. cassetta 4254, SPI, Torino.
QUINDICENNE apprendista volonterosa offresi carta pantalonista, tintostiraria, camiciaia. Telefonare 386-562. 15710

(Continua a pag. 12)

torrefazione perfetta
gusto costante
pesatura scrupolosa



COINCA CAFFE

le miscele COINCA sono disponibili in 12 qualità

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI legatrice giovane capace adoperare macchina da tagliu lavori leggeri ma precisi. Telefonare 30-548.

CERCASI operaio pratico riparazioni lavatrici e centrifughe industriali. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. M0615

CERCASI ragazza 16enne apprendista parrucca Cian, Madama Cristina 2.

CERCASI revisionatori stagno e lamiera. Lavoro assicurato, inutile presentarsi se non provetti. ILLAT, via Scapaccino 28.

CERCASI signorina 25-35 anni seria, sana, fina tuttofare et governo bambino 15 mesi. Scrivere cassetta 4241 SPI, Torino.

DERCASI tornitore provetto. Tel. 280-280

CERCO aiutante sarta uomo. Telefonare 593-882. L5510

DIPENDENTI serie cerca abili pantalonisti esterni. Boccardo 26. M0549

DONNE americani senza figli cercano abile tuttofare fissa referenziata pratica cucina ottimo trattamento. Esigonsi referenze ineccepibili. Telefonare 581-161 dalle 3 alle 13 e dalle 18 alle 21. M1034

DOMESTICA tuttofare cercasi fissa oppure mattina sera comodità moderne. Cerza, Lamarmora 40, telef. 582-325.

DONNA tuttofare media età pratica cucina cercasi per custodia casa ottimo ordine; referenziatissima. Scrivere cassella 4244, SPI, Torino. L4259

FAMIGLIA comunità moderna cerca tuttofare fissa abile cucina, referenze controllabili. Telefonare 45-539. L4305

FATTORINO, autista conseguitario cercasi. Esigonsi referenze. Scrivere cassella 6285, SPI, Torino. B1785

IMPORTANTE stabilimento cittadino cerca giovani et abili aggiustatori stampisti, attrezzisti. Scrivere cassetta 1089, SPI, Torino. 93

IMPRESSORE cilografo, giovane, pratico automatiche, cerca tipografia Accardi, corso Peschiera 359, telefono 793-263.

LATTONIERE idraulico abilissimo cercasi per lavoro continuativo assicurato, esigonsi referenze. Telefonare 70-429.

LATTONIERE idraulico cercasi, lavoro sicuro. Telefonare 587-773. L4266

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion» lira 100,000. Insegnamento gratis. Cassesi, San Quintino 4 bis. T4103

MAGLIFICIO assume abili macchiniste rettilinee 12-14. Assicurasi lavoro continuativo. Diella, via Cavour 18. Telefono 2912

MAGLIFICIO Kelly assume abile maglierista e confezionista abilissime garantendo lavoro anche stagione primavera estate, via Lagrange 29. Telef. 534-996.

MANOVALI qualificatori aiutatori, frequentando nostri Corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2278

OPERATORI cinematografici inizio corso per conseguimento patente giovedì 21 novembre, Istituto Spagnesi, via Susa 6, telef. 760-459.

PROVETTO fresatore, buona paga cercasi. Telefonare 690-857.

QUATTORDICENNE cercasi per portineria albergo. Telefonare 41-641, 520-563.

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corso addestramento precisi officina specializzata. Via Barge 5, Torino.

SERIA ditta cerca referenziatissime giovane millesensile abile meccanica sorveglianza manutenzione macchina confezionatrice. Scrivere cassella 3182 SPI Torino

SOCIETA' cerca operai [illegible] per impianti industriali. Scrivere cassella 130 Z, Siges, Torino.

STABILIMENTO Italia settentrionale cerca macchinista lastrare fotografo et reparto per produzione rotocalco alto valore artistico. Massima segretezza, accennare curriculum vitae et pretese. Scrivere cassella 4251, SPI, Torino. L4299

UOMO solo cercasi vitto alloggio cambio lavori domestici donna libera famiglia lasciando libertà altro lavoro. Scrivere cassella 3228, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A introdotti alimentari, Riseria con deposito Torino cerca piazzisti. Telefonare 294-052 ore 13-15.

ACCIAIERIA cerca laureati diplomati vendita prodotti siderurgici per Torino, Piemonte, referenziarsi. Scrivere cassella 8213, SPI, Torino. F9532

AGENTE di vendita articoli drogheria e alimentari volentieri cereali. Esigonsi referenze personali ineccepibili. Scrivere cassella 6285, SPI, Torino. B1787

AGENTI introduttissimi parrucchieri signora cercansi ottimo trattamento economico. Precisare curriculum. Scrivere Cassella 150/B, SPI, Milano.

AGENTI vendita vini liquori cercansi. Luigi Alberti, Buenos Ayres 7, Canelli.

CALZIFICIO lombardo importante, produzione ogni donna cerca rappresentante per le seguenti provincie: Alessandria, Cuneo, Asti. Richiedesi residenza in loco, ottima introduzione dettaglio. Scrivere referenziando a casella 156 N, SPI, Milano. 15630

CASA Farmaceutica cerca propagandista Alessandria Novara Lunen. Scrivere cassella 6335, SPI, Torino. B1965

CERCASI disponibile viaggiatore, possesso auto capitale. Scrivere [illegible] 149, SPI, Torino. L4287

CERCASI elementi abili visitare clientela per collocamento materiale dentistico zone libere del Piemonte. Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino. F9921

CONCIMI per fiori cerca rappresentanti introduttori negozi provincia Piemonte Lombardia. Scrivere cassella 4248, SPI, Torino.

DISPONIBILE automezzo offresi consegne, commissioni, servizi auto per qualsiasi località. Telefonare 593-855.

ENOLOGO conoscitore vini liquori offresi rappresentante seria ditta zona Torino. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino.

ESCHIMO [illegible] produzione auto possibilità finanziarie cerca seria rappresentanza per Torino Piemonte. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino. M0563

FARMACEUTICI importante Ditta prodotti tedeschi cerca propagandisti introduttori medici provincia Novara Vercelli, anche più provvigione, referenziando a «Laboratorio Farmaceutico», via Campiglione 18, Roma. 15632

IMPORTANTE industria grandi articoli fissi cerca serio rappresentante rappresentanza già introdotta zona Piemonte. Scrivere Casella Z/01470, SPI, Napoli. 18430

IMPORTANTE industria oltre ottimi stipendi, rimunerazione fissa, provvigioni a giovani residenti in Torino-Alessandria desiderosi iniziare carriera venditori, ambiente buona società medie inferiori. Indicare età, stato famiglia, se superato obblighi militari. Scrivere Casella 158/A, SPI, Milano. 25836

NOTA organizzazione cerca elementi introdurre in farmacie prodotti galenici, zona Piemonte, da affiancare altro prodotto forte reddito. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. L4269

OLEIFICIO cerca rappresentanti vendita olio oliva. Rag. G. Ingnasco, Gualla.

PRATICO [illegible] ci [illegible] solo 2h spaccati autonezzi cerca rappresentanza alta Italia. Telefonare 591-835.

PROVVIGIONISTI possibilmente laureati, indistinta capacità introduzione, retribuiti [illegible] provvigione, [illegible] per provincie Piemonte. Esigonsi referenze curriculum. Casella P/82, SPI, via Parlamento 9, Roma. 15833

SOCIETA' italo svizzera macchine cucire cerca giovani elementi millesensili ambi sessi vendita, buona sistemazione, stipendio. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. B4776

SOCIETA' vendesi vendita apparecchi elettromedicali offre seria sistemazione in Torino a distinto personale maschile femminile. Richiedesi referenze. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. M0439

RAPPRESENTANTI introdotti cerca industria confezioni impermeabili [illegible] Piemonte, Liguria. Scrivere Casella 198/A, SPI, Milano. 12837

S.p.A. Fratelli Borletti, [illegible] Torino, macchine cucire, cerca venditori iniziare carriera viaggiatori capo deposito. Presentarsi ore 15-16, tutti giorni, via Roma 127.

STAMPAGGIO a caldo, elettrostampaggio cercasi rappresentanza per Veneto, Emilia, Toscana. Dimostrabile nostra efficientissima introduzione presso le industrie delle zone suddette. Interessato solo proposte da ditte tecnologicamente aggiornate, interessate allo sviluppo dei loro programmi produttivi. Scrivere cassella 3231, SPI, Torino. M0569

VENTINOVENNE, introduttivissimo, attivissimo, automobile, massime referenze, cerca rappresentanza calze, maglieria, affini. Scrivere cassetta 6342, SPI, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

LAUTA mancia a chi consegnerà 2 tasselo visoni grigi [illegible] lunedì [illegible] Gassa, via Asti 41. M0631

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

A abbiamo ogni [illegible] a buonanima». Investigazioni prematrimoniali, accertamenti infedeltà, informazioni ogni genere. Via Quinto 20, telefono 882-110.

A disposizioni accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque: «Italcontrol», Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10754

A mite interessi offresi indagini serve gilanze Mondial. Cavour 5, tel. 521-181.

A istituto [illegible] attività investigazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 45-51, Telefonare 47-372.

AUDISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100; 521-549.

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A privato vendo 103 TV [illegible] 8 mesi km. 18.000. Telefonare 273-612. L5512

A basso interesse concediamo in giornata prestiti su [illegible] e Ulisse», Imbriani 8, telefono 51-071. 2145

A buone condizioni concediamo prestiti, finanziamo acquisti autoveicoli. Telefonare 888-936. 161

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare 888-936, 80-236. 1871

ABA vende permuta 103 TV nuovi, familiare, belvedere, [illegible] 600, 600 guida destra; 600 D, Corso Regina 153. 3651

ABBIAMO Giulietta immatricolare e Sprint, [illegible] Appia I II serie, 1400 B metano, 1900 Super, 103, 600, 500 auto occasioni, Ardea 5 marce e giardiniera. Permute, rateazioni, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, [illegible] Settembre 7. [illegible] 46-681. 11155

ALL'AUTOSALONE Mantovani, Petrarca 6, tel. 61-501: Appia nuova, Appia '56-'54, 1900 B, 1400 Diesel, 1400 A, TV '56 103, 600 [illegible] seminuove, belvedere metano, Ardea ultime. 19332

ALL'AUTOSALONE «Tassiera», via Roma 237 bis, telef. 42-535: Dauphine nuova, Giulietta, Aurelia granturismo 2500 Ynegel 21 Spyder, Appia Spyder Vignale, Appia 2ª serie, 1900 A Granluce, 1900 A, 1400 B neri, 1400 Diesel, 600, TV Spyder, TV Coupé Stola, cambi, rateazioni. 3860

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eviteretà sbandamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 31 angolo S. Maurizio, telef. 839-937. FREAM, corso Tassoni 74, telef. 761-646. 12843

APPIE, Ardea, 103, 600, 1100-E, 500 vetture, belvedere, giardinetta. Permute, rateazioni. Autoagenzia Scipione [illegible] 11 telefono 60-424.

ATTENZIONE! Patente trovata a Fiat 103 con speciale medifica, garanzia [illegible] 40 mila. SAF, via Montebello 31, telefono 839-937. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12843

AUTOAGENZIA Conti, [illegible] 118, compra-vendita automobili nuove, semincove. Assortimento accessori diverse, permute, rateazioni. 4363

AUTOCARRO, Commissionaria Fiat Sarre, via [illegible] 39, via Silvio Pellico 28. Presso, [illegible] autoveicoli ad elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli [illegible] 600. 103 furgoncino 7 q.li. 1100 camioncini 5-7 q.li. 1400, Ardea, Ardea furgone, [illegible] 1900 TI, Romeo camioncino revisionato. Rateazioni massime convenienti. Telefonare 60-000; 683-074.

AUTOCARRI 626-640 N con 4 ruote motrici, altri normali. Esame 634, rimorchi Viberti, vendesi Bossotto, via Sambia 28. Telefono 20-207. T4277

AUTONOLEGGIANSI con senza autista 1400-A, 102-TV, 600. Telefonare [illegible] Principe Tommaso 12. 14926

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400-A 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 378

AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, palmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-031. 2276

AUTORIMESSA vende causa clienti 500C, 1400, 600 mesi 6 Giulio Cesare 39.

AUTOSCUOLE lanciamo qualsiasi materiale scolastico. Richiedeteci listino. SIREA, Ebraia 41, Roma. 15821

BELLA giardinetta [illegible] Viotti 280 000, [illegible] 500-C 220.000. Torquato Tasso 9.

CAMIONCINO 1100 ql. 6 privato vende privato eventuale cambio 600. Belvedere. Telefonare 60-564. 14296

CAMIONISTI da Carrara troverete qualsiasi tipo autocarro revisionato piano, media, grande [illegible] normali, ribaltabili. Telefonare 661-479. Corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. T2514

CANDELE accensione incandescenza per tutti i motori di tutte le marche. Da Lega, corso Vittorio 38, telefono 42-546.

CARROZZERIA Villata, corso Rosselli 176 bis. Prima di eseguire riparazioni ai vostri automezzi interpellate la più vecchia ed attrezzata carrozzeria di Torino, arrete ottimi lavori, [illegible] prezzi. Autoscoverso gratuito. Telefono 31-680, avrete ottimi lavori. 15007

CERCO occasione motore Diesel 110 20/30. Dettagliare. Scrivere Osella, Gunsilla 14. G0930

CITROEN DS-19 Idropneumatica, veloce, confortevole, sicura. Citroen 2 CV. Commissionaria Fiat Riviera, corso Vittorio Emanuele 288. Telefono 587-067.

COMMISSIONARIA Fiat Taglieri, corso Unione Sovietica 81, dispone vasto assortimento veicoli usati. Occasione speciale autobus 30 posti, efficientissimo adatto autolinee. Rateazioni. Telefoni: 690-104; 690-108. 3843

COMPERO contanti qualsiasi autoveicura pagando il massimo. Stati Uniti 7.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio V, 13. 12613

FIAT Commissionaria Benfante, Utilone Società 37: varie convenienti occasioni Berlina 600, 103, 103 TV, Familiare, 1900 A, camioncino 103 I, 1100 ELR, Aurelia B 21, altra Gran Turismo, 1100 L giardinetta. Prenotazioni nuovi modelli autoveicoli ed elettrodomestici Fiat, consegna pronta, Rateazioni. 12236

FIAT-Sava-Sica, Commissionaria, via Nizza [illegible] elaborate 600, 103, 1400, prenotazioni modelli correnti, consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 500, [illegible] 103, 1400, 1900, 1400 metano; Aurelia, camioncini, 682 autobotte e cassone 680 ribaltabile, 696 N. 7. Autobus, Cambi, rateazioni. 14080

FIAT 1400 B neri semituori veicolo cambio rateizzo. Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. Telefonare 42-535. 5300

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità. [illegible] Re Umberto 5. Cumulo. T3171

GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti, impianti speciali Alfa, Aurelia. Autosalone Pastorino, telefonare 286-777. 12813

GIARDINETTA Volkswagen, nuova causa esportito vendesi. Telefonare 294-285.

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38, Telef. 46-301.

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi convenienza. Cressentino 36, telefono 20-853. 9170

LANCIA Supersar presenta produzione 1958 veicoli industriali: Esatar B, nuovo Beta 205, 25 q.li. Prove, dimostrazioni. Fabro 10, telef. 49-862. 14257

LANCIA Superjar: Esatar diverse ottime occasioni, facilitazioni pagamenti. Fabro 10, telef. 49-862.

LIQUIDASI, metano, impianti perfettissimi, 40.000 qualsiasi automezzo. Rifornimenti, stagnata Martorelli 60, tel. 22-109.

OCCASIONE Appia, 1400, 1100 diversi tipi, 600, Ardea, Aprilia, 1100 camioncino, topolino B-A-C, giardinetta vendo, cambio, rateizzo. Stati Uniti 7. 8776

OTTIMA 600 seminuova [illegible] furgoncino, Topolino 70.000. Corso Vittorio 117. 14281

PER conto privati vendo Ardea '52, Belvedere, perfette. Telefonare 61-114.

PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli cancellamo rapidamente, ritiamo, San Quintino 4 bis. Telef. 53-948. 6807

PRIVATAMENTE vendo Appia 2a serie cinque nuova, inclitto. Telefonare 46-007.

PRIVATO causa cambio attività vendo 103 I furgone a metano perfetto ordine. Telefonare 660-760. F9708

PRIVATO occasione vende Ardea 5 marce, berlina, perfetta. Telef. 398-510.

PRIVATO vende Appia 1ª serie nera, ottima, radio. Telefonare 774-588.

PRIVATO vende [illegible] 5 marce [illegible] Autocarriera, Pio 32, M1032

PRIVATO vende privato Fiat 1400 1951 gas liquido, eventuale cambio 500 C, [illegible] Telefonare 60-564. 14296

PRIVATO vende privato Giulietta Berlina 1055, 40.000 km., ottimo stato. Telefonare 44-144. 60004

PRIVATO vende privato 103 nero 1956 come nuovo 670.000. Telefonare 390-368, 390-373. D1067

PRIVATO vende privato 500 C buone condizioni. Telefonare 583-831 ore ufficio.

PRIVATO vende Renault 56. Via Torquato Tasso 8. 15542

PRIVATO vende privato Alta 1900 [illegible] 1953 finalmente gas liquido, Corso Monfalcone 8, Telefonare 793-629. B2059

PRIVATO vende privato 1100/103 1954 Corso Monfalcone 8, Telefonare 793-629.

PRIVATO vende 500 A bombardino station. Telef. 20-318. L4277

PRIVATO vende 500 C Belvedere 1954 bellissima perfetto ordine. Tel. 20-609.

PRIVATO vende 500 C, lunetta, ottimo stato. Tel. 768-035 ore 12-12, 20-21.

PRIVATO vende 600 mesi 6. Corso Giovanni Agnelli 112, tel. 306-422 ore pasti.

PRIVATO vende 600, 15.000 km. prova, bellissima, 430.000. Telef. 389-190.

PRIVATO vende 1100/103 speciale 1953 perfetta parte meccanica, carrozzeria, gomme nuove, accessori, [illegible] trattabili. Telefonare 885-723. B1097

PRIVATO vende 1100-103 km. 5000. Telefonare 395-869. B1855

PRIVATO vendo 1400 A berlina, [illegible] Mosconi 40, telef. 40-230. [illegible]

RENAULT nuovi modelli 1958. Cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, Giulia 54 Telefono 697-872. 16327

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11408

SPYDER 103/TV nero 1955 unico proprietario, vendo contanti 700.000. Portaferro Manuel 1. B1969

VENDESI furgone 1500 E e Ballila tre quarti. Telefonare 47-301. B597a

VENDO bellissima 500 C 1953 rubinottobre, lunga rateazione. Varcelli 111

VENDO Beta metano furgone Ardea perfettissimo, 103 '57., 1100 E, garanzia, 600 Cambio, rateazioni, via Cuneo 33, 600 celeste 2500 km. [illegible] vendo Telefonare 283-847. M1006

WEBER, concessionaria «Fukia», impianti gas liquido, metano, forniture cambiatori, Chieti 14, telef. 558-990.

600 mesi 6, azzurro chiaro, luce bianche, accessori, [illegible] vendesi. Telefonare 385-520 ore pasti.

600 pressochè nuovo mesi sei Imiacolata occasione, [illegible] Telefonare 596-634.

600 privato vende a privato km. 10.000. Telefonare 588-102. M0581

600 sei mesi esente vendo 560.000. Telefonare 288-[illegible] ore 18-21. G9984

600 sei mesi verde chiaro, km. [illegible] vendo. Telefonare 361-030. M1030

600 sei mesi verdolino vendo 560.000. Telefonare 084-056 ore 18-21.

600 vendo mesi sei celeste, km. [illegible] Telef. 295-359. M0435

600 vendo ottime condizioni blu. Telefonare 723-956, 762-180. F9019

600 vende chiaro km. 4000. Telef. 283-058 ore pasti. L4360

1100 sei mesi vendesi. Telef. 393-575.

1100/103 assetta mesi sei, privato vende 800.000. Telefonare 292-296. L4363

1100-103 sei mesi, km. 3000, vendo. Telefonare 765-418. B5000

1400-A, [illegible] 600, 500-C 1954, Appia, belvedere diverse, furgone 500-C, furgone Appia, giardinetta, 1100 ELR. Camioncini cinque, dieci quintali E.L.R. 616 safa, furgone Stata con impianto propaganda. Autoagenzia e Cenisia 9, via Grosseville 3 Telefono 774-236. T3518

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Piaggio consegna solleciti nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura. Cuneo, Giulio Cesare 165. Telefono 21-125 2222

ASPIRANTI automobilisti! Permettiamo vostra prova con autovettura nuova ad unità, piazza Vittorio Veneto 16. T1976

MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, San Maurizio 21. Telefono 61-144. 8189

MOTOM 48, da oggi, semibili ribassi. Piazza Vittorio Veneto 16. 11295

MOTOM '51, nuovo modello; veramente normale e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16

NORTON bicilindrica vera occasione. Rivolgersi: Amerio, corso Francia 76.

OCCASIONE motofurgoncino Lambretta, causa che chiudo vendo. Telefonare 23-146.

OCCASIONISSIMA privato vende Ducati 65 seminuovo L. 35.000 trattabili. Telefonare 374-613. L5500

PIAZZA Vittorio Veneto 16: A|s 350 recente, 83W 500 bicilindrica perfetta, DKA bicilindrica, Gilera 300 bicilindrica, BETA 175 perfetta, Motom Delfino garantito e altre ottime occasioni anche rateizzate.

PRIVATO vende moto Gilera 150 superquattro vera occasione. Telefonare 51-238.

RISGIO' rimorchietti applicabili tutti motocicli. Gioma, Giulio Cesare 44. Telefonare 21-605. 9222

VENDO moto Mondial anno 1955, usata pochissimo, fatturone. Varcelli 111

VESPA-Lambretta, acquisto contanti. Telefonare 50-563 T4100

VESPA recentissima ritiramo permutando con 600 o 500-C occasione; differenza anche rateizzata. Piazza VIII, Veneto 16.

VESPANOLEGGIO ultimi modelli [illegible] noleggiamo convenientemente. Via [illegible] luzzo 52, telef. 60-771. 10668

ANNUNCI VARI L. 100 p. p.

ACQUISTASI oggetti usati, dischi, giradischi, aspirapolvere, incisatrice, quadri, mobiletti, soprammobili, giocattoli meccanici, cristallerie. Telef. 683-665.

ACQUISTIAMO soprammobili bronzi mobiletto aspirapolveri tappeti antichi grilli varie. Tel. 793-845. 12726

ADDIZIONATRICE Toledo e [illegible] perfetta prezzo conveniente: vendo, Telefonare 692-159. L5472

APPETTIAMO macchina scrivere nuovi modelli. Assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Visitateci: Via Pratì 3, Telefono 41-220. 8625

AL Centro Radio, 8, Arsenale 45 Consolazione frigoriferi [illegible] litri 150, lire 109.000 anche rateizzati. T5031

AL Centro Radio, via San Secondo 49, concessionaria mobili per cucina «Adige» in acciaio inossidabile (tipo americano), riservato vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 5563

AMBIENTATORE alle antico (rarissimo valli) assortimento mobilietti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7935

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Piete 33, cento camere, baracco, rinnovamento, nuovocamo, fabbricazione [illegible] Rateazioni. 811

ATTENDERE baracco relazione consulle medaglioni novità varie, Corso Racconigi 124 bis. F9700

ARREDATEVI [illegible] dei Mobili, Bogino [illegible] Battisti, camere massive 75.000; lineiti 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, divanetti, lisili mesi, v. Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Seguito via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 31 G. 3519

BAGNI scabbiaggi, occasioni, installazione idraulica. Petitto 5, telef. 42-238.

BANCHI per modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 2. 6376

BILIARDI nuovi, occasioni, accessori, riparazioni, garanzia, rateazioni. Tino, Duprietti 34. Telef. 697-146. 13076

CAMERE sale tinelli soggiorni guardarobe, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 34. 4692

CAMPAGNA! Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Asie. 275

CARROZZELLA invalidi, stampella, tolo nuovo, cedesi. Negozio ABT, Garibaldi 10. B1843

CAUSA trasloco svendo ricca sala 900 con cristalliera. Facchini, via Bracconi 39

COMPRO cellami, macchina da demolire Telefonare 884-682. 84090

DUMED dal 1867 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semilavori, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza, insegnamento. Torino, via Foglino 5, telef. 628-930. Press, via Pastrengo 50, telef. 42-34. 12782

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, rasoi macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lodi, via Mazzini 41. 8018

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero Arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42, via Nizza 34. (Facilitazioni).

LA Pellicceria Borello, Corso Alberto 29 invita le gentili Signore prendere visione delle [illegible] partite a prezzi eccezionali di persiani, breitschwanz, visoni, lontre, conigli, castori, castorini nei nuovi colori di moda. Visitateci [illegible]

LAVOLO, fabbrica elettromeccaniche ribaltatori, Stradella (Pavia), via Girardi 13, Torino, via Rossini 14, oltre 20 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni.

LIQUIDAZIONE mobili, sala Barocco e Rinascimento, studio, [illegible] impero, via Ormea 24. 6631

LIQUIDANSI un fornito ogombro locali, mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi, Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 13662

MACCHINE maglieria Dubied, Dietrati, Cisce, 20.000 in poi, occasionissime. Scuola maglieria, macchine cucire, 10.000 in poi, rateazioni, serietà. Gribaldo, San Frane, da Paola 4, angolo via Po.

MACCHINE [illegible] noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Usanceti, San Quintino 4. 264

MACCHINE, cerimonia amare delusioni prefereudo vecchia ditta Guarnero, Moula Pietà 18, vero calzolaio prezzi. Macchine nuove 8/80, 12/80, 900.000. 13662

MOBILI Bianco, piazza Solferino 1, sale saloni, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000, Specialità sofà, modelli letto.

MOBILI a Casabella». Arredamenti begni, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telefono 521-107 2992

MOBILI a Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio gratuito, castorino, ocelot, ratanocpè, ecc., magnifiche confezioni in Drosdalia e agnellini [illegible] nei colori di moda.

MOBILI a Casasereno», Varcelli 80, vasto assortimento 30 rate, cambi Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 136.

MOBILIFICIO Unap 30 rate, camere da 95.000, lineiti da 42.000. Vasta assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOBILIFICIO Roma Bertholfi 16 camere [illegible] sale, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrone-letto 19.000. 8866

OCCASIONE carrozzella bimba 2000, bicicletta cromata ragazzo 9000, calciobalilla 5000. Telefonare 551-451.

OCCASIONE macchina maglieria 10/70 Zanor Dubied. Telefonare 280-026.

OCCASIONI bronzine garantite tutti tipi di macchine cucire, specialità da fire 6000 in più. Canavesio, corso Re Umberto 11, telef. 49-977.

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici, pezzi accessori. Noleggi. Augusto, Cavour 6. 0064

PALETO', tailleur signora, eleganti mantelli maternità 14.000-19.000 Roggero Sacchi 58

PALETO' signora eleganti convenientissimi agli acquirenti al regalo collo pelliccia adatto. Facilitazioni. Serra, Massini 38, telef. 81-922. 6715

PELLICCE! Settimana del persiano, vasto assortimento, cambi, facilitazioni. Garibaldi 1. 12611

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, liquida pellicce: Pamoûs, Opossum, agnelli, lire 25.000 a scelta. Giacche lire 15.000. T3495

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, troverete nuovi Modelli in persiano, castoro, castorino, ocelot, ratanocpè, ecc., magnifiche confezioni in Drosdalia e agnellini [illegible] nei colori di moda.

PIANOFORTE: prima d'acquistarne visitate Capitani. Elegante assortimento. Via Riberi. Telefonare 82-344. M0495

PIANOFORTI, autentiche occasioni, tutte marche, tipi nuovi, [illegible] tecnica, riparazioni, noleggio, Cucenato, via Lagrange 3. Telef. 555-211. 3175

PIATINO, pianoforti via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, accordi musicali, comodo rateazione anche senza anticipo. Noleggi, cambi, rispanzioni. 0066

PIUMA d'oca e di gallina usata [illegible] Telefonare 763-127. G9068

RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche. Rec, via San Quintino 33, telef. 46-353. 15533

SVENDE privato cassone 135.000, persiano 130.000, abiti vari. Telef. 85-731.

TAPPEZZERIA carta zeppoliscrete e pezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendosi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936

TAPPEZZERIA in carta lavabile «Klor» vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 836

TELEFISSIONE Torino, via Roma 222. Propaganda televisione, prova gratuita, qualsiasi marca. 13649

TELEVISORI, [illegible] lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri ecc., nuovissimi modelli, Esclusivi sconti, rateazioni, cambio, permuta. Corso Vittorio 86 (monumento).

TELEVISORI Radiomarelli, radio radiogrammofoni, frigoriferi, lavatrici, 24 rate. De Monge, Consolata 9.

TRASPORTI esteri con camioncini alla provincia. Telef. 60-564, Principe Tommaso 12. 14296

VALORIZZIAMO la vostra vecchia radio in cambio con nuovi televisori delle migliori marche; da 90.000 in più, tubo a frequenza modulata, lavatrici, lucidatrici. Lisardi, corso Regina Margherita 134.

VENDESI macchina scrivere Studio nuova vista premio. Telefonare 688-134.

VENDESI specchio algeron: palestra abiti. Telefonare 629-187. 10555

VENDO cassaforte vaporizzo autentico. Quaglia, Alfieri Pinerolo (Cuneo).

VENDO occasione dipinti Luigi Calderini e Maggi, metri 2x1 circa. Tel. 535-696.

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"

SABATO 16 NOVEMBRE ALLE ORE 21 NEI SALONI DEL NUOVO CENTRO TURISTICO

Gran Gala della Moda

CON LA PARTECIPAZIONE DELLE CASE

MARUCELLI - RIVELLA - SCHUBERTH

LA SFILATA SI RIPETERA' AL TE' DI DOMENICA 17 ALLE ORE 16,30

ALLA TAVERNA: NUMERI di VARIETA' INTERNAZIONALI | E' DI RIGORE L'ABITO DA SOCIETA' | ORCHESTRA DIRETTA da GINO ZANETTI

UNA FIAT "500"

verrà sorteggiata tra tutti i Clienti che avranno acquistato il biglietto dell'Assistenza Invernale per l'ingresso al Casinò da la Vallée dalle ore 16 del giorno 9 alle ore 24 del giorno 24 novembre.

INFORMAZIONI - PRENOTAZIONE TAVOLI: NUOVO CENTRO TURISTICO - ST. VINCENT - Tel. 25.42

Tutte le strade sono un biliardo, tutti i carichi vengono equilibrati con la

"Sospensione Pneumatica,,

AIR SPRING

Soltanto il progresso realizzato in tempi lontani con la sostituzione dei pneumatici alla gomma piena è paragonabile agli straordinari vantaggi oggi offerti, per il molleggio dei veicoli, dalla rivoluzionaria "Sospensione Pneumatica" AIR SPRING, costruita in Italia dalla CEAT GOMMA.

L'AIR SPRING, che elimina qualsiasi tipo di sospensione metallica, è costituita